

Letta e Renzi siglano la tregua su Quirinale e Palazzo Chigi

BERTINI / ALLE PAG. 12 E 13



Quella volta che Di Piazza prese tre voti per il Colle

D'AMELIO / ALLE PAG. 14 E 15



L'INCIDENTE SUL LAVORO

LA TRAGEDIA A UDINE

Diciottenne muore in fabbrica all'ultimo giorno di tirocinio



Lorenzo Parelli

Era al suo ultimo pomeriggio di stage. Ancora poche ore in azienda: lunedì mattina sarebbe tornato in classe. Invece Lorenzo Parelli, 18 anni, è morto schiacciato da una putrella di acciaio. **ROSSO** / ALLE PAG. 4 E 5

IL RICORDO

Lorenzo che studiava meccanica e amava i motori

«Non riesco a parlare, forse nei prossimi giorni». La mamma di Lorenzo, Maria Elena, non dice altro. Il dolore è lancinante. / APAG. 5

I SINDACATI

«Non è degno di un Paese civile perdere la vita in questo modo»

«Ora basta. Le parole non servono». «Morire così a 18 anni è indegno per un Paese civile». Esplode la rabbia dei sindacati. / APAG. 5

LA VELOCIZZAZIONE DELLA TRIESTE-MESTRE

Il fronte del no alla galleria «Non si tocchi il Carso»

Sindaci, ecologisti, Scoccimarro contro il progetto Rfi. Fedriga: «Aspettiamo lo studio» / ALLE PAG. 2 E 3



CULTURA

Così la favola di Piovani fa sognare il teatro Verdi

Una bella fiaba, piena di sentimento e passione, punteggiata da flash di comicità gentile e qualche ripiego malinconico, incorniciata in una scenografia elegante. Il Teatro Verdi

ha aperto la stagione ospitando, in prima mondiale, Amors Presenza, l'opera scritta da Nicola Piovani. Regia di Chiara Muti. **FERIALDI E DEL SAL** / ALLE PAG. 38 E 39

CRONACA

Da lunedì ritorna la zona arancione Regole e divieti

PERTOLDI / ALLE PAG. 8 E 9



Ursus, Verdi e Chiese Gli ultimi beneficiari del Fondo Trieste

/ APAG. 26



«Il Tribunale scoppia» Picciotto evoca il modello Alto Adige

TOMASIN / APAG. 24

SCIENZA

La tomba di Henbot l'algoritmo di Trieste che faceva l'artista

GIULIA BASSO

Henbot era un artista. Dipingeva acquerelli, incideva, ma è invecchiato, la sua mano è diventata tremolante, alla fine si è ucciso. Solo che Henbot, inumato all'interno del campus universitario, era un algoritmo. / APAG. 33



Paolo Gallina vicino alla tomba di Henbot

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ORO DENTARIO
- ARGENTO
- MONETE ORO E ARGENTO
- DIAMANTI
- OROLOGI DI PREGIO
- PLATINO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **Monfalcone:** Viale Verdi, 60 **Gorizia:** Via Duca d'Aosta, 191

La velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia

DANIELA PALLOTTA

Il forte allarme



«Siamo tutti preoccupati - ammette la sindaca di Duino Aurisina Daniela Pallotta - e la prima reazione è dire che bisogna tutelare un territorio importante e già deturpato come il Carso. Abbiamo subito deciso di convocare la commissione Ambiente per approfondire. Il Comune ha dato già parere negativo in passato: non posso che chiedere di essere contattata da Rfi per un chiarimento e sedere ai tavoli per confrontarci»

FABIO VIZINTIN

Pronti alla protesta



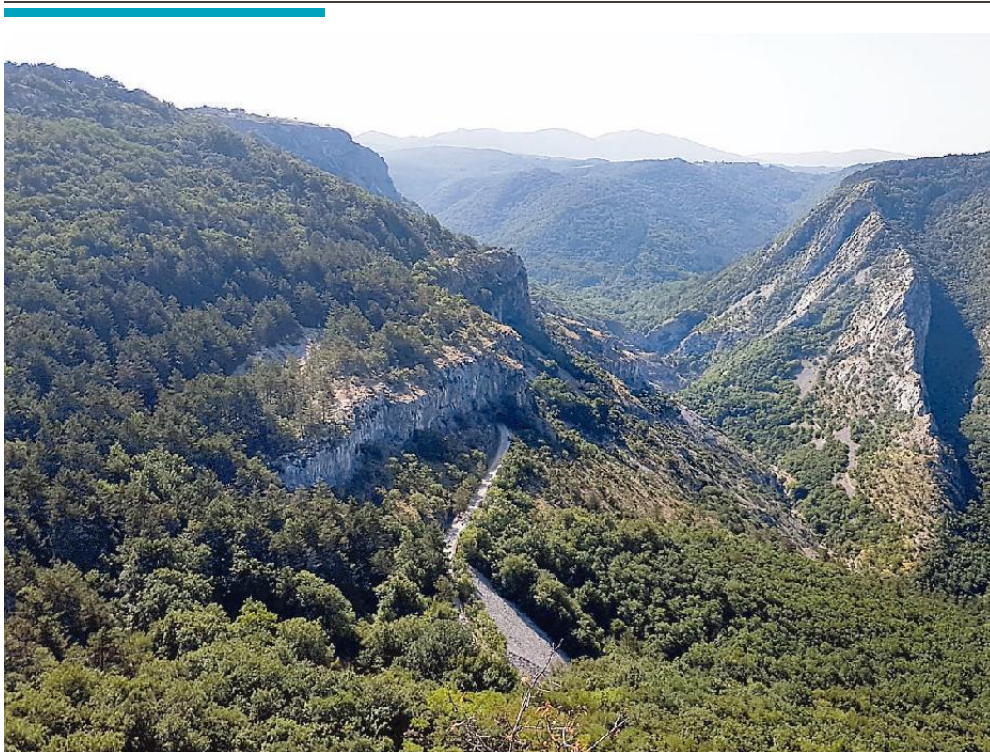
«Se gli abitanti decideranno di protestare, il Comune sarà al loro fianco - assicura il sindaco di Doberdò Fabio Vizintin -. Quando presentarono la prima variante, i tecnici di Rfi scrissero che i costi esatti dell'opera non sono preventivabili, per la difficile morfologia del Carso. La mia posizione è assolutamente contraria: il progetto genera scompiglio sul piano ambientale e sul piano finanziario è un'incognita mostruosa».

IGOR GABROVEC

Follia economica



Il consigliere regionale dell'Unione slovena Igor Gabrovec parla di «follia economica e ambientale. Le comunità locali del Carso hanno sempre espresso parere contrario. Per guadagnare poco più di cinque minuti, si scaverebbe una galleria del costo di quasi un miliardo, con ripercussioni sui centri abitati sovrastanti e sul delicato e tutt'ora sconosciuto sistema dei corsi d'acqua sotterranei. Vanno posti paletti alle mire delle ferrovie»



LE TAPPE

Le valutazioni dei tecnici e l'audizione

Rfi ha annunciato giovedì di aver avviato la progettazione dei 20 km di galleria sul Carso previsti nel programma di velocizzazione della linea Trieste-Mestre. Lo ha fatto nel corso dell'audizione in Consiglio regionale. I tecnici Rfi hanno confermato di essere al lavoro sul contestato percorso Ronchi-Aurisina.

Dai sindaci agli ecologisti
Si mobilita il fronte del No
alla galleria di Rfi in Carso

La riproposizione dei 20 chilometri di tratta interrata da Ronchi ad Aurisina innesca critiche sui territori e tra le associazioni. E divide anche la giunta regionale

Diego D'Amelio

I sindaci annunciano battaglia e la giunta regionale si divide sul ritorno del progetto della galleria ferroviaria di 20 chilometri Ronchi-Aurisina. Nell'audizione di giovedì in Consiglio regionale, Rfi ha annunciato di aver avviato un nuovo studio di fattibilità sulla parte più impattante della velocizzazione della linea Trieste-Mestre. Il presidente Massimiliano Fedriga invita ad attendere il progetto, ma il suo assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro boccia la variante, contro cui si schierano i sindaci del Carso. Legambiente parla di «ostacoli ambientali enormi».

Fedriga predica calma: «Non possiamo fare processi alle intenzioni. Rfi ha dichiarato che si stanno percorrendo soluzioni alternative: aspettiamo che ci presenti qualcosa, ma Rfi si confronti con le comunità locali e le ascolti. Il progetto può dare risultati sulla velocità delle connessioni e sulla capaci-

tà del trasporto merci: se sarà considerato valido e compatibile diremo di sì, altrimenti di no». L'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti si è già detto favorevole, ma la pensa diversamente il collega Scoccimarro: «Come ho espresso grande perplessità per le gallerie della Capodistria-Divaccia - dice l'esponente di Fdi - così sono perplesso dalla galleria che impatterebbe nel sottosuolo del nostro bellissimo Carso. Il progetto va verificato. Bisogna cavalcare il progresso, ma rispettare la natura: forse sarebbe più importante per gli abitanti di Aurisina mettere le barriere antirumore che aspettano da anni».

«Siamo tutti preoccupati - esordisce la sindaca di Duino Aurisina Daniela Pallotta - e la prima reazione è dire che bisogna tutelare un territorio importante e già deturpato come il Carso. Abbiamo subito deciso di convocare la commissione Ambiente per approfondire. Il Comune ha dato già pare-

re negativo: non posso che chiedere di essere contattata da Rfi per un chiarimento e sedere ai tavoli». Dura la reazione del collega di Doberdò Fabio Vizintin: «Se gli abitanti decideranno di protestare, il Comune sarà al loro fianco. Quando presentarono la prima variante, i tecnici di Rfi scrissero che i costi esatti dell'opera non sono preventivabili, per la difficile morfologia del Carso. La mia posizione è assolutamente contraria: il progetto genera scompiglio sul piano ambientale e sul piano finanziario è un'incognita mostruosa».

Il consigliere regionale dell'Unione slovena Igor Gabrovec parla di «follia economica e ambientale. Le comunità locali del Carso hanno sempre espresso parere contrario. Per guadagnare poco più di cinque minuti, si scaverebbe una galleria del costo di quasi un miliardo, con ripercussioni sui centri abitati sovrastanti e sul delicato e tutt'ora sconosciuto sistema dei corsi d'acqua sotterra-

Fedriga invita alla calma. «È troppo presto per fare processi alle intenzioni: si valutino le soluzioni proposte»

Contrario l'assessore all'Ambiente Scoccimarro: «Impatto importante sul sottosuolo: la natura va rispettata»

Critico il presidente dell'Ordine dei geologi del Fvg: «Sul piano tecnico il carsismo pone seri problemi»

nei. Vanno posti paletti alle mire delle ferrovie».

Sono gli stessi argomenti degli ambientalisti. Il presidente di Legambiente Trieste Andrea Wehrenfennig sottolinea che «il primo studio sulla galleria era un orrore e con la Ronchi-Aurisina Rfi ripropone il pezzo dell'alta velocità che fino a Trieste sarebbe insostenibile. Davanti a una spesa incredibile, manca il confronto con opzioni diverse, come la possibilità di creare un terzo binario in superficie, che garantirebbe velocizzazione e aumenterebbe del 50% la capacità di trasporto merci con minore impatto. Rfi si imbatte in ostacoli ambientali enormi e perderà soltanto tempo». Francesco Treu, presidente dell'Ordine regionale dei geologi, nota che «sul piano tecnico il carsismo pone un problema importante: trovare cavità durante gli scavi farebbe impennare i costi e si rischierebbe l'inquinamento delle falde acquifere. La cosa è fattibile sul piano tecnico, ma bisogna fare un bilancio dei costi e dei rischi».

La senatrice Pd Tatjana Rojc si dice «perplessa e preoccupata: i tempi di percorrenza oggi sono indecorosi e capisco l'importanza di dare sviluppo al territorio, ma una galleria di queste proporzioni è molto invasiva e difficile da accettare. Spero ci sia ascolto della popolazione, che vedrebbe totalmente rivoluzionato il proprio luogo di vita». L'ex assessore all'Ambiente Sara Vito ricorda come la giunta Serracchiani «aveva espresso un chiaro "no" alla galleria nel Carso tra Monfalcone e Trieste. Posizione già espressa per la Tav e che ora ribadiamo per l'ipotesi Ronchi-Aurisina».

La velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia



Il presidente Agrusti rilancia sull'alta velocità
Confindustria non chiude all'opzione del tunnel
«Ma solo se arriva la Tav»

IL COMMENTO

«Non sono pregiudizialmente ostile alla galleria sul Carso, ma l'infrastruttura ha più senso se viene riportato a galla il progetto della Tav, che su tutta la linea ci farebbe guadagnare ben più dei 6-10 minuti che si risparmierebbero con la Ronchi-Aurisina». Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti insiste sulla necessità di tornare all'ipotesi di massima dell'alta velocità, per «collegare il Friuli Venezia Giulia al resto d'Europa». Scavare il Carso si può, ma merita farlo se serve alla Tav. Altrimenti l'impatto ambientale dall'intervento andrebbe ben valutato alla luce di costi e benefici.

«Il tunnel – ragiona Agrusti – inizialmente doveva andare da Ronchi a Trieste. Questa versione ridotta della grande galleria è quel che resta del progetto dell'alta velocità ferroviaria, che è stato cancellato, caso unico in Italia, mettendoci in secondo piano per tutti i collegamenti col resto d'Italia e d'Europa. Il Fvg sarà l'unica regione tagliata fuori dall'alta velocità. Fedriga qualche tempo si dichiarò disponibile a riverifi-

care la questione e nel quadro della Tav si può ragionare su tutto». Agrusti non vedrebbe male ad esempio «spostare l'hub ferroviario da Trieste a Ronchi, come avviene a Reggio Emilia, dove la stazione dista una ventina di chilometri dal centro».

Per l'industriale, «l'Italia è il paese dei comitati e ne nasceranno sempre, ma spero sia anche il paese di chi governa e chi governa deve riprendere in mano il progetto Tav. L'adeguamento della linea esistente è una procedura residuale e non è la stessa cosa. Il futuro dei collegamenti europei è la Tav e solo con essa ci collegheremo al resto d'Europa, dove i treni veloci hanno soppiantato gli aerei, che sono pure meno sostenibili sul piano ambientale».

Ma di Tav non si parla per il momento e allora il cuore di Agrusti non si scalda sulla necessità della galleria: «Per dare un giudizio su utilità e sostenibilità servono prima approfondimenti importanti. Il Carso è una zona molto delicata e con fiumi sotterranei: le nuove tecnologie sono in grado di affrontare molti problemi, ma un giudizio finale potrà essere dato solo quando saranno chiariti tutti gli aspetti tecnici». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA WEHRENFENNIG

Orrore che ritorna



«Il primo studio sulla galleria era un orrore e con la Ronchi-Aurisina Rfi ripropone il pezzo dell'alta velocità che fino a Trieste sarebbe insostenibile – attacca il presidente di Legambiente Trieste Andrea Wehrenfennig –. Davanti a una spesa incredibile, manca il confronto con opzioni diverse, come la possibilità di creare un terzo binario in superficie, che garantirebbe velocizzazione e aumenterebbe del 50% la capacità di trasporto merci con minore impatto».

FRANCESCO TREU

Rischi per le falde



Francesco Treu, presidente dell'Ordine dei geologi del Friuli Venezia Giulia invita alla massima cautela. «Sul piano tecnico il carsismo pone un problema importante: trovare cavità durante gli scavi farebbe impennare i costi e si rischierebbe l'inquinamento delle falde acquifere. La cosa è fattibile sul piano tecnico – conclude l'esperto –, ma bisogna fare un bilancio dei costi e dei rischi».

GRAZIANO PIZZIMENTI

Sguardo al futuro



All'interno della giunta regionale ha già dichiarato di essere favorevole in linea di principio alla galleria sotto al Carso l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti. «Sicuramente un nodo difficile – dice – ma non sembrano esserci molte alternative. Vediamo cosa progetterà Rfi e poi ci confronteremo col territorio dell'Altipiano. Se non guardiamo al futuro, rimaniamo limitati. Serve supporto infrastrutturale alle potenzialità del Fvg».

Il geologo punta il dito contro la politica: «Destra o sinistra cambia poco. Certi lavori li hanno proposti tutti. Adesso tocca ai cittadini dire no»

Tozzi: «Nel nostro Paese si continua a identificare il progresso con le opere. Serve il cambio di rotta»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Lasciate in pace il Carso». Mario Tozzi lancia un appello alla politica. Nella consapevolezza, però, che la politica «la sensibilità ambientale non l'ha certamente maturata». Il geologo e divulgatore scientifico, conduttore di Sapiens-Un solo pianeta su Rai 3, commenta con un misto tra stupore e amarezza il riemergere di un progetto che sembrava archiviato: i 20 chilometri di galleria in Carso previsti nel programma di velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Mestre. Un'ipotesi di lavoro che, nel trattato fra Ronchi e Aurisina, farebbe guadagnare fino a dieci minuti di tempo. Troppo poco, secondo Tozzi, per giustificare uno scenario di pesante impatto ambientale nonostante le sostanziali differenze rispetto agli interventi su cui si ragionò una quindicina di anni fa.

Tozzi, a volte ritornano. Che ne pensa dell'avvio della progettazione di una galleria in territorio carsico?

«La politica continua a non cogliere le esigenze della tutela ambientale. Questo accade perché si identifica il progresso con le opere. E invece?

«E invece, soprattutto oggi, le infrastrutture devono innanzitutto essere declinate su scala regionale. E poi devono assecondare, non guidare lo sviluppo. Se lo guidassero, saremmo ancora al tempo dei romani o subito dopo la fine della guerra. Nel caso del progetto in Carso, tra l'altro, ci troviamo davanti a vantaggi probabilmente nulli».

Pensa ai minuti di risparmio sulla percorrenza della tratta?

«Non vedo davvero una necessità impellente di guadagnare quel poco tempo sul trasporto passeggeri. Lo trovo come minimo fuori luogo».

Perché la politica, dal suo punto di vista, mette in secondo piano le tematiche ambientali?

«Iniziative del genere muovono in qualche modo l'economia. E anche se è l'eco-



MARIO TOZZI

GEOLOGO, DIVULGATORE SCIENTIFICO E CONDUTTORE TELEVISIVO

«Le infrastrutture devono essere declinate su scala regionale. E devono assecondare, non guidare lo sviluppo»

«Il Carso, più lo lasci in pace, più stanno meglio tutti. Tranne quelli che firmano il progetto che stanno a Roma o a Milano»

nomia dei soliti noti, si può far passare il messaggio del bene comune. Un po' come il ponte sullo stretto di Messina: non serve a nulla, ma ci si gira sempre attorno».

Ci sono differenze su queste tematiche nei governi di diverso colore?

«I colori c'entrano poco. Da Prodi a Berlusconi certi lavori li hanno proposti tutti».

Nello specifico del Carso

parliamo di un'area candidata alla rete mondiale dei Geoparchi Unesco.

«Non ne parliamo nemmeno della specificità del territorio. Il Carso, più lo lasci in pace, più stanno meglio tutti. Non ci può essere dubbio alcuno che l'opera a cui si è tornati a pensare farebbe guadagnare esclusivamente chi la progetta e chi la costruisce».

Ci sono dei responsabili?

«I responsabili sono lontani dal punto in cui si ritiene di intervenire. Stanno a Roma, stanno a Milano. Lì credono che si tratti di lavori importanti, mentre in loco si sa benissimo che sono del tutto inutili».

Chi può evitare il buco in Carso?

«I cittadini, gli amministratori locali. Contestino, resistano. Questo paese ha detto spesso dei no sbagliati. Questo è un no giusto».

C'è un modello di grandi opere costruite nel rispetto dell'ambiente?

«I tedeschi, il problema delle infrastrutture, lo hanno risolto. Ma un po' dappertutto la grande opera pare sempre desiderabile. Difficile individuare comportamenti virtuosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Vicini ai genitori»

«La Regione si stringe attorno ai genitori, ai parenti e agli amici del giovane deceduto sul lavoro a Lauzacco». Così Massimiliano Fedriga e Alessia Rosolen.



«Tragedia immensa»

«È una tragedia immensa, che io da genitore avverto in modo particolarmente intenso» sostiene il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin.



«Tributo ingiusto»

«È toccato nuovamente al Friuli versare un ingiusto tributo, un ragazzo alla cui famiglia dobbiamo stringerci muti» sostiene Debora Serracchiani.

La tragedia di Lauzacco



1



2

Foto 1: la giovane vittima, Lorenzo Parelli (immagine da Facebook); foto 2: l'arrivo dell'elisoccorso alla Burimec di Lauzacco; foto 3 e 4: gli inquirenti entrano in fabbrica

PAVIA DI UDINE

Muore nell'ultimo giorno di stage

Lorenzo Parelli, 18 anni di Castions, è stato investito da una barra metallica mentre stava terminando l'esperienza scuola-lavoro

Anna Rosso / PAVIA DI UDINE

Aveva 18 anni Lorenzo Parelli, lo studente di Castions di Strada che ieri pomeriggio è morto in un'azienda di Pavia di Udine dopo essere stato colpito da una pesante putrella durante alcune operazioni su una struttura metallica. È accaduto a Lauzacco, alla Burimec di via delle Industrie. Lì il giovane stava facendo il suo ultimo giorno di stage nell'ambito di un'esperienza scuola-lavoro.

ISOCORSI

Erano circa le 14.30 quando la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria ha ricevuto la richiesta d'intervento. Poco dopo al capannone sono arrivati i primi soccorritori a bordo dell'ambulanza e poi è atterrata anche l'equipe medica dell'elicottero del 118. In supporto sono stati inviati i vigili del fuoco. Tutti quanti si sono prodigati per il giovane le cui condizioni, fin da subito, erano apparse critiche. Sono state tentate tutte le manovre di rianimazione possibili, ma non



La casa di Morsano di Strada dove Lorenzo viveva con i genitori

hanno avuto i risultati sperati. Lorenzo non si è ripreso. E al medico è toccato, tra la disperazione di tutti i presenti, constatarne il decesso. I carabinieri – sul posto i militari della stazione di Cervignano – hanno informato la Procura della Repubblica di Udine e, in particolare, il pm Elena Torresin che coordinerà accertamenti e indagini. È sta-

to disposto il sequestro delle attrezzature con cui lo studente stava lavorando.

LA PRIMA RICOSTRUZIONE

La dinamica dei fatti è ancora tutta da chiarire. Secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, che hanno già raccolto una serie di elementi e testimonianze, il giovane studente, che frequen-

ta l'istituto Bearzi di Udine, stava operando su una struttura metallica quando, all'improvviso, una delle putrelle poste più in alto gli è caduta addosso, colpendolo anche alla testa. In quel momento, nel capannone, c'erano anche altre persone che lo hanno subito soccorso e che hanno chiamato il 112. In via dell'Industria sono accorsi anche i familiari di Lorenzo.

L'AZIENDA

Burimec ha la sua sede principale a Buttrio e, dalla fine degli anni Sessanta, è specializzata nella realizzazione di apparecchi e impianti per la pesatura, nelle costruzioni e lavorazioni meccaniche per l'industria siderurgica. Il legale dell'azienda, l'avvocato Stefano Buonocore, raggiunto al telefono, spiega: «Non sappiamo che cosa sia successo e ci siamo attivati per capirlo. È una tragedia che ci addolora profondamente, siamo vicini alla famiglia».

A CASTIONS DI STRADA

Castions perde un altro "fi-

È successo alla Burimec che realizza impianti di pesatura e lavorazioni per l'industria siderurgica

Inutili i tentativi di rianimazione. Sequestrata la struttura sulla quale il giovane stava operando

L'amico di famiglia: «Ragazzo con la testa sulle spalle, aveva già prospettive di impiego. Amava la meccanica, il calcio e le moto»

glio", dopo Federico Codarini mancato sabato scorso a soli 16 anni dopo uno scontro in moto avvenuto nelle campagne di Morsano. «Stiamo pagando un tributo troppo alto, troppi lutti – dice il vicesindaco Ivan Valvason –, è un periodo triste e sfortunatissimo. Prima il Covid, poi questi ragazzi ancora adolescenti. Sono sconvolto e affranto per i loro genitori. Ci stringiamo attorno a loro col cuore gonfio di dolore». «Era un ragazzo con la testa sulle spalle – racconta Edi Vianello, un parente e amico della famiglia Parelli –, come il nonno e il papà (che è dirigente di un'azienda ferroviaria privata) era appassionato di meccanica e, nonostante avesse solo 18 anni, sapeva che cosa avrebbe voluto fare in futuro. Aveva già una prospettiva di lavoro. Amava il calcio e le moto. Era un ragazzo d'oro grazie a tutti gli insegnamenti di mamma (che è insegnante) e papà. Lui lascia anche la sorella più grande, Valentina. È una perdita per tutti». —



«Dolore e rabbia»

«Sgomento, dolore e rabbia. Non bastano più però soltanto solidarietà e vicinanza» dice il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli.



«Attoniti e ammutoliti»

«Ogni morte sul lavoro è un dramma, ma quella di un ragazzo lascia ancora più attoniti e ammutoliti» sostengono Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli (Patto).



«Sono sgomento»

«La notizia di un giovanissimo studente che muore sul lavoro lascia sgomenti» spiega il consigliere regionale di Open-Sinistra Fvg Furio Honsell.

La tragedia di Lauzacco



Il dolore della famiglia e degli amici Il Bearzi: «Ricordiamo la sua gioia di vivere»

Frequentava il Centro di formazione professionale
Era al 4° anno nel settore della meccanica industriale

IL RITRATTO

LAURA PIGANI

La famiglia Parelli è rientrata casa pochi minuti prima delle 20, dopo un pomeriggio straziante. Il loro Lorenzo, sorriso timido e due grandi occhi chiari evidenziati dalla chioma scura, non c'è più. «Non riesco a parlare, forse nei prossimi giorni»: la mamma, Maria Elena, non dice altro, non se la sente. Condivide il dolore con il marito Dino e la figlia Valentina. La sofferenza è acuta, lancinante. Fa troppo male sapere che lì, in quella villetta a schiera dai muri rossi di via Venezia, il suo secondogenito non tornerà più a casa.

Un ragazzo un po' introverso, con la passione per la meccanica, i motori e il calcio. Ma con un cuore grande e la voglia di impegnarsi nella strada che aveva scelto. Frequentava il quarto anno nel settore della meccanica industriale al Centro di formazione professionale all'Istituto salesiano Bearzi di Udine. Un percorso scolastico definito duale perché prevede anche la pratica in azienda oltre che la formazione in sede. E, al quarto anno, le ore di stage sono pari a quelle trascorse a scuola.

«La comunità educativa del Bearzi di Udine – sottolinea in una nota il direttore dell'Istituto salesiano, don Lorenzo Teston – esprime le più sentite condoglianze alla famiglia di Lorenzo, nostro allievo del Centro di formazione professionale per la grave perdita. Tutto il Bearzi sta vivendo con immenso dolore questa tragedia. Lorenzo frequentava il 4° anno nel settore della meccanica industriale ed era da poco diventato maggiorenne. Aveva già svolto varie esperienze di stage in azienda. Lunedì sarebbe rientrato al Centro per proseguire il percorso di formazione. Dalle visite effettuate dal tutor per lo stage aziendale, Lorenzo dimostrava di ap-



Lorenzo Parelli

Aveva già svolto altre esperienze di tirocinio in azienda. Lunedì sarebbe rientrato a Udine per proseguire il percorso di studi

Il direttore dell'Istituto salesiano: «Era appena diventato 18enne e sognava un futuro in quell'ambito lavorativo»

I vicini increduli: «Lo abbiamo visto crescere, d'estate girava in motorino e ascoltava musica con gli altri ragazzi»

prezzare l'esperienza, tanto da sognare un futuro in quell'ambito lavorativo. Vogliamo pregare e affidare a San Giovanni Bosco Lorenzo e la sua famiglia in questa tragica circostanza». In questo momento di grande costernazione e dolore la comunità del Bearzi vuole ricordare Lorenzo «attraverso la sua passione per il lavoro e il suo percorso di formazione, la sua gioia di vivere e il desiderio di costruire il suo futuro lavorativo e professionale nel settore meccanico».

Anche i vicini di casa sono rimasti sconcertati. Anni di amicizia e di buoni rapporti coltivati nel tempo. Con le lacrime agli occhi ricordano quel giovane che hanno visto crescere. «Un bravo ragazzo – dice Renza Picotti –, non ci sono parole per quello che è successo. Siamo vicini da tanto tempo, noi e la famiglia Parelli, siamo sempre andati d'accordo. Lo vedevo ogni giorno, non parlavamo tanto: un saluto veloce, un sorriso. L'ho saputo da altri conoscenti, mentre ero fuori a camminare. Ancora non riesco a credere a quello che è successo, un dispiacere enorme». «La sorella di Lorenzo e mia figlia hanno soltanto due anni di differenza e fin da ragazzine si sono sempre frequentate. Li conosco da sempre. Una tragedia – ripete Fiammetta Cignola, che abita a tre civici di distanza ed è cugina acquisita del papà Dino –, fin da quando era piccolo gli dicevo che mi piacevano moltissimo i suoi occhi azzurri, che i capelli neri facevano risaltare ancora di più. Le sere d'estate – ricorda Fiammetta – lo sentivamo uscire con il motorino e raggiungere gli amici. Poi, spesso, si fermavano in giardino, sul retro, tutti insieme a mangiare la pizza e ad ascoltare musica. Era così bello vederli assaporare la vita».

Una vita che, per Lorenzo, si è spezzata troppo presto, nell'ultimo giorno di tirocinio allo stabilimento Buri-mac di Lauzacco. —

Parole di cordoglio e indignazione da tutte le sigle dopo l'incidente Pezzetta (Cgil): «Vittima del lavoro prima di diventare un lavoratore»

La rabbia dei sindacati «Fatto di gravità inaudita»

LE REAZIONI

Non si può morire sul lavoro. Non si può morire a 18 anni sul lavoro. Sono andati ripetendolo, ieri, i sindacati. «La morte sul lavoro di uno studente di appena 18 anni è un fatto di una gravità inaudita, indegno per un Paese civile – ha tuonato il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, in un tweet –: lo stage in un'azienda dovrebbe garantire il futuro a un giovane, non condurlo alla morte». Stage che è finito nel mirino della Cgil: «Al cordoglio per la morte orribile di un ragazzo tanto giovane, si unisce l'indignazione per il fatto che si continua a utilizzare la vecchia alternanza per impegnare gli studenti in attività che appaiono chiaramente lavoro non retribuito e spesso con scarsi livelli di sicurezza», denunciano la segretaria confederale della Cgil, Rossana Dettori, e il segretario generale della Flc, Cgil Francesco Sinopoli.



LUIGI SBARRA
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CISL

«Un corso dovrebbe dare il futuro a un giovane, non condurlo alla morte»

L'incidente di ieri allunga la fila interminabile delle morti bianche. Una nuova sberla dopo quella arrivata giorni fa insieme al «bollettino» diffuso dall'Inail che ha certificato, in regione, ben 27 morti sul lavoro tra gennaio e novembre 2021 contro i 16 dello stesso periodo dell'anno precedente, fortemente contenuti (questi ultimi) causa lockdown.

«Il 2022 si apre come il 2021 si era chiuso: con nuove tragedie che investono i lavoratori del settore metalmeccanico» denuncia il segretario generale di Uilm Uil Fvg, Giorgio Spelat: «Oggi è il giorno del silenzio e delle preghiere, ma anche di una rinnovata determinazione, perché ciò che è successo al giovane Lorenzo non possa più accadere». «Prima di lanciare allarmi e dire l'ennesimo basta, il nostro pensiero – commenta il segretario generale di Cgil Fvg, William Pezzetta – va all'immenso dolore della famiglia di questo ragazzo, morto sul lavoro prima ancora di diventare un lavoratore». «Speriamo solo – aggiunge il numero uno di Cgil – che davanti alla morte in fabbrica di uno studente diciottenne, tutti si facciano un esame di coscienza. «Oggi è il tempo di stringerci attorno alla famiglia della vittima, a cui va il nostro più forte e commosso abbraccio», ha concluso Pasquale Stasio, segretario di Fim Cisl Fvg. —

MDC

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

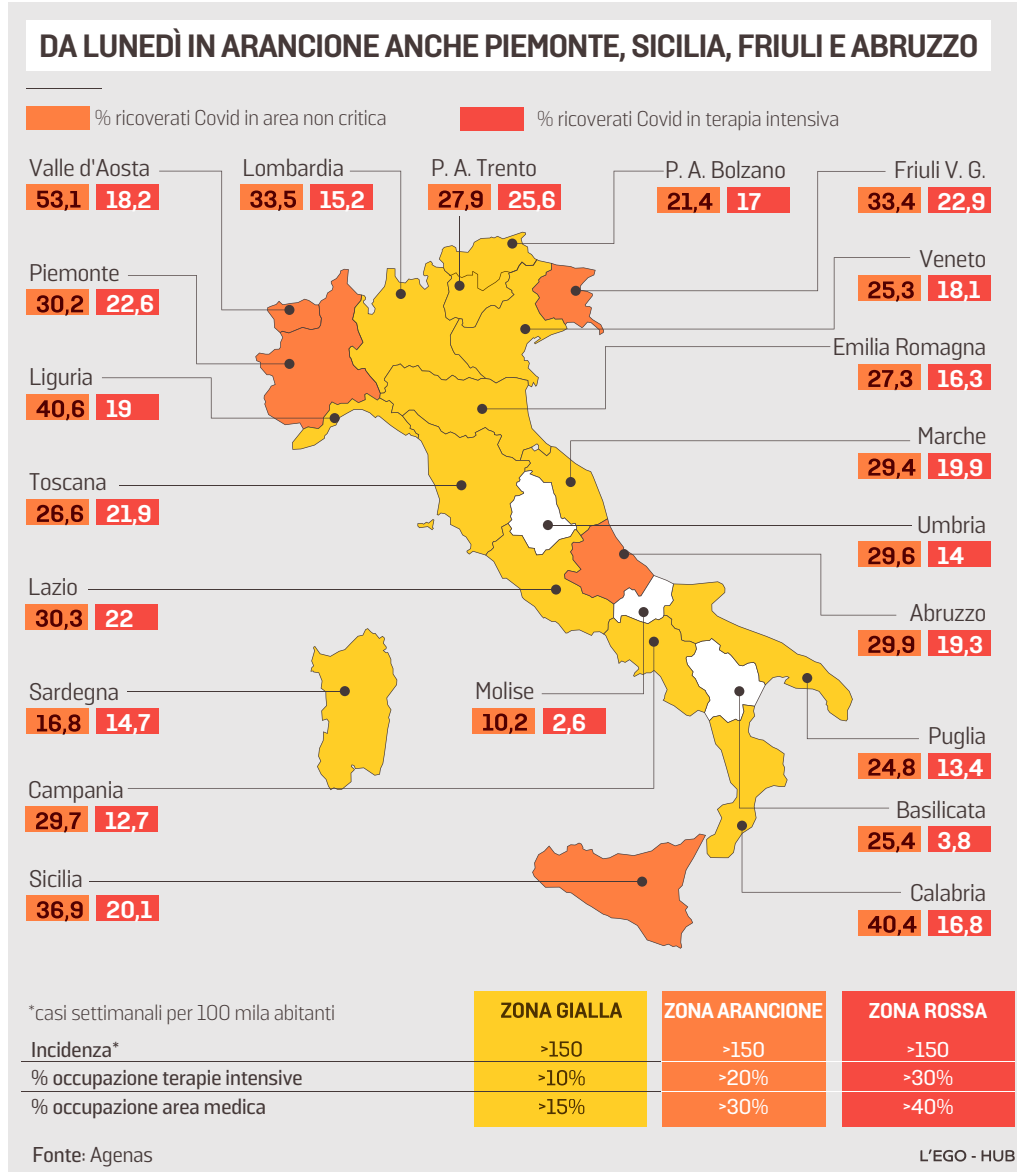
Il virus allenta la morsa dopo tre mesi

«Segnali di stabilizzazione dei contagi»

L'Iss: l'Rt cala da 1,56 a 1,36. Ospedali in difficoltà con i positivi asintomatici: uno su tre non riesce a isolarli

ROMA

La curva dei contagi non sale più. E anche quella dei ricoveri si muove appena verso l'alto, quanto basta però a mandare in fascia arancione, a tener compagnia alla Valle d'Aosta, anche Piemonte, Sicilia, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo. Passano invece dal bianco al giallo Puglia e Sardegna, lasciando nella fascia con le minori restrizioni soltanto Basilicata, Molise e Umbria. Questo sentenzia il monitoraggio settimanale a cura dell'Iss, che vede muoversi di poco verso l'alto, da 1.988 a 2.011, l'incidenza settimanale dei casi ogni 100 mila abitanti, ma che dopo settimane di crescita vede finalmente piegare la testa all'Rt, che da 1,56 scende a 1,36. Un valore ancora decisamente più alto della soglia epidemica fissata a quota uno, perché con 1,36 vuol dire che 100 contagiati ne reinfectano 136. Dunque per la discesa dei contagi c'è ancora tempo, ma intanto siamo sul plateau. Fotografia confermata anche dal bollettino quotidiano di ieri, con i contagi in leggerissima flessione a 188.797, ma con ancora tanti morti, 385. Per veder scendere la curva dei decessi, dicono gli esperti, bisognerà attendere ancora un due o tre settimane. «Dopo 12 settimane di crescita continua» della curva pandemica - commenta Silvio Brusaferrò, presidente Iss - «si osservano segnali di stabilizzazione dell'incidenza, della trasmissibilità dei casi dei ricoverati in ospedale e dell'occupazione dei posti letto in terapia intensiva».

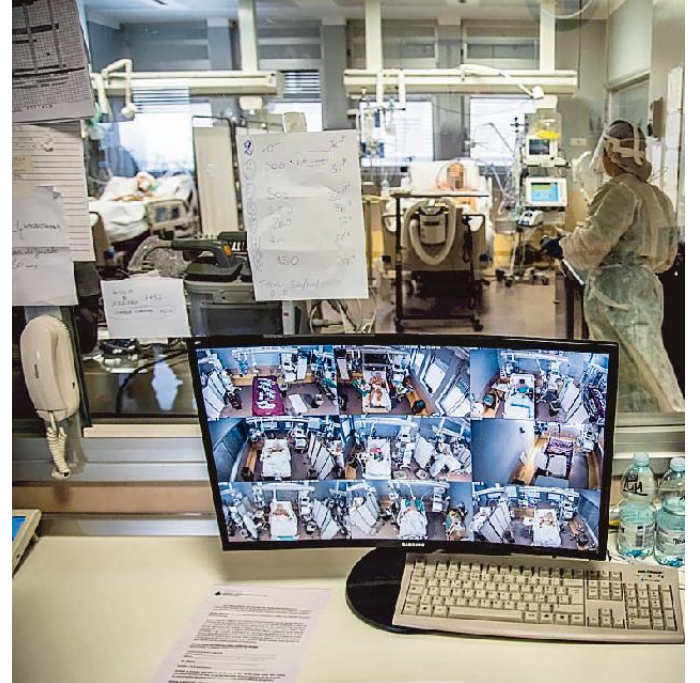


Resta stabile il tasso di occupazione delle rianimazioni, ma il monitoraggio segnala la crescita dal 27,1 al 31,6% la quota di letti Covid nei reparti di medicina. Ed è proprio la pressione in questi reparti a minacciare le regioni di retro-

cedere a fasce di colore più restrittive, per questo che i governatori hanno chiesto e sembrano in procinto di ottenerlo scorporo dei ricoverati di «con» Covid dal computo di quelli entrati in ospedale «per» Covid. Perché quei rico-

veri dovuti ad altre patologie ci sarebbero comunque stati e non rappresentano un aggravio per i presidi sanitari, è il ragionamento dei governatori.

Ma una indagine della Fadoi, la federazione dei medici internisti ospedalieri che han-



Una rianimazione Covid: 1.707 i ricoverati totali

no in carico oltre il 70% dei pazienti con Covid, racconta un'altra storia. Quella di un 20% dei positivi asintomatici e ricoverati per altre patologie, ma che il 29% degli ospedali non riesce ad isolare dagli altri pazienti, o lo fa «con grandi difficoltà» nel 57% dei casi. Con il risultato che nella metà dei nosocomi si mette a rischio di contagio chi il Covid non ce l'ha e nell'altra metà se ne pregiudica comunque l'assistenza. «Per non parlare dei letti che finiscono per non poter essere utilizzati perché se devo isolare un paziente nella stanza di un reparto specialistico non Covid, negli altri letti non posso far restare chi non è positivo», spiega il presidente Fadoi, Dario Manfellotto. Che propone «di creare nei

vari ospedali delle «bolle», reparti delle diverse specialità riservati ai pazienti positivi asintomatici».

Intanto, mentre la commissaria Ue Stella Kyriakides apre alla quarta dose, in Italia si arranca ancora con la prima. Gli over 50 infatti non sembrano spaventati più di tanto dalla multa di 100 euro per chi non rispetta l'obbligo di vaccino introdotto dal governo per la loro fascia di età. Il report settimanale del generale Figliuolo parla di soli 117 mila immunizzati questa settimana, un po' meno dei 124 mila di quella passata.

Senza vaccino ne restano un milione e 800 mila. Uno zoccolo duro che sembra difficile scalfire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei guai anche i tabaccai, ma accesso e acquisti liberi nei supermercati

Alle poste col Green pass per ritirare la pensione

IL CASO

Niente più ingresso libero all'ufficio postale per ritirare la pensione: dall'1 febbraio servirà il Green Pass. In compenso si potrà continuare ad andare al supermercato senza certificazione verde e comprare qualunque cosa, non solo beni di prima necessità. Sono le indicazioni contenute nel nuovo decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri che ha definito le «esigenze essenziali e primarie della persona da garantire anche senza il

possesso» della certificazione verde. Spetterà ai titolari degli esercizi far osservare il rispetto delle prescrizioni «attraverso lo svolgimento di controlli anche a campione». Dal testo è sparita anche la norma «a misura di pensionato» che pure era apparsa in una bozza del testo firmato dal premier Mario Draghi. Fuori dal perimetro dell'accesso senza «lasciapassare» anche i tabaccai che annunciano proteste: «non finisce qui». Mentre il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, mette in guardia da scelte «che possono apparire

come un accanimento». Attacca Francesco Lollobrigida (Fdi), che definisce l'elenco delle attività stilato dal Governo «l'ennesima follia più consona a un regime che non a una democrazia occidentale». Critiche anche da sinistra: «leggere che serve il green pass per ritirare la pensione - osserva il segretario nazionale di Si, Nicola Fratoianni - è assurdo, soprattutto dopo che hai introdotto l'obbligo vaccinale per gli over 50». Sulla stessa linea il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa. «Mi auguro venga specificata meglio» questa norma anche per-



Necessario il Green Pass anche per entrare in tabaccheria

ché per l'anziano «riscuotere la pensione è quasi un rito».

Il dpcm definisce come esigenze primarie che non necessitano di green pass «solamente quelle di carattere alimentare e prima necessità, sanitario, veterinario, di giustizia e di sicurezza personale». Si dunque ad alimentari, supermercati e discount, «escluso in ogni caso il consumo sul posto». È una faq pubblicata sul

sito della presidenza del Consiglio a sciogliere un dubbio emerso dalle anticipazioni del testo: chi va al supermercato può comprare ogni tipo di prodotto in vendita o deve limitarsi ai generi alimentari e di prima necessità? La prima tesi è quella giusta. L'accesso a questi esercizi commerciali, si sottolinea infatti, «consente l'acquisto di qualsiasi tipo di merce, anche se non legata al sod-

disfacimento delle esigenze essenziali e primarie individuate dal citato decreto del presidente del Consiglio dei Ministri». Sarebbe stata in effetti complicata la verifica sui clienti in base al contenuto del loro carrello. Salvaguardati dall'obbligo di pass anche i negozi di animali domestici e alimenti per animali in esercizi specializzati.

I no vax irriducibili potranno poi continuare a rifornirsi da benzinai, nonché acquistare «combustibile per uso domestico e per riscaldamento», dal legname al pellet per le stufe ed entrate in farmacie e parafarmacie, ottici, negozi di articoli igienico-sanitari e di ortopedia. Sempre garantito poi l'accesso libero alle strutture sanitarie, sociosanitarie e dai veterinari, «anche per gli accompagnatori». Il provvedimento considera inoltre le «esigenze di sicurezza». E quindi accesso libero agli uffici di polizia aperti al pubblico, agli uffici giudiziari e agli uffici dei servizi sociosanitari. —

9.950€

L'ABBIAMO
SCRITTO
GRANDE.
COSÌ VEDETE
QUANTO
È PICCOLO.



TORNA LA SUPER ROTTAMAZIONE FIAT.

Panda Hybrid da 9.950€ e anticipo zero, oltre oneri finanziari con finanziamento **anziché 11.950€.**



FINO AL 31 GENNAIO 2022 IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

TAN 6,85% - TAEG 9,83%

fiat.it

Iniziativa valida fino al 31/01/22 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato con data di immatricolazione fino al 31/12/2011 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d Listino €14.750 (IPT e contributo PFU esclusi), promo 11.950€ oppure 9.950€ solo con finanziamento Contributo Prezzo di FCA Bank. - Es. Finanziamento: Anticipo 0€ - durata 84 mesi, 84 rate mensili di 162,00€ (incl. spese incasso SEPA 3,5€/rata). Importo Totale del Credito 10.549,00€ (incluso spese istruttoria 325€, bolli 16€, servizio marchiatura 200€, Polizza Pneumatici 58€). Interessi 2.758,08€. Spese invio rendiconto cartaceo 3€/anno. Importo Totale Dovuto 13.622,08€ - TAN fisso 6,85% - TAEG 9,83% Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d (l/100 km): 5,5 - 5,2; emissioni CO₂ (g/km): 124-119. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/12/21 e indicati a fini comparativi.**

FCA BANK

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

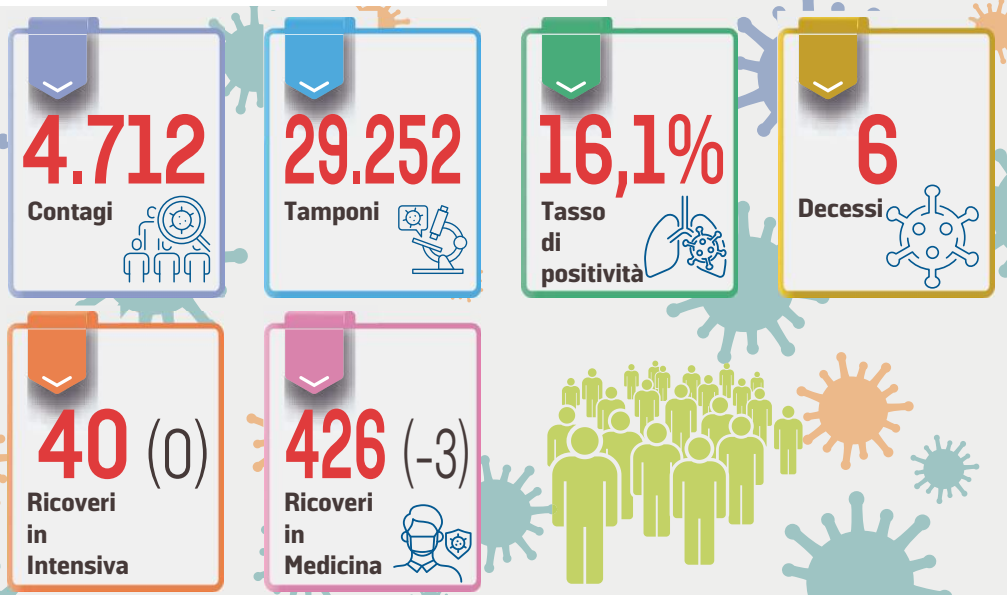
TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Superati i limiti di ricoveri in corsia Da lunedì si passa in zona arancione

Occupato il 24% dei posti in Intensiva e il 34% nelle Mediche Fedriga insiste per l'addio all'attuale classificazione: «Inutile»

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA - I DATI DI IERI



Mattia Pertoldi

Il Friuli Venezia Giulia, da lunedì, entrerà in zona arancione e, al netto di modifiche sui criteri per la definizione dei colori delle regioni nei prossimi giorni, vi resterà per almeno due settimane. L'ufficialità di una notizia che, in fondo, era nota da tempo è arrivata ieri sera dal ministero della Salute che ha recepito le indicazioni dell'Istituto superiore di sanità in base agli esiti del monitoraggio settimanale delle varie Regioni italiane. Il Friuli Venezia Giulia, in estrema sintesi, paga certamente il conto di un trend di contagi altissimo – basti pensare a come il tasso di incidenza settimanale ieri abbia toccato quota 2 mila 462 casi ogni 100 mila abitanti quando il limite per la zona rossa è pari ad appena 150 –, ma anche, e soprattutto, il numero dei ricoveri.

Nulla di paragonabile allo scorso anno, siamo chiari, ma è stato raggiunto un tasso tale da superare i limiti stabiliti in estate per evitare la zona arancione e, cioè, l'occupazione da parte di pazienti Covid del 20% dei posti letto totali disponibili in Terapia intensiva e del 30% di quelli in area medica. Nel dettaglio, i dati di giovedì, gli ultimi utilizzati dal ministero per definire il livello del rischio di una regione, spiegano che il Friuli Venezia Giulia ha varcato, appunto, entrambe le soglie arrivando al 34% di occupazione delle aree mediche (ieri sceso al 33,4%) e al 24% delle intensive (calato venerdì al 22,9%).

Ieri il tasso di incidenza settimanale ha toccato quota 2 mila 462 casi ogni 100 mila abitanti

Ora, tenendo in considerazione come l'85% dei letti in Terapia intensiva – ieri esattamente 34 su 40 come comunicato dalla Regione – siano occupati da pazienti che non hanno ricevuto nemmeno una dose di farmaco anti-Covid, balza agli occhi come l'ingresso in zona arancione, che di fatto impatta fortemente soltanto su chi è privo di immunizzazione, sia dovuto essenzialmente alla presenza dei non vaccinati nei reparti d'urgenza. Senza di loro, infatti, con appena sei ricoveri in Intensiva, la regione sarebbe rimasta ampiamente all'interno dei parametri stabiliti per la zona gialla.

Sia come sia, in ogni caso, da lunedì il Friuli Venezia Giulia entrerà in arancione in attesa di capire come il tavolo tecnico tra Governo e Regioni affronterà le tematiche poste dai presidenti. Tra le richieste di Massimiliano Fedriga, avanzate nelle vesti di numero uno della Conferenza delle Regioni, c'è, prima di tutto, la differenziazione tra chi è ricoverato per Covid e chi, invece, da asintomatico, scopre di essere positivo una volta entrato in ospedale per altre motivazioni. Stando ai calcoli effettuati dalla Federazione dei

dirigenti internisti ospedalieri (Fadoi), in occasione di un'analisi condotta a inizio settimana in 14 regioni, una svolta di questo tipo consentirebbe al Friuli Venezia Giulia di detrarre una percentuale compresa tra il 20% e il 30% dal calcolo dei posti letto occupati da pazienti Covid.

In realtà, però, Fedriga punta all'abolizione vera e propria del sistema a colori. «Penso che le zone gialle e arancioni siano da eliminare – ha detto il presidente – perché sono state superate dai decreti messi in campo dal Governo. In generale ritengo sia necessario cambiare il modo di approcciare la pandemia, perché siamo di fronte a una popolazione vaccinata molto numerosa. In Friuli Venezia Giulia siamo all'87% (degli over 12 ndr) e stiamo affrontando una variante che comporta numeri di contagio enormi, per cui il tracciamento e i tamponi sono, tecnicamente, impossibili. Omicron, tra l'altro, presenta forme di minore gravità per cui dobbiamo pensare che per il vaccinato il contagio si debba trattare come un'influenza. Deve ovviamente restare a casa, non contagiare gli altri, ma non possiamo pensare di costringere in isolamento altre centinaia di migliaia di cittadini italiani al giorno. Dobbiamo affrontare la situazione con buon senso, sapendo che gli strumenti per affrontare una pandemia che cambia devono mutare con essa. Credere di affrontarla come un anno fa, infatti, sarebbe un fallimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA UNA REGIONE ALL'ALTRA

Risultato negativo



I non vaccinati anche per andare dal Friuli Venezia Giulia al Veneto devono avere il risultato negativo di un tampone molecolare o antigenico rapido. A prescindere da quale sarà il luogo di destinazione finale, il solo fatto di dover superare i confini regionali richiede un tampone negativo. Ovviamente tutto questo viene meno se lo spostamento è determinato da motivi sanitari o per accedere a servizi sospesi non presenti nella regione in cui risiedono.

GLI INGRESSI

Nei piccoli centri



Da lunedì prossimo non scatterà alcuna limitazione per gli spostamenti dai comuni con un massimo di cinque mila abitanti verso i centri più piccoli, situati entro i 30 chilometri di distanza, a eccezione dei capoluoghi di provincia. Questa concessione applicata anche nelle precedenti ondate della pandemia, non verrà negata a nessuno. All'interno dei 30 chilometri di distanza, sono infatti autorizzati a spostarsi anche i non vaccinati contro il Covid.

STUDENTI

Sui bus senza pass



Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha già autorizzato gli studenti non vaccinati a utilizzare i mezzi pubblici adibiti al trasporto scolastico anche se non hanno il Green pass. Su questo fronte a seguito del passaggio del Friuli Venezia Giulia in zona arancione non cambierà nulla. Resterà tutto immutato anche per quanto riguarda gli accessi negli istituti scolastici, regolamentati dalle norme varate per consentire la riapertura in presenza delle scuole.

I DIVIETI PER I NON VACCINATI

Attività

Utilizzare i mezzi di trasporto
Spostarsi verso altri comuni della regione

Spostarsi verso altre regioni

Accedere impianti di risalita
Accesso ai luoghi di lavoro (eccetto lavoratori pubblici per i quali vige l'obbligo vaccinale)
Accesso alle mense per lavoratori pubblici e privati (eccetto lavoratori pubblici per i quali vige l'obbligo vaccinale)
Accesso agli esercizi che offrono servizi alla persona (Estetiste e parrucchieri)
Accesso ai negozi nei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi (eccetto alimentari, librerie, edicole, farmacie e tabacchi)
Studenti universitari

Corsi di formazione in presenza
Accesso dei visitatori a strutture sanitarie, socio-sanitarie, residenziali, hospice
Consumazione al banco all'aperto e al chiuso
Consumazione al tavolo all'aperto e al chiuso
Alloggio
Attività sportiva o motoria in palestre, piscine, centri natatori all'aperto e al chiuso
Accesso agli spogliatoi e alle docce (esclusi accompagnatori dei non autosufficienti e disabili)
Sport di squadra e di contatto all'aperto e al chiuso
Teatri, cinema, sale da concerto con capienza al 100% al chiuso

Concerti ed eventi assimilati che comportino assembramenti all'aperto
Mostre, musei e altri luoghi della cultura, comprese biblioteche e archivi
Consumazione di cibi e bevande all'interno della sala in cui si svolge l'evento
Feste conseguenti e non conseguenti a cerimonie civili e religiose al chiuso

Feste ed eventi assimilati che comportino assembramenti all'aperto
Accesso a eventi e competizioni sportive in stadi e palazzetti (capienza 35% al chiuso e 50% all'aperto)
Sagre, fiere anche su aree pubbliche
Convegni e congressi all'aperto e al chiuso
Accesso nei tribunali di difensori, consulenti, periti e altri ausiliari del magistrato estranei alle amministrazioni di giustizia
Colloqui visivi in presenza con i detenuti e gli internati, all'interno degli istituti penitenziari per adulti e minori

Accesso ai centri benessere all'aperto e al chiuso
Accesso a centri termali (a eccezione delle attività di assistenza, riabilitative e terapeutiche)
Accesso a parchi tematici e di divertimento
Accesso ai centri culturali, centri sociali e ricreativi all'aperto e al chiuso
Accesso a sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò

Concorso pubblici: partecipazione alle prove in presenza

I vaccinati con due dosi devono avere un tampone negativo per andare a trovare i ricoverati negli ospedali, nelle case di riposo e negli hospice



RELIGIOSE E CIVILI

ESTETISTE E PARRUCCHIERI

IN CARCERE



Niente corse in funivia e obbligo di test negativo per spostarsi tra comuni I divieti per i non vaccinati

GIACOMINA PELLIZZARI

TUTTI I DIVIETI PER I NO VAX

ia di insegnanti e medici non vax. Da lunedì quindi i non vaccinati continueranno a rimanere all'esterno di diverse attività e non potranno neppure salire sui mezzi di trasporto pubblici. Restano chiusi per i non vaccinati gli accessi dei visitatori alle strutture sanitarie e alle case di riposo, hospice compreso, ma anche le porte degli impianti sportivi, dagli stadi alle piscine, dalle palestre agli spogliatoi e alle docce. I non immunizzati non possono accedere neppure ai luoghi di cultura, teatri, cinema, sale concerto, mostre, musei, biblioteche e archivi. Stop alle feste, a sagre, fiere, convegni e congressi. I no vax non possono recarsi neppure nei centri termali e nei parchi tematici. Insomma sono tanti i divieti che scandiscono la loro giornata.

I VACCINATI

no fare un tampone. Chi ha ricevuto la terza dose, invece, ha libero accesso anche nelle strutture sanitarie. Le altre limitazioni a cui sono sottoposti i vaccinati, già applicate in zona gialla perché rientrano nelle attività sospese dai decreti natalizi, sono i divieti di consumare cibo e bevande nelle sale dove si svolgono gli eventi al chiuso, di partecipare a feste, eventi e concerti che comportino assembramenti all'aperto.

DA FEBBRAIO

Da febbraio la mappa delle misure anti Covid sarà nuovamente modificata dall'entrata in vigore del Dpcm firmato, ieri, dal premier Mario Draghi. Il nuovo decreto elenca infatti le nove tipologie di negozi dove potranno accedere tutti, vaccinati e non vaccinati, perché non sarà richiesto il Green pass. Si tratta della grande distribuzione, ipermercati, supermercati e discount, negozi di surgelati e quelli specializzati nella vendita di cibo per animali domestici, i distributori di benzina, i negozi di articoli sanitari, le farmacie e le parafarmacie, i negozi in cui si vendono prodotti ortopedici, i negozi di ottica e quelli che vendono combustibile per uso domestico. Sono tutti prodotti considerati di prima necessità. —

CROMASIA

	Consentito senza Green pass	Consentito con Green pass base (tampone)
	No	No
	Solo per lavoro, necessità, salute o per servizi non sospesi ma non disponibili nel proprio comune	Sì
	Solo per lavoro, necessità, salute o per servizi non sospesi ma non disponibili nel proprio comune	Sì
	No	No
	No	Sì
	No	Sì
	No	Sì
	No	No
	No	Sì
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No
	No	No</

Consumare cibi e bevande nelle sale in cui si svolgono gli eventi al chiuso

Partecipare a feste ed eventi che comportino assembramenti all'aperto

Partecipare a concerti che comportino assembramenti all'aperto

I nodi della politica

Cartabia in pressing sul Csm: «Riforme non più rinviabili»

All'inaugurazione dell'anno giudiziario l'omaggio a Mattarella Curzio: ora ci sono dotazioni di risorse umane e materiali

Francesco Grignetti / ROMA

Inaugurazione dell'anno giudiziario 2022: l'ultimo alla presenza di Sergio Mattarella, il primo che può contare sullo slancio del Recovery Plan. E così per una volta non contano tanto i bilanci dei dodici mesi appena trascorsi, quanto le prospettive di quel che sarà.

Già, perché la giustizia italiana è a un tornante. Le riforme del processo civile e penale sono leggi dello Stato. La riforma del Csm e della giustizia tributaria sono in arrivo. E poi ci sono tanti soldi per assunzioni, computer, infrastrutture. Perciò la ministra Marta Cartabia può sorridere: «Al rinnovamento della giustizia sono dedicati progetti tutt'altro che



La ministra Marta Cartabia

agevoli, anzi a tratti molto scomodi e impopolari, ma urgenti e indifferibili». Aggiunge: «Ci siamo mossi con lo sguardo sempre rivolto verso gli alti principi costituzionali ed europei, sempre attenti al contesto storico dato, per poter imboc-

care le strade concretamente e realisticamente percorribili». E proprio questa navigazione, tra rispetto della Costituzione e pragmatismo politico, fa sì che il suo nome sia tra i più quotati per la scelta del prossimo Capo dello Stato.

Le riforme e i soldi europei, intanto, «permettono - come dice il primo presidente della Cassazione, Pietro Curzio - di accompagnarle con dotazioni di risorse umane e materiali». Fondamentale innovazione, l'Ufficio per il processo. Sarà il fulcro della nuova giustizia con sedicimila neolaureati. «Muta l'idea stessa del ruolo del giudice, in grado di far sì che una risorsa scarsa e preziosa possa davvero essere dedicata allo "ius dicere"», segnala il procu-



Il presidente Mattarella all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Corte di Cassazione

ratore generale Giovanni Salvi. Come anche se ne compiace David Ermini, il vicepresidente del Csm: «Imporrà un profondo cambio di mentalità nel magistrato richiedendo di abbandonare un approccio alla giurisdizione solitario e individuale per metabolizzare un nuovo metodo di esercizio della propria professione, di tipo collaborativo e di squadra».

Resta il nodo, però, di una magistratura in caduta libera. Molto si attende dalla riforma

del Csm. Cartabia vi fa un rapido ma secco accenno: «Il Pnrr prevede la riforma della giustizia tributaria entro il 2022. Ma prima ancora è necessario affrontare la riforma dell'ordinamento giudiziario e del Csm. "Ineludibile" davvero, come lei, signor Presidente della Repubblica, ha più volte sottolineato, interpretando l'animo di molti. E per quel che conta, anche mio».

Ed Ermini, che come si sa non parla mai in sedi ufficiali

senza avere prima concordato gli interventi con il Colle, rimarca: «Ci attendiamo che sia portata al più presto a compimento l'attesa riforma dell'ordinamento giudiziario. Perché signor Presidente ebbe a dire in occasione del decennale della Scuola superiore della magistratura, non si può accettare il rischio che le prossime elezioni siano indette con vecchie regole e con sistemi giudicati da tutti insostenibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CLIO E-TECH HYBRID

ZEN HYBRID E-TECH 140

a gennaio 119€* tua da /rata mese
con valore futuro Renault e Renault easy
in caso di permuta o rottamazione
anticipo 4.600 € - TAN 3,99% - TAEG 5,38%
36 rate, rata finale 11.934 €
o sei libero di restituirla

GOMME TERMICHE IN OMAGGIO**

Renault protegge il valore della tua auto nel tempo

Nuova Gamma Renault CLIO HYBRID. Emissioni CO₂: da 97 a 100 g/km. Consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2022.

*Renault Easy: esempio di finanziamento riferito a nuova Clio zen hybrid e-tech 140 a € 17.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 4.600, importo totale del credito € 14.551,60 (in cui il finanziamento veicolo € 13.000 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 602,60 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 36,30 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.629,93, valore futuro garantito € 11.934,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.181,52 in 36 rate da € 117,99 oltre la rata finale, tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,38%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Si va approvazione finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrentault e sul sito finrent.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2022. **Valida per ordini e immatricolazioni entro il 31/01/2022.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terra Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

SETTIMANA DI DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 18 A DOMENICA 23 GENNAIO

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50% + 30%

SCONTI FINO AL

30% + 10%

POLTRONE RELAX

CON ALZAPERSONA

DIVANI

SCONTI FINO AL

10% + 10%

LETTI SFODERABILI

DIVERSI MODELLI ANCHE CON CONTENITORE

SCONTI FINO AL

10% + 10%

ACCESSORI

SCONTI FINO AL

50% + 10%

LETTI DEGENZA

CON DISPOSITIVO MEDICO

SCONTI FINO AL

30% + 10%

BIANCHERIA LETTO

SOLO A PRECENICCO

SCONTI FINO AL

20% + 10%

**FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

DOMENICA 23 APERTO

DOMENICA 23 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

I giochi per il Quirinale

Renzi-Letta, intesa in un clima di sospetti «Governo politico o SuperMario al palo»

Il leader di Italia Viva fissa i paletti e fa sponda a Salvini, che oggi incontra il segretario del Pd. Franceschini pro-Casini

Carlo Bertini / ROMA

Enrico Letta stasera o domani incontrerà Matteo Salvini, in quello che potrebbe essere il summit principale di questa partita per il Quirinale. Il primo determinato a stoppare un candidato di centrodestra al Colle (come la Casellati) e la voglia di Salvini di entrare nel governo agli Interni, se Draghi salisse al Quirinale. Letta non dice no all'ingresso di politici nel

Il dem liquida come una «provocazione» l'idea che il Capitano faccia il Guardasigilli

governo post-Draghi, su questo ha siglato un accordo ieri con Matteo Renzi, così come su una nuova legge proporzionale gradita ai centristi. Ma considera «una provocazione» l'idea di vedere Salvini nell'esecutivo.

Certo, dopo quanto successo nel 2014, quando l'allora segretario Pd Renzi soffiò la carica di premier a Letta, normale che i due non si fidino l'un l'altro. E che il summit di ieri mattina a Palazzo Giustiniani sia andato avanti in un clima di freddezza e sospetti reciproci: se pure terminato con un accordo sul fatto che l'elezione di Draghi sia possi-

bile solo con un accordo fra tutti su un nuovo esecutivo più politico. «La strategia è un nome superpartes e un patto di legislatura», ripete a tutti Letta. «Condivido, hai ragione», gli risponde Renzi. Letta lo guarda, pensando che l'altro voglia dare le carte in tandem con Salvini. Ricambiato dallo sguardo altrettanto diffidente di Renzi, perché se Letta dice no a Casellati, Casini, Moratti e brucia tutti i candidati di destra per far restare solo Draghi, - questo il retrospensiero - forse è perché non vuole far terminare la legislatura nel 2023.

FRANCESCHINI PRO CASINI

Renzi liquida l'ipotesi del Mattarella bis, «non esiste», ammette che senza nessun accordo «arriva Draghi alla quinta votazione», ma sa che i giochi non sono fatti: è convinto che Letta non possa contare sui 5stelle, perché «quelli sono talmente dilaniati tra correnti, che il mio Pd sembrava un monolite sovietico», scherza con i suoi. Ma non solo: pensa che il leader dem sia isolato nel Pd, perché più della metà del suo partito non lo vuole seguire su Draghi.

Un segnale si scorge nel movimentismo di Dario Franceschini, se è vero che il capo della robusta corrente Areadem - come rimbalza



Il segretario del Pd Enrico Letta con il leader di Iv Matteo Renzi

dai rumors di Palazzo - sarebbe propenso a votare di buon grado il nome di Pierferdinando Casini. Una scelta benedetta da Renzi, che potrebbe imbarazzare il Pd, nelle cui fila Casini è stato eletto nel 2018, per poi approdare al gruppo Misto. Fatto sta che il fronte giallorosso è sfiato, se è vero che Andrea Orlando e la sinistra tifino più per Giuliano Amato che per Draghi; e che per i 5stelle

Casini sia come fumo negli occhi, dopo le polemiche dei tempi d'oro del grillismo quando guidava la commissione banche.

CARTABIA MEGLIO DI COLAO

In ogni caso, Renzi e Letta si danno appuntamento domenica per valutare il comportamento da tenere in aula nelle prime tre votazioni, quelle a maggioranza di due terzi. Posto che dalla quarta, se

Berlusconi si sottoponesse alla conta, Pd e M5s in accordo potrebbero votare Filippo Patroni Griffi, appena nominato giudice della Consulta.

Ma Renzi, pure se non esclude un sostegno per Draghi al Colle, interpreta così l'accordo su un nuovo governo: «O c'è la politica, o è difficile pensare che il premier possa essere eletto», nota con i suoi interlocutori. «Qualche consigliere di Dra-

ghi pensa sia possibile fare tutto senza partiti, ma non ha capito che non funziona così». Tradotto, se a palazzo Chigi spingono per mettere Vittorio Colao sul trono, pensando di poter decidere da soli, non va bene. Per questo, anche tra i dem, si sente parlare più di un tandem Draghi-Cartabia, in quanto la Guardasigilli può vantare un profilo più istituzionale (provenendo dalla Corte Costituzionale) rispetto al manager ministro per la Digitalizzazione.

QUERELLE SU CASELLATI

Ma c'è un'altra questione cruciale, che divide i due ex premier: per Renzi la destra ha la golden share e «Salvini potrebbe fare il kingmaker ma deve decidere come giocare la leadership». E quindi se il Capitano proponesse a Conte di convergere su Casellati (che i grillini votarono come presidente del Senato e che sta incontrando tutti) il fronte giallorosso si spaccerebbe: pur di evitare il rischio di urne anticipate, i 5stelle voterebbero cinque.

Il leader di Iv sarebbe dunque disposto a convogliare i suoi voti su un nome «anche di centrodestra». Letta invece no e lo ha detto in tutte le salse per stringere all'angolo Salvini. Prossimo round domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESA DEI CONTI NEL MOVIMENTO

La guerra delle correnti dilania i Cinque Stelle Scoppia il caso Fraccaro

Luca Monticelli / ROMA

La corsa al Quirinale assomiglia ogni giorno di più a «House of cards», la celebre serie tv sugli intrighi alla Casa Bianca, ma in salsa romana. L'ultima avvincente puntata la offre il M5S e sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro che avrebbe offerto a Matteo Salvini un pacchetto di voti di parlamentari per sostenere Giulio Tremonti. Non voti qualsiasi, ma quelli delle due correnti interne organizzate del Movimento: Parole guerriere, di Dalila Nesci, e Italia 2050, di Carlo Sibilia.

Il leader della Lega lo ha raccontato a Giuseppe Conte: un modo per apparire leale, da una parte. Ma anche per mostrarli che non ha il controllo dei gruppi parlamentari. E per quanto ora i due sottose-

gretari si lamentano di essere stati tirati in ballo a loro insaputa e smentiscano di aver incoraggiato trame segrete, molti - alla Camera - non hanno fiducia in loro. «Per il Quirinale sosterrò il candidato che

Avrebbe offerto a Salvini un pacchetto di voti di parlamentari per sostenere Tremonti

verrà espresso dal M5S, siamo compatti intorno al presidente Conte e alla sua linea», spiega Nesci. «Per me esistono solo le trattative portate avanti dal Movimento e da Conte», aggiunge Sibilia. Quanto a Fraccaro, non nega il vertice, ma spiega che la conversazione avrebbe riguarda-

to «alcune ipotesi rispetto alle quali ho consigliato a Salvini di aprire un dialogo con Conte». Poi però dice, dimostrando poco rispetto per le possibili decisioni del presidente M5S: «Draghi al Quirinale non lo voterò mai».

Salvini, dopo il patatrac, prova ad andargli incontro: «Con Fraccaro non ho mai parlato di numeri, voti o cose simili». Eppure, secondo più fonti, a Conte avrebbe riferito altro. Tanto che già giovedì sera, dopo il loro incontro, all'assemblea dei deputati, il capogruppo M5S Davide Crippa era intervenuto svelando il peccato, ma non il peccatore: «Sono incassato per l'iniziativa di alcuni colleghi che senza mandato hanno preso contatti con altri, è una mancanza di rispetto».

Il sospetto che circola tra i vertici è che Fraccaro non si sia



Il 5Stelle Riccardo Fraccaro

mosso da solo e che dietro di lui ci siano altri esponenti politici. Il nome di Tremonti, più che una suggestione, pare frutto di una strategia studiata a tavolino. È in un vecchio ufficio dell'ex ministro in via della Scrofa che Fraccaro e Salvini si sono visti. Come hanno testimoniato i cronisti assiepati in attesa del leader leghista lunedì. Anche se adesso, si parla di un vertice nello studio, a piazza Morgana, dell'avvocato Miche-

le Crisostomo, presidente dell'Enel vicino ad Antonio Rizzo, dominus delle nomine pubbliche e amico sia di Fraccaro (era il suo consigliere economico a Palazzo Chigi) che di Tremonti. C'è di più.

A incontrare Tremonti nelle ultime settimane sarebbe stato Alessandro Di Battista, ferocemente ostile alla salita al Colle di Draghi. L'ex deputato avrebbe poi pranzato con Fraccaro. Ma cosa hanno in comune?

Fanno tutti parte del variegato mondo multicolore dei crypto-sovrani, quelli che - per dirne una - si riconoscono nell'economista Paolo Savona, che addirittura avrebbero voluto premier. Nel governo Conte 1, del resto, Fraccaro era legato al leghista Alberto Bagnai: spesso hanno seguito insieme i provvedimenti economici.

Tremonti glissa sulle sue chance al Quirinale: «Io non esisto», taglia corto rispondendo al telefono con la sua proverbiale ironia. Chi non ride però è Giuseppe Conte, furioso per quanto accaduto, per la condizione di debolezza in cui è stato messo pur guidando una truppa di 230 persone. Le chat dei parlamentari sono infuocate: alcuni accusano l'ex colonnello di Di Maio di «tradimento», altri ne chiedono l'espulsione.

Ma Fraccaro è uno dei probiviri assieme a Jacopo Berti e a Fabiana Dadone, quindi si dovrebbe astenere per lasciar decidere i colleghi. Si tratta, insomma, di un processo lungo, che difficilmente si concluderà con l'allontanamento di Fraccaro, padre di misure bandiera come il Superbonus e il taglio dei parlamentari, ma che comunque sancirà la sua fine politica. Almeno nel Movimento a trazione Conte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrodestra altolà a Draghi

Oggi il vertice della coalizione dopo numerosi rinvii. Il muro di Berlusconi e Salvini: il premier deve restare a palazzo Chigi. Il presidente di FI a un passo dal ritiro della propria candidatura togliendo il veto ad altri candidati. Colloquio Meloni-Conte

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Un vertice per dire no a Draghi. Per ora. Silvio Berlusconi è a un passo dal ritiro, dice «ci credo ancora», ma la ragione sta prevalendo sul sentimento ed è pronto a negoziare la resa. Per il momento ha detto sì a un incontro che ha provato a evitare fino all'ultimo, ma gli alleati pressavano, cercando platealmente altre soluzioni e il muro di Arcore ha dovuto cedere. Oggi i leader del centrodestra si vedranno in forma ibrida: Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Lorenzo Cesa e Maurizio Lupi dal vivo, nel pomeriggio, mentre il Cavaliere ha preferito non inoltrarsi

Il leader della Lega sta spingendo forte su Letizia Moratti e Marcello Pera

nella giungla di Roma, con le sue trame ormai incontrollabili e si collegherà attraverso un monitor. Lo stesso potrebbe fare Giovanni Toti da Genova. Dopo essere sfuggito per giorni il fondatore di Forza Italia dovrà fare quello che gli alleati pretendono e pure con una certa fretta, ovvero sciogliere la riserva sulla propria candidatura al Quirinale. Se Berlusconi, a sorpresa, volesse andare avanti nel suo progetto Giorgia Meloni e Matteo Salvini pretenderanno di vedere le prove della solidità della candidatura. A quel punto la spaccatura potrebbe deflagrare.



«Che Silvia c'è» è il murales dello street artist Salvatore Benintende in arte Tvboy: ritrae l'ex premier e ora candidato per il Colle, Silvio Berlusconi, vestito da donna

Ma in tanti lavorano per evitarla: «La coalizione - rivendica Salvini - avrà l'onore e l'onere di proporre per il Colle una candidatura "di alto profilo"». «Il centrodestra sarà all'altezza», aggiunge il capogruppo di Fdi Francesco Lollobrigida.

Il Cavaliere ha provato a rinviare questo momento il più possibile, fermando sul nascere anche gli incontri tra capigruppo decisi nell'ultimo vertice. L'idea originaria era di arrivare in Aula a carte coperte, una prospettiva giudicata spericolata da Lega e Fratelli d'Italia. Qualcosa però sta cambiando, nelle ultime ore il Ca-

valiere, pur tra le smentite dei suoi fedelissimi, sta mostrando evidenti segnali di ritirata. La campagna acquisti, sia quella scenografica condotta di Vittorio Sgarbi, sia quella più discreta dei capigruppo è sostanzialmente ferma. Ad Arcore ormai l'argomento principale è l'exit strategy e di questo si è parlato in un incontro dei vertici del partito alla presenza dei manager delle aziende, compreso Fedele Confalonieri. Altro indizio che porta al passo indietro: per la prima volta Berlusconi ha accettato di parlare di candidature alternative, un tabù rigidissimo ne-

gli ultimi mesi, violato da Salvini ma solo con mille equilibrismi. Ora invece lo stesso fondatore di Forza Italia è disposto a vedere la rosa dei nomi degli alleati, sulla quale però le perplessità sono molte.

Oggi quindi il centrodestra potrebbe fare una proposta, in teoria per cercare un consenso vasto, ma più probabilmente un nome da spendere per le prime tre votazioni per poi negoziare con gli avversari. Il leader della Lega sta spingendo forte su Letizia Moratti e Marcello Pera, ma, specie quest'ultimo, non pare raccogliere l'interesse del Cavalie-

IL REGISTA SU INSTAGRAM

Moretti e l'ipotesi Caimano al Colle «Indecoroso»

Nanni Moretti contro l'ipotesi di Silvio Berlusconi al Quirinale. Il regista simbolo della sinistra è tornato ieri all'attacco con un post sul suo profilo Instagram. Sotto una foto del suo film «Il Caimano» ha scritto: «Berlusconi è troppo divisivo, dicono in molti. No, la cosa è più semplice: un personaggio così squalificato e indecoroso non può diventare presidente della Repubblica». Da quasi 30 anni il regista romano è una delle icone dell'anti-berlusconismo - e non solo in Italia. Moretti ha fatto film su Berlusconi, ma ha condotto anche una battaglia politica in prima linea, col movimento dei Girotondi, tra il 2001 e il 2002. —

re, poco incline a accettare uno come Pierferdinando Casini, che la stessa Lega non vuole includere tra le proprie opzioni. A destra, invece, non piace l'ipotesi Giuliano Amato (sette anni fa il candidato di Berlusconi) né quella di Gianni Letta.

Ad Arcore in ogni caso i criteri si stanno ammorbidendo, il veto su qualunque altra figura di centrodestra pare meno rigido. La speranza di Forza Italia, però, è che arrivino nomi diversi da quelli usciti finora, visto che nemmeno la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati

raccoglie entusiasmo tra le file del suo partito.

Poi, certo c'è Draghi. Il premier spunta in modo inesorabile in ogni scenario e non solo da queste parti. La sensazione di chi ha parlato con Berlusconi e Salvini (per Meloni il discorso può essere diverso) è che si stia facendo di tutto per non dover spostare il premier da Palazzo Chigi, con la consapevolezza però che in caso di stallo, sempre lì si andrà a parare. Il leader di Forza Italia non nasconde il fastidio per la mancanza di comunicazione con una figura che lui ritiene di aver valorizzato in passato. Salvini stesso insiste: «Non siamo interessati a Draghi al Quirinale», ma evitando con perizia toni definitivi. La logica che muove Berlusconi è questa: finché Draghi non riesce a trovare la quadra sul governo che verrà, la sua candidatura non è matura e quindi sarebbe meglio aspettare. Lo stesso Gianni Letta, che spera di far convergere i voti di Forza Italia sul premier, sa che non è il momento per spingere in questo senso.

Gli alleati, come detto, fremono. Salvini, che ieri ha incontrato Umberto Bossi a Gemonio, continua a esibire il suo attivismo. Gli incontri non vengono pubblicizzati (unica eccezione, quello con Giuseppe Conte di giovedì), ma dei messaggi sono stati inviati agli altri leader, compresi Enrico Letta e Roberto Speranza. Meloni invece parla con Conte. Grande attivismo che, oltre a mandare segnali di sfiducia a Berlusconi, non sembrano produrre alcun risultato concreto. O meglio, uno sì: avvicinare Draghi al Quirinale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Aspettando il Cavaliere il romanzo continua

Il diario del cronista è zeppo di appunti, ma trovare un filo nella matassa di sussurri, scenari, retroscena, non è facile. C'è solo qualche punto fermo in questo caotico Romanzo Quirinale: primo, Berlusconi è pronto a decidere, ma ancora non lo ha fatto, forse lo farà oggi, e siamo a 48 ore dalla prima votazione (dopodomani, lunedì, alle 15, un po' in aula, un po' nel drive-in allestito nel parcheggio di Montecitorio); secondo, lo stallo pare favorire Draghi, ma c'è troppa nebbia

per azzardare previsioni; terzo, nonostante Mattarella ricordi ogni giorno che traslocherà nella nuova casa presa in affitto, c'è ancora chi sogna di metterlo in condizione di dover accettare un bis. Insomma, ricominciamo da dove ci eravamo lasciati.

Stratega della comunicazione e maestro di spettacolo, il Cav. prima è riuscito a rendere reale e concreta - tanto da costringere tutti a farci i conti - una candidatura al Colle nella quale credeva poco pure lui (i suoi alleati per niente); poi a far

sì che l'attesa per l'atto regale di «sciogliere la riserva» condizionasse le trattative sul dopo Mattarella. Fino all'ultimo. Sospense. Anche se ora deve sbrigarsi per non farsi bruciare da Salvini, Meloni & C. che, convocando un vertice per oggi, spingono a un braccio di ferro che mina la coalizione.

Forse B. pensa che tutto sia ancora possibile; o forse sta cercando la strada più conveniente per abbandonare la corsa senza contraccolpi, magari con qualche vantaggio; o forse

ha già deciso di ritirarsi, ma vuole capitalizzare il vantaggio acquisito facendo lui stesso il nome giusto. E qui cominciano i dolori. Difficile suggerire un candidato «di destra»: non lo voterebbero né Pd né M5S e magari nemmeno schegge di Lega e FdI. Provate a mettere in fila tre-quattro papabili (se ne sono indicati a grappoli) e vedrete che ciascuno incontra qualche controindicazione, di qua o di là. Tale nome, comunque, agli occhi di B. deve essere ben pesante, per giustificare il

ritiro e la proposta.

C'è chi dice che Berlusconi sia un fan del Mattarella bis: e del resto fu proprio lui il primo, nove anni fa, a salire le scale del Quirinale per convincere Napolitano a restare. Oppure avanti un altro, ma comunque il prescelto ha da essere autorevole, magari un outsider che faccia politica da bordo campo e che raccolga larghi consensi: lui pensa anche a Gianni Letta, 86 anni ben portati, ecumenico, istituzionale e sorridente quanto basta. Anche se Letta zio (come il nipote Enrico) sta lavorando su tutt'altro fronte: convincere B. a lanciare Draghi.

Il quale Draghi paga uno

svantaggio: la sua corsa è partita troppo presto, forse fin dal giorno che Mattarella lo ha nominato premier; e un piccolo scivolone: l'autocandidatura che ha indispettito i partiti gelosi delle loro prerogative. Ma ha dalla sua un atout: lascerebbe libero Palazzo Chigi; e una carta da giocare: se non andasse al Quirinale, e uscito Mattarella che lo chiamò al governo, non potrebbe considerare conclusa la sua missione? Ciò significherebbe crisi, elezioni anticipate e a casa per sempre più della metà dei parlamentari. I quali riflettono. Più che sul Quirinale, sul governo e la sua durata... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giochi per il Quirinale



Nel 2006 l'ex forzista azzeccò il pronostico su Napolitano: lo stimavo ma non lo votai

«Giorgio, vedrai che la spunterai tu»
Quella scommessa vinta da Antonione

IL COLLOQUIO/1

«**H**o partecipato a due elezioni. La prima da presidente della Regione nel 1999, quando fu eletto Carlo Azeglio Ciampi. La seconda da parlamentare di Forza Italia e pronosticai a Giorgio Napolitano che sarebbe stato indicato lui». Roberto Antonione ripercorre due conclave repubblicani e il rapporto costruito con i presidenti.

«La prima fu un'elezione plebiscitaria. Berlusconi ci convocò il giorno prima e ci rappresentò l'accordo tra le forze politiche. Ciampi fu eletto immediatamente. Ero appena arrivato a Roma e speravo di conoscere le logiche parlamentari, ma "grazie buongiorno buonasera" e tornai a casa. Non la dimentichi l'emozione che provi la prima volta che entri in Parlamento, poi in un'occasione così solenne. C'era una marea di gente: si lavora a Camere riunite e non ci sono posti assegnati, ognuno si siede dove vuole. Bella confusione, ora non so come gestiranno le cose col Covid».

Antonione chiese a Ciampi di pensare all'opportunità di un secondo settennato: «Fu durante la sua ultima missione di Stato, in Turchia. Mi disse che non voleva

IL RUOLO DI GOVERNO
ROBERTO ANTONIONE FU
SOTTOSGREGARIO AGLI ESTERI

«Non la dimentichi l'emozione che provi in un'occasione così solenne. C'è una marea di gente e ci si siede dove si vuole»

creare un precedente». Sarebbe toccato a Napolitano: «Le cose furono molto più complicate – racconta Antonione – e non si trovava una soluzione. Ci furono varie candidature di bandiera e pure qualche siparietto, come quando un po' di parlamentari regionali votarono per Manlio Cecovini».

Su Napolitano Antonione ha due aneddoti epici. «Avevo grande stima ma non lo votai per disciplina di partito». Forza Italia aveva optato per la scheda bianca, ma i due si conoscevano dai tempi in cui Napolitano era europarlamentare e Antonione sottosegretario agli Esteri. «Durante le elezioni per il Quirinale gli dissi: "Guarda Giorgio che alla fine la spunterai tu". Non era il candidato principale. "Figurati", mi rispose».

Si erano conosciuti quasi dieci anni prima, quando Antonione governava la Regione: «Era venuto a Trieste, per presiedere il G8 dei ministri dell'Interno. In mattinata aveva votato in Parlamento la fiducia al governo Prodi, ma quando atterrò a Ronchi scopri che il governo era inaspettatamente andato sotto e caduto. Mi tolse dall'imbarazzo: "Sia io che lei siamo senza maggioranza", scherzò. In effetti ero alla guida di una giunta di minoranza».

Per Antonione, «devi stare in Parlamento per capire cosa succederà e lo capisci solo se hai ruoli di peso, altrimenti sei tra i peones in attesa di notizie. Mi auguro si trovi una larga maggioranza nei primi tre scrutini: segnale fondamentale nella situazione della pandemia. Draghi è la figura più credibile espresa dall'Italia e questo conta all'estero. Va bene da presidente della Repubblica o del Consiglio: non può sdoppiarsi ma deve avere a lungo un ruolo di questo livello». —

D.D.A.

ROBERTO MENIA

I voti a Dipiazza



«Avevamo visto che non c'era speranza e che sarebbe passato Napolitano: nella delegazione regionale del centrodestra ci fu allora chi propose di votare Dipiazza». L'ex Pdl Roberto Menia sorride a ripercorrere il nome del sindaco pronunciato più volte nello spoglio. «Io votai per il capitano Ultimo. Avevamo Bertinotti alla Camera e Napolitano al Quirinale. Dissi che aveva benedetto i carrarmati a Budapest, ma fu all'altezza e non mancò di scontrarsi col presidente croato sulle Foibe».

IVANO STRIZZOLO

I dubbi degli ex Dc



«Eleggemmo Napolitano e feci il possibile per convincere i colleghi di origine Dc titubanti a votare un ex comunista». Ivano Strizzolo ricorda come si fosse giunti alla quarta chiama: «Napolitano doveva essere eletto al primo tentativo, non si poteva creare un simile problema politico. Era stimato oltreoceano e da migliorista aveva maturato prima della caduta del Muro il convincimento che i valori occidentali andavano condivisi da chi proveniva dal Pci».

FERRUCCIO SARO

Il pronostico



Draghi al Colle e spaccatura nel centrodestra sul nome di Berlusconi. Ferruccio Saro fa pronostici sull'elezione di oggi, dopo aver partecipato a quella del 2006. «Berlusconi ci proverà fino in fondo e scenderà in campo al quarto scrutinio, convinto di farcela grazie anche a movimento interni di Pd e M5s. Ma Salvini e Meloni useranno franchi tiratori e a quel punto sarà Berlusconi a rilanciare il nome di Draghi. Il centrodestra così però rischia la rottura. Draghi mi pare il finale più probabile».



Il peso dei quattro big e l'attesa dei neofiti I 23 grandi elettori alla prova del Colle

Pattuglia Fvg al completo dopo la scelta dei nomi espressi dal Consiglio. Le votazioni precedenti tra tattiche e imprevisti

IL FOCUS

DIEGO D'AMELIO

«**S**cheda bianca, Roberto Dipiazza, Giorgio Napolitano...». Capita anche questo nella vortice giostra delle elezioni del presidente della Repubblica. Era il 2006 e fu l'allora presidente della Camera Fausto Bertinotti a leggere i risultati dello spoglio. Prevalse l'ex migliorista del Pci, ma il sindaco di Trieste tre voti li prese.

Roberto Menia batteva i pugni perché il centrosinistra occupava la presidenza della Repubblica e quelle di Camera e Senato. Ma Napolitano per Riccardo Illy era «un galantuomo» e Ivano Strizzolo giurava su un'imparzialità che aveva convinto a denti stretti gli ex democristiani dell'Unione,

ma non il centrodestra. Roberto Antonione disse di apprezzare Napolitano, ma dovette astenersi per disciplina di partito. A camminare lungo i passi perduti c'erano fra gli altri Ferruccio Saro, Giulio Camber e Willer Bordon, ma pure i tre grandi elettori regionali: Illy, Alessandro Tesini e Isidoro Gottardo. Stavolta il Consiglio regionale ha designato Massimiliano Fedriga, Piero Mauro Zanin e Sergio Bolzonello, che si uniranno alla partita del Colle.

Mai come stavolta il Friuli Venezia Giulia ha espresso tanto peso specifico nell'elezione di un presidente della Repubblica. Saranno 23 i grandi elettori chiamati a indicare il successore di Sergio Mattarella, ma quattro di essi reciteranno un ruolo da protagonisti nei rispettivi partiti. Ci sono figure di peso come Fedriga, Stefano Patuanelli, Ettore

Rosato e Debora Serracchiani. E ci sono gli altri, i comprimari del grande spettacolo che è la scelta del nuovo inquilino del Quirinale.

Ci saranno le riunioni ufficiali, in cui Serracchiani sarà presente da capogruppo Pd alla Camera. E non mancherà il confronto tra i gli esponenti politici al governo, dove Patuanelli è capo delegazione per il M5s. Nella Lega, Matteo Salvini ascolterà i consigli di Fedriga, che da presidente della Conferenza delle Regioni sarà uno dei mediatori, anche grazie alla facilità di dialogo con gli altri governatori. Italia viva vuole dimostrare di poter incidere ancora, dopo aver prodotto l'avvento del governo Draghi, e un lupo di mare come il renziano Rosato sa come creare i giusti capannelli di deputati e senatori. Ammesso che ci siano e che il baccano di questi giorni non si trasformi

I giochi per il Quirinale



FRANCESCO RUSSO

Prodi affossato



«Ho partecipato all'unica legislatura che ha eletto due presidenti: il Napolitano bis e poi Mattarella», racconta l'allora senatore Pd Francesco Russo. «La prima volta si bruciarono i nomi di Marini e Prodi. Fu un battesimo parlamentare forte. Prodi capì immediatamente che l'avrebbe avuta dura. Al teatro Capranica annunciammo la scelta di votarlo: ci furono molti applausi ma anche chi aveva l'espressione pronta a tradire, come poi fu per più di qualche spezzone del centrosinistra».

ISIDORO GOTTARDO

Cronometrati



«Su Napolitano l'indicazione del Pdl era scheda bianca e il partito voleva controllare come votavamo». Isidoro Gottardo fu delegato regionale e ricorda bene «i meccanismi creati dai gruppi per contare i propri franchi tiratori. Votando bianca, il tempo di percorrenza nell'urna era veloce: prima di entrare, un amico mi informò che due del nostro gruppo erano appollaiati in alto a controllare il tempo di permanenza dentro. Esperienza non molto emozionante».

FRANCO IACOP

Quel voto in più



Franco Iacop fu nominato grande elettore dal Consiglio regionale da lui presieduto: prese un voto in più dell'allora governatrice Debora Serracchiani, «ma lei da vicesegretaria nazionale fu poi direttamente coinvolta nelle attività di gestione del voto. Mi resta l'emozione e il fato che, andando a Roma, avevo Mattarella in testa come uno dei miei preferiti: è stata una soddisfazione poter essere lì a eleggerlo visto come ha gestito questi sette anni al Quirinale».



Illy rimasto colpito dalle procedure bizantine del passato, chiede oggi un cambio di passo

«Mezza giornata per ogni chiama e voti su fogli di carta Che liturgie inutili»

IL COLLOQUIO/2

«**M**ario Draghi può essere il nuovo presidente della Repubblica o il presidente del Consiglio fino al 2026. L'importante è che l'Italia continui a contare sulla sua credibilità internazionale». Riccardo Illy ha partecipato da grande elettore alla nomina di Giorgio Napolitano nel 2006. Ricorda «la lentezza di quelle procedure bizantine» e invita le forze politiche a «dare un segnale di maturità», arrivando al primo scrutinio con un accordo già scritto per il Quirinale.

«L'unico nome che so di non bruciare – ragiona Illy – è quello di Draghi. Se la scelta è tra fargli fare solo un altro anno da premier o sette da presidente della Repubblica, da cittadino esorto a farlo presidente al primo voto. Ma c'è anche una terza possibilità: quella che i partiti che possono essere maggioranza nel 2023 dicano chiaramente che sosterranno Draghi e lo indichino come candidato premier alle prossime elezioni politiche. Si darebbe una prova di serietà, provando a invertire il declino della politica. L'unica coalizione che può fare questa mossa è quella di centrosinistra, ma occorrerebbe molta maturità».

La chiosa su Draghi è che «sarebbe criminale scegliere ora un altro presidente della Repubblica e lasciarlo a casa nel 2023». Illy preferirebbe il Draghi di governo: «Per la presidenza della Repubblica ci sono molte persone con struttura, capacità e moralità idonee. Potrebbe essere il momento di eleggere una presidente».

L'importante per l'ex governatore è fare in fretta. «Nel 2006 sono andato a Roma con grande senso di re-

sponsabilità, ma pure con la consapevolezza che il mio era un voto su mille: se manca l'accordo fra segretari di partito, non si arriva a una soluzione. Questo genera frustrazione, davanti a una liturgia francamente inutile. Mezza giornata per ogni chiama, votazioni fatte sapendo che non servono, perché non c'è l'accordo. E si perdono giornate restando lì. Oggi si riesce a votare elettronicamente in modo istantaneo e segreto. Invece siamo ancora lì con i pezzetti di carta».

Parla l'imprenditore: «Pare impossibile che al dunque si arrivi solo al momento della prima chiama, nonostante ci siano sette anni per trovare un accordo sul prossimo presidente. La politica non mostra capacità di programmazione. Leggiamo dichiarazioni dei leader politici da settimane, ma sarebbe arrivato il momento di trovare un accordo. Viviamo una situazione peculiare, sia sul piano sanitario che su quello economico: usciamo dalla peggiore crisi del dopoguerra, avendo perso il 9% del Pil. E abbiamo 200 miliardi da spendere: questo dovrebbe aumentare il senso di responsabilità e vorrei che i partiti mandassero un segnale a noi "poveri sudditi", votando il presidente al primo scrutinio».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRENDITORE
RICCARDO ILLY È STATO
GOVERNATORE E PARLAMENTARE

«Pare impossibile che al dunque si arrivi solo il giorno del voto, nonostante i 7 anni a disposizione per trovare un accordo»

invece subito in un coro unanime.

Passa anche dal quartetto di big regionali il processo che porterà al nuovo presidente della Repubblica, con le consuete incognite della vigilia sul numero di scrutini. Sarà una votazione lampo o alla delegazione dei politici nostrani toccherà andare a comprare camicie e biancheria nei negozi dietro la Camera per il protrarsi della permanenza romana? Nella pretattica tutte le forze politiche hanno cercato di allontanare Draghi dal Colle e il centrodestra si è mostrato poco compatto sull'ipotesi Berlusconi. La verità è che serve una personalità capace di tenere assieme la maggioranza di governo. Si è fatto il nome di Giuliano Amato, è tornato di moda il Mattarella bis, ma il punto di caduta pare una chimera e l'opzione Draghi è di nuovo prepotentemente in campo, pur nella strana condizione di «piano B».

In Fvg la strada verso il Quirinale è cominciata con qualche scintilla nella maggioranza di centrodestra, dopo il salto in avanti con cui Zanin aveva pronosticato i tre prescelti. La Lega ha mostrato i muscoli, ma poi è finita a tarallucci e vino. E pure con qualche coda polemica. A Fedriga sono mancati due voti del centrodestra e Zanin ne ha preso qualcuno in più rispetto al perimetro della coalizione: una manina da sinistra per aumentare il livello di imbarazzo del presidente dell'aula, che ha dovuto pure giustificarsi per essersi vaccinato tardi, col rischio di saltare la prima chiama per la mancanza di super Green pass.

Sulla scelta dei grandi elettori il centrodestra è andato in

IPROTAGONISTI
DALL'ALTO SERRACCHIANI, FEDRIGA
E ROSATO CON LOTTI E PATUANELLI

Nel 2015 del gruppo in trasferta a Roma avrebbe dovuto far parte anche Riccardi, ma la spuntò Tondo che votò "Craxi"

Fedriga, all'epoca deputato della Lega, puntò 100 euro sull'opzione Fassino Il centrista Gigli invitò a pregare per il Paese

fibrillazione anche nel 2015, quando si compì la definitiva rottura tra Riccardo Riccardi e Renzo Tondo. Doveva essere scelto il primo, all'epoca capogruppo di Forza Italia all'opposizione, ma l'ipotesi sfumò perché gli azzurri erano in odore di Nazareno dopo l'accordo Berlusconi-Renzi. Il centro-sinistra elesse invece come previsto la governatrice Serracchiani e il presidente dell'aula Franco Iacop.

Tondo aveva detto che sarebbe andato a Roma di mala voglia e annunciò che al primo scrutinio avrebbe votato per Stefania Craxi. In Parlamento c'erano Massimiliano Fedriga ed Ettore Rosato, Francesco Russo e Sandra Savino, Carlo Pegorer e Walter Rizzetto, solo per fare qualche nome. L'avvicinamento all'elezione trascorse fra sacro e profano. Fedriga scommise 100 euro che sarebbe andato al

Quirinale Piero Fassino, il collega Gian Luigi Gigli invitò a pregare lo Spirito santo per il bene dell'Italia. Ma i giochi si fecero altrove e le carte le diede Matteo Renzi, che portò la maggioranza dei voti su Mattarella.

Fu un'elezione senza scossoni. D'altronde, «non possiamo fare i matti come l'altra volta», aveva ammesso Giorgio Brandolin, ricordando come il Pd si fosse schiantato nel 2013, affossando Romano Prodi e producendo l'inedito del Napolitano bis. Non passò il nome di Amato (che piaceva a Tondo) e nemmeno quello di Emma Bonino, gradito a Serracchiani. All'epoca il Friuli Venezia Giulia non aveva lo stesso peso politico che ha oggi sulla scena nazionale: nel frullatore che portò al secondo mandato di Re Giorgio ci finirono i peones e qualcuno che a sette anni di distanza oggi conta parecchio di più.

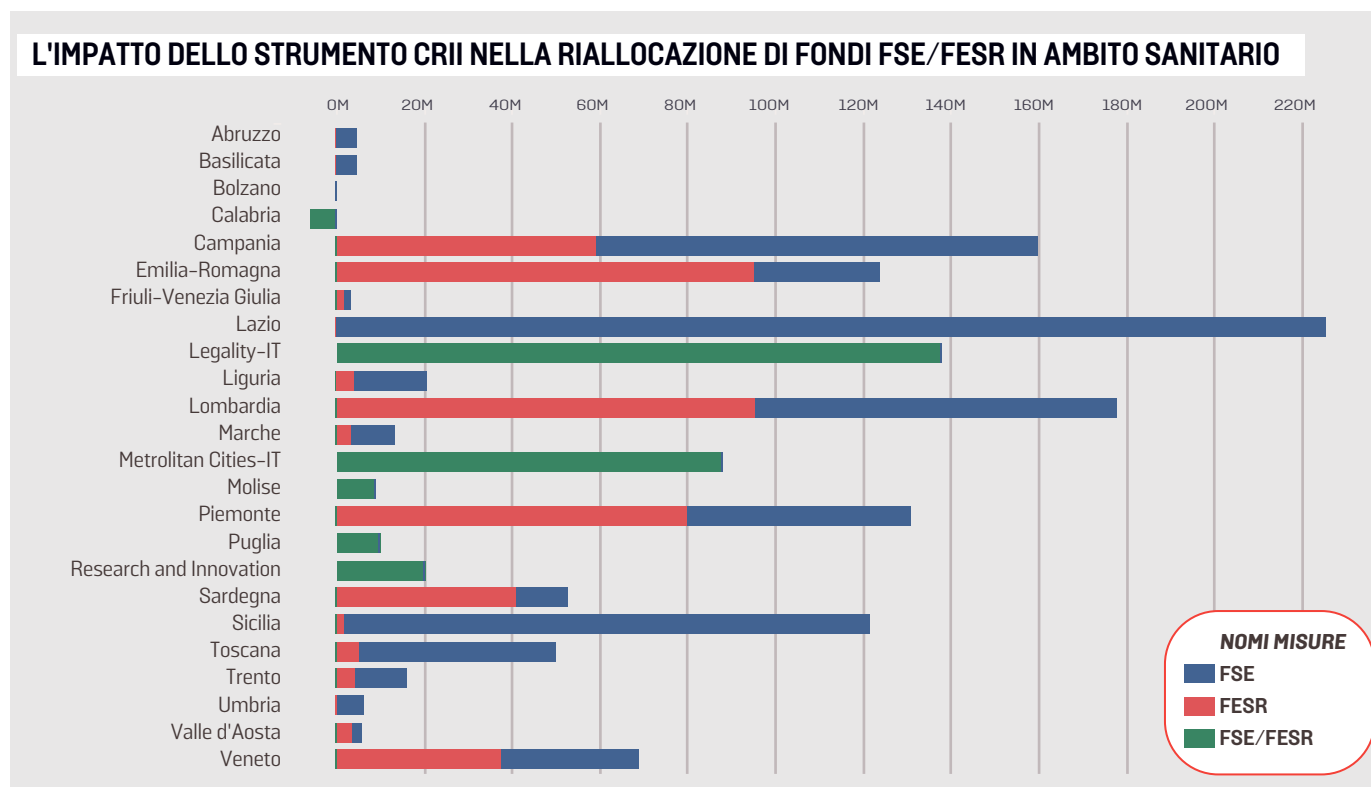
Nei prossimi giorni sarà un bis per Seracchiani e Fedriga, ma pure per Rosato, Tondo, Rizzetto e Savino. Il deputato di Fdi all'epoca era un ex grillino del Misto, fedele all'indicazione di Stefano Rodotà pur guardando già a destra. La collega Savino sempre allineata alla strategia del «Presidente-berlusconi», come lo chiama lei d'un fiato: sarà in prima linea nella battaglia difficile di portare il Cav al Quirinale. E poi ci sono i novizi: i grillini De Carlo e Sut, gli azzurri Novelli e Stabile, l'ex berlusconiano Pettarin, la dem Rojce e il pattuglione leghista da Gava a Moschioni, passando per Marin e Bubisutti. Non decideranno nulla, ma il presidente si fa coi voti dei peones. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse dell'Europa

Nella fase iniziale della pandemia l'Italia ha potuto trasferire 1,57 miliardi di euro di finanziamenti europei dove ce n'era più bisogno: il settore sanitario. Una iniezione aggiuntiva di risorse resa possibile dalla nuova flessibilità della politica di Coesione europea. È quanto emerge dall'analisi sui fondi europei dedicati al contrasto dell'emergenza sanitaria condotta per conto dell'Ansa dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa nell'ambito del progetto "Cohesion Matters".

Se si guarda alle riassegnazioni del Fondo di sviluppo regionale (Fesr) e del Fondo sociale (Fse), il Lazio è la regione che ha ricevuto di più, circa 225 milioni di euro. Seguono Lombardia, Campania, Piemonte, Emilia-Romagna e Sicilia. La natura eccezionale dell'emergenza sanitaria ha infatti «richiesto la predisposizione di specifiche misure collettive, atte a limitare la diffusione del virus e a fronteggiare le conseguenze socio-economiche della pandemia», scrivono i ricercatori. Dalle analisi condotte dagli esperti della S. Anna, risulta che l'Italia si è posizionata al primo posto in Europa per quanto riguarda le allocazioni di risorse ai laboratori (di cui hanno beneficiato soprattutto le strutture calabresi). Il nostro Paese figura al primo posto nell'Ue anche per il numero



Pioggia di fondi Ue per la Sanità ma resta il divario tra le regioni

di test diagnostici acquistati (più di 4 milioni, di cui oltre 2 milioni in Emilia-Romagna e quasi 1,7 in Sardegna). Inoltre, 27 milioni di euro sono stati riallocati

dall'Italia sotto forma di grant per la ricerca e in materia di Covid-19 (di cui 20 milioni in Calabria e 7 in Lombardia). L'Italia è pure la prima beneficiaria dello strumento

React-Eu, creato nell'ambito del piano Next Generation Eu, dopo la Spagna. Ha già ricevuto 11 miliardi di euro (in prezzi 2018) e ne riceverà altri 3.

Per quanto riguarda la salute dei cittadini, le priorità saranno l'acquisto dei vaccini, l'assunzione a tempo determinato di personale sanitario e l'accesso alla formazio-

ne specialistica per i laureati in medicina.

C'è poi il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), definitivamente approvato da Bruxelles lo scorso 13 luglio, che prevede lo stanziamento di 191 miliardi di euro in totale. Tra le varie azioni previste, quella per la salute prevede migliori infrastrutture locali, innovazione e digitalizzazione per una spesa totale di 16 miliardi di euro.

L'indagine condotta dai ricercatori della S. Anna sottolinea che, nonostante i tanti miliardi investiti negli ultimi 20 anni, restano forti disparità regionali. Perciò, secondo la bozza della ripartizione regionale dei fondi del Pnrr presentata a novembre, alle regioni del Sud viene destinato almeno il 40% del totale delle risorse. La sfida si preannuncia ancora più grande perché la spesa va portata a termine in cinque anni.

«Durante l'emergenza sanitaria, l'Ue ha assunto un nuovo ruolo in campo sanitario», scrivono i ricercatori. Ora il testimone passa quindi all'Italia che, come gli altri Stati membri, grazie ai fondi europei potrà superare le «vulnerabilità dei sistemi sanitari del continente, messe in evidenza dalla pandemia in atto». Sempre che il nostro Paese riesca a spendere presto e bene le risorse a disposizione. —

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 189 AL MESE

TAN 5,99% TAEG 7,27%

Qualunque sia il tuo usato



E CON WEHYBRID, ENTRI IN UN MONDO DI VANTAGGI ESCLUSIVI

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 25.900. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con Wel Hybrid Bonus € 23.150 (escluse I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2022, per vetture immatricolate entro il 30/07/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross Hybrid (116 CV) E-CVT Active 2WD MY21. Prezzo di vendita € 23.150,00. Anticipo € 5.180,00. 47 rate da € 188,48. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.311,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.360,00. Totale da rimborsare € 22.372,54. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,27%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Maggiori info su toyota.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

I nodi del governo

Bollette, meno di 2 miliardi di aiuti

Via libera dal governo al decreto per le aziende in crisi. La rivolta delle imprese: «Così non basta»

Alessandro Barbera / ROMA

La rappresentazione plastica dello stallo va in scena alle nove del mattino. Roma, ieri, Palazzo Chigi. Mario Draghi ha convocato i capi-delegazione della maggioranza per discutere dell'ultimo decreto di sostegno alle attività fermate dall'ultima ondata del Covid e contro il caro energia. Di risorse a disposizione ce ne sono poche: circa tre miliardi, messi insieme a fatica dal ministro del Tesoro Daniele Franco con varie partite di giro. C'è chi chiede più impegno le piscine (Maria Stella Gelmini, Forza Italia), chi per le discoteche (Giancar-

lo Giorgetti, Lega), chi invoca un intervento contro il precariato in edilizia (Andrea Orlando, Pd). Il voto imminente sul Quirinale è l'elefante nella stanza che tutti fanno finta di non vedere. Qualcuno ha l'ardire di parlarne nei crocchi a margine del Consiglio dei ministri. Nessuno ha le idee chiare. Tutti sono in attesa di capire il vertice di oggi del centrodestra e le parole di Berlusconi. «A seconda di come si sfiglerà, si capiranno le chance di Draghi», ammette un ministro che chiede di non essere citato.

Il Paese nel frattempo è ormai senza governo. Il decreto lascia tutti insoddi-

sfatti. I partiti e soprattutto le imprese. Giovedì il leader di Confindustria Carlo Bonomi è stato a Palazzo Chigi per chiedere a Draghi il massimo sforzo nella consapevolezza che non sarebbe stato in grado di farlo. E poiché aveva preso l'impegno di non attaccarlo in un momento così delicato, ieri è rimasto in silenzio. In compenso ha lasciato mani libere alle lamentele delle associazioni territoriali e di categoria. Difficile citarle tutte: Assolombarda, Unindustria Lazio, e poi Toscana, Piemonte, Basilicata, Federchimica, Federlegno, Federalimentare, Assocarta.

I toni sono i più diversi, la sintesi è una: così non va e non basta. Se i conti del Centro studi di Confindustria sono corretti, c'è ragione per dirlo: la fattura energetica del sistema Italia quest'anno salirà da 8 a 37 miliardi. Il decreto di ieri per calmierare la bolletta energetica delle imprese vale 1,7 miliardi. La Finanziaria ne aveva stanziati per quest'anno altri 3,8, parte dei quali però andranno alle famiglie. Il decreto introduce un credito d'imposta e un meccanismo di compensazione per le fatture delle imprese, il giudizio unanime è che si rivelerà una carezza al mostro a tre cifre degli aumenti del gas.

La tensione fra Occidente e Russia sull'Ucraina, se possibile, rischia di aggravare ulteriormente la situazione. L'altro ieri una gaffe di Joe Biden ha reso il problema ancora più evidente. «Il gas russo rappresenta il 45 per cento del suo prodotto interno lordo», lasciando intendere la minaccia di fermare il suo export in Europa. Peccato che quel gas valga circa la metà dell'intero fabbisogno europeo. E poiché quel prezzo condiziona tutto il mercato elettrico, è Putin ad avere in scacco l'Occidente, e non viceversa. Dall'inizio dell'inverno ventuno Paesi dell'Unione sono stati costretti a metterci sol-

di pubblici. Nei Paesi a solida tradizione statalista sono andati alla fonte del problema. In Francia, ad esempio: ieri il ministro del Tesoro Bruno Le Maire ha detto che «terrà d'occhio» i prezzi del colosso pubblico Edf, proprietario della gran parte dei reattori nucleari. A metà gennaio il governo Castex ha promesso che imporrà di ridurre i prezzi fino al 40 per cento, tenuto conto di un surplus operativo di otto miliardi.

Il governo Draghi sta pensando ad un intervento simile verso i produttori italiani, ma per il momento ha prevalso il timore di varare una norma incostituzionale. I partiti non lo hanno aiutato: fra chiedere un contributo impopolare alle grandi aziende e aumentare il deficit, finora hanno invocato la seconda via, sbarrata dai nient europei. Draghi così non ha scelto né l'una né l'altra cosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER NUOVI SOSTEGNI

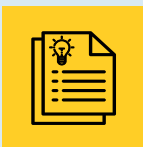
a cura di PAOLO BARONI

ENERGIA

Contributi alle aziende per rincari Annullati gli oneri di sistema

Il governo interviene di nuovo sul caro bollette stanziando altri 1,7 miliardi che portano il totale impegnato nel primo trimestre 2022 a quota 5,5. Due in particolare le misure adottate a vantaggio soprattutto delle imprese finora solo parzialmente aiutate. In particolare per il primo trimestre 2022 vengono annullati gli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 Kw, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico, dopo

che in precedenza era stato fatto lo stesso per famiglie e imprese con consumi inferiori a 16,5 Kw. Quindi, a favore delle imprese energivore, è previsto un credito d'imposta del 20% in modo da garantire loro una parziale compensazione degli extra costi per l'eccezionale innalzamento dei costi dell'energia. Il contributo va alle attività che hanno subito un incremento del costo per KWh superiore al 30% rispetto al 2019 e si applica alle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Accesso alla Cassa integrazione con proroghe e costi ridotti

Sia per i grandi gruppi che per le attività più piccole che operano nel terziario arriva una proroga degli ammortizzatori sociali. In particolare le imprese con almeno 1.000 dipendenti che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale potranno presentare domanda di proroga del trattamento di integrazione salariale per una durata massima di ulteriori 26 settimane fruibili fino al 31 marzo dopo le 13 autorizzate sino a tutto dicembre 2021. A disposizione ci sono 42,7 milioni di euro: esaurita questa cifra l'Inps non accetterà più

domande. In parallelo per hotel e agenzie di viaggio, ristoranti, bar, mense e catering, parchi divertimento, stabilimenti termali, discoteche, sale da ballo e sale giochi, ma anche per i musei e radio taxi arriva la possibilità di accedere a costi ridotti agli ammortizzatori. Le imprese che dal primo gennaio al 31 marzo sospendono o riducono l'attività sono infatti esonerate dal pagamento della contribuzione addizionale (9% della retribuzione per le richieste di cig fino a 52 settimane e 4% per chi utilizza il Fondo di integrazione salariale). —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCIO E INTRATTENIMENTO

Tasse sospese per le discoteche Rifinanziati i parchi tematici

Tasse sospese per sale da ballo, discoteche e locali assimilati chiusi per decreto fino a fine gennaio, aiuti a fondo perduto per attività di commercio al dettaglio che hanno subito una riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al 30% rispetto al 2019, e rifinanziamento da 20 milioni del fondo per i parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici. Per le discoteche vengono sospese le ritenute alla fonte e le trattenute delle addizionali e l'Iva e tutto dovrà essere versato in un'unica soluzione entro il 16 settembre. Il decreto stanziava 40 milioni per le imprese

che organizzano feste e cerimonie, per ristorazione mobile, catering e piscine che nel 2021 hanno subito una riduzione del fatturato non inferiore al 40% sul 2019. A chi commercia prodotti tessili, moda, calzature e pelletteria è riconosciuto un credito d'imposta del 30% per il 2021 con uno stanziamento di altri 100 milioni. Sono previsti 40 milioni per le associazioni sportive per investimenti pubblicitari, spese di sanificazione, prevenzione e per test diagnostici. In tutto sono 390 i milioni stanziati dal Mise a favore delle imprese in difficoltà. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Bus e treni, un fondo da 15 milioni Sostegno anche ai servizi locali

Risorse in arrivo per trasporto pubblico locale, servizi di trasporto su gomma di media e lunga percorrenza e ferrovie. «In considerazione del perdurare della situazione emergenziale connessa al Covid-19 e al fine di mitigare gli effetti negativi prodotti al settore dei servizi di trasporto di linea effettuati su strada mediante autobus e non soggetti a obblighi di servizio pubblico», è stato infatti istituito, con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022, destinato a compensare, nel limite delle risorse disponibili e per un importo massimo non superiore

all'11% dei ricavi registrati tra il 1° gennaio 2022 ed il 31 marzo 2022, i danni subiti dalle imprese del trasporto su gomma. Ulteriori 80 milioni vanno a sostegno del trasporto pubblico locale per finanziare servizi aggiuntivi al fine di far fronte agli effetti derivanti dalle limitazioni poste al coefficiente di riempimento dei mezzi e, se in eccesso, anche per le attività di controllo a bordo dei mezzi. Nel settore ferroviario, sono destinati a Rfi 10 milioni l'anno dal 2022 al 2034 per ridurre il canone di utilizzo della rete da parte di altri operatori. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRASTO ALLA PANDEMIA

Fondo per danni da vaccino e mascherine Ffp2 gratis

Sono tre gli interventi legati al contrasto della pandemia inseriti nel nuovo decreto riistori varato ieri. Su iniziativa del ministro della Salute Speranza il contributo statale alle spese sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 di di Regione e province autonome viene incrementato di altri 400 milioni di euro. Arrivano poi 45,22 milioni per fornire gratuitamente mascherine Ffp2 agli alunni, gli insegnanti e il personale scolastico in autosorveglianza. Fino a fine febbraio, le istituzioni scolastiche potranno così acquisire le Ffp2 necessarie nelle farmacie o pres-

so gli altri rivenditori autorizzati che abbiano aderito al protocollo d'intesa del 4 gennaio, che prevedeva un costo di 0,75 centesimi a mascherina. Da ultimo il governo ha deciso di introdurre anche uno stanziamento a favore di tutti «coloro che abbiano riportato lesioni o infermità, dalle quali sia derivata una menomazione permanente della integrità psico-fisica, a causa della vaccinazione anti Covid». Sono previsti rimborsi per una spesa complessiva di 150 milioni di euro, di cui 50 saranno stanziati nel 2022 e 100 nel 2023. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA

Nuova stretta sul Superbonus ma protestano i costruttori

Nuovo giro di vite contro le frodi sul bonus in edilizia. Il nuovo di riistori ter prevede, infatti, «misure di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche». In particolare, la misura riguarda la cessione del credito prevedendo che questo sia cedibile una sola volta. Per i crediti già oggetto di cessione al 7 febbraio è possibile una sola ulteriore cessione. La violazione delle nuove norme determinerà la nullità delle cessioni del credito. L'ennesima modifica alle regole è subito contestata dalle imprese, dagli artigiani della Cna come dai costruttori dell'Ance. «Ba-

sta con i continui cambiamenti. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie» ha protestato il presidente dell'associazione costruttori Gabriele Buia. «Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi, ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimatum della Russia alla Nato

«Via le truppe da Romania e Bulgaria»

Mossa del ministro degli Esteri al tavolo dei negoziati sull'Ucraina. Ue e Usa: «Richieste inaccettabili»

Stefano Giantin / BELGRADO

La crisi tra Occidente e Russia sulla questione Ucraina si riverbera anche nel “cortile di casa” della Ue. Lo fa con richieste dirompenti. E altrettanto esplosive reazioni. È lo scenario che si è andato sviluppando ieri tra Mosca e i Balcani, dopo che il Cremlino ha reso pubblico un ultimatum inedito e controverso alla Nato e a Romania e Bulgaria, Paesi membri della Ue dal 2007 e dell’Alleanza atlantica già dal 2004, in quello che fu uno dei più estesi allargamenti a Est dell’organizzazione militare occidentale. Romania e Bulgaria da cui dovrebbero andarsene per sempre le truppe e gli armamenti della Nato oggi presenti sul loro territorio, la richiesta del ministero degli Esteri russo, gettata sul tavolo dei negoziati per

un futuro trattato sulla de-escalation della crisi ucraina. «Parliamo del ritiro di forze straniere, diequipaggiamenti e armamenti per ritornare allo scenario del 1997», ha sentenziato il Cremlino. Si tratta di un riferimento preciso alla situazione nell’Europa centro-orientale di un quarto di secolo fa, quando gli ex Paesi del Patto di Varsavia erano ancora fuori dalla più importante organizzazione militare difensiva occidentale. La successiva espansione della Nato a Est venne poi letta da Mosca come un’offensiva in un’area da non toccare, perché tradizionale sfera d’influenza russa, spettativa mai soddisfatta dall’Occidente. Ma ora serve ripercorrere a ritroso il cammino, se effettivamente Usa ed Europa vogliono una pace duratura in Ucraina, e il sottinteso di Mosca. Ritorno al pe-



Bandiere della Nato, degli Usa e della Romania. Nel Paese esiste una delle più grandi basi dell'Est

riodo pre-1997 in particolare per Sofia e Bucarest, ha chiarito il ministero degli Esteri russo. Il ritiro della Nato deve riguardare in particolare «Romania e Bulgaria», ha puntualizzato infatti il responsabile della politica este-

ra russa, Sergey Lavrov. La proposta russa, già tratteggiata in una bozza di accordo di garanzia emersa a dicembre, con condizioni già definite inaccettabili da Nato, Ue e Usa, ha provocato un'alzata di scudi unanime, nel-

le capitali interessate e oltre. Alzata comprensibile, dato che la Romania è sede di una delle più importanti basi Nato a Est e dà ospitalità a mille soldati Usa, mentre in Bulgaria sono di stanza 2.500 i militari americani. A

reagire prontamente è stata così subito la Romania, che ha parlato di richieste «inaccettabili», che non possono neppure essere «oggetto di trattative», ha ammonito in una nota il ministero degli Esteri di Bucarest. Sulla stessa linea anche la vicina Sofia, da dove ha fatto sentire la sua voce il neo-premier Kiril Petkov. «La Bulgaria è un Paese sovrano, che da tempo ha deciso di diventare membro della Nato», ha dichiarato il primo ministro bulgaro, aggiungendo che Sofia ha tutta l'intenzione di decidere in autonomia «come organizzare la difesa del nostro Paese in coordinamento con i nostri partner». In più, ha rimarcato Petkov, la Nato non prevede membri di serie A e di serie B, «per cui la difesa collettiva deve essere applicata selettivamente». Con questo in mente, Mosca dovrebbe evitare richieste irricevibili, ha aggiunto. Ma a reagire è stata anche la stessa Nato, non a caso per bocca del vice segretario generale, il romeno Mircea Geoana. Quali e quante truppe dislocare nei vari Stati membri dell’Alleanza «non è un problema della Russia e l’idea che si possa minacciare una nazione sovrana e indipendente è anacronistica, un ritorno al passato». Un passato che ha tutto il sapore di una nuova Guerra fredda.—

E' volato in cielo il nostro FRANZ

Francesco Pegan

Lo annunciano la compagna MICHELA, la mamma, la sorella TITTI e il fratello CRISTIANO. Un ringraziamento alla Dott.ssa ALESSANDRA GUGLIELMI, alla Dott.ssa MICHELA PASQUA, allo staff della Salus e a ROSSANA. Un sentito ringraziamento a GUGLIELMO DANELON, DAVIDE GREGORI, FRANCO e RITA STOCK. Lo saluteremo lunedì 24 gennaio alle ore 13 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 22 gennaio 2022

Sei volato via da me troppo in alto per raggiungerti... nel tuo immenso e adorato cielo sei finalmente libero di volare...ma io ti cercherò sempre...e lì tra le tue nuvole troverò il tuo meraviglioso sorriso.

La tua MICHELA e CHERI

Trieste, 22 gennaio 2022

Chi ha provato il volo camminerà guardando il cielo, perché là è stato e là vuole tornare. Ciao Pilota. Mamma

Trieste, 22 gennaio 2022

Ciao fratellino, TITTI, CRIS con RITA e MA-TEJ.

Trieste, 22 gennaio 2022

Ciao FRANZ, eri una persona con valori e bontà unica, grazie per tutto quello che mi hai trasmesso in questi anni, fai buon viaggio. NICOLO'

Trieste, 22 gennaio 2022

Ciao FRANZ un grazie non sarà mai abbastanza, volevi sempre rendermi felice. Buon viaggio. MARGHERITA

Trieste, 22 gennaio 2022

Ciao FRANZ, grazie per questi anni passati insieme, mi hai insegnato tante cose. Te ne sei andato troppo presto, mi mancherai. Cieli blu per te. MATTEO

Trieste, 22 gennaio 2022

FRANCO, RITA, SIDNEY e VALERIA si stringono a MICHELA in questo doloroso momento per la perdita dell'amico

Francesco

Trieste, 22 gennaio 2022

EMILIO STOCK e GIULIO SPERANZA ricordano con affetto l'amico Pilota

Francesco

Trieste, 22 gennaio 2022

Lo Studio BOSCOLO & Partners partecipa al dolore della famiglia e degli amici per la scomparsa di

Francesco

Trieste, 22 gennaio 2022

Ogni onda del mare ha una luce differente, proprio come la bellezza di chi abbiamo amato.

FRANCESCO, JESSICA e LEONARDO KOSMINA

Trieste, 22 gennaio 2022

L'amore che hai donato ti ha dato le ali per volare alto nel cielo amico per sempre Andrea Zerial

Trieste, 22 gennaio 2022

Ciao

Francesco

ad ogni nostro volo un pensiero verrà lassù a salutarti, amico e compagno prezioso.

Gli amici del volo di Trivignano Udinese.

Udine, 22 gennaio 2022

Un ultimo abbraccio ad un amico meraviglioso.

ANNALISA KOSMINA

Trieste, 22 gennaio 2022

Franz

Resterai per sempre con noi

Famiglia Rivolti

Trieste, 22 gennaio 2022

Un grande onore averti avuto accanto. ELISABETTA

Trieste, 22 gennaio 2022

Ciao

Franz

Vola nei tuoi cieli azzurri. zio RENATO e GIULIANA GRILLI.

Muggia, 22 gennaio 2022

Carissimo

Franz

il tuo garbo e la tua grande eleganza di animo rimarranno sempre nei nostri cuori. Ci hai lasciato troppo presto, ma il tempo passato con te è stato, sempre, un tempo felice. Adesso vola altissimo, un abbraccio forte a MICHELA ed ai ragazzi.

Gli amici del Residence LORENZA, EURO, FRANZ D., VANESSA, GIANFRANCO, RAFFAELLA, MARINA, MARIOLINA, FULVIO, NICOLETTA, FRANCESCO, NEVIUS, HALASTAIR, SERENA, NEVIO, ANNA, LUCIANA, FRANCO, ANDREA, SUSANNA, PAOLO, MAURO.

Trieste, 22 gennaio 2022

SERGIO e TIZIANA PACOR, FABIANA e ROBERTO ricordano con affetto

Francesco

amico di una vita.

Trieste, 22 gennaio 2022

Caro FRANCESCO GRAZIE ! SERGIO e EMANUELA.

Trieste, 22 gennaio 2022

Francesco Pegan

Che ricordi, Franz! Andrea, Cristian, Enrico, Michele

Trieste, 22 gennaio 2022

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e tutti i collaboratori del Policlinico Triestino ricordano con stima e affetto il socio

Francesco Pegan

Trieste, 22 gennaio 2022

Francesco

Vola in alto con il tuo sorriso, noi ti penseremo sempre.

Gli amici - ELENA, LUCA - ELENA SANDRO

Trieste, 22 gennaio 2022

Ciao

Franz

Ti ricorderemo sempre con grande affetto. ROSSELLA e PAOLO

Trieste, 22 gennaio 2022

Porteremo sempre nel cuore il tuo ricordo.

Il gruppo della tua farmacia.

Trieste, 22 gennaio 2022

Chi ti ha conosciuto come me non potrà mai dimentirti. CINZIA SUBAN

Trieste, 22 gennaio 2022

Partecipiamo addolorati per la perdita del caro

Franz

Amministrazione C.M. e BC Servizi

Trieste, 22 gennaio 2022

Con commozione ti ricorderemo sempre: - BARBARA e GRAZIA SUBAN

Trieste, 22 gennaio 2022

Tutta la Termotecnica Petronio partecipa al lutto per la scomparsa di

Francesco Pegan

Trieste, 22 gennaio 2022



Ciao nonomario, papà e nonno meraviglioso

Mario Vucetti

Ti saluteremo lunedì 24 alle 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

ANDREA, MARTINA, ANNA e LISA.

Trieste, 22 gennaio 2022

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto. VANNA e SERGIO.

Trieste, 22 gennaio 2022

Partecipano con dolore: - GIOVANNI e famiglia.

Trieste, 22 gennaio 2022

Un abbraccio affettuoso. KETTY e FULVIO.

Trieste, 22 gennaio 2022

MICHELE e FABIANA con RACHELE, CATERINA e PIETRO sono vicini ad ANDREA e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 22 gennaio 2022

Partecipano sentitamente: - Famiglie Marinuzzi e Reggente

Trieste, 22 gennaio 2022

Saluto

Mario

maestro e amico. ROBERTO.

Trieste, 22 gennaio 2022

Ciao

Mario

con un forte abbraccio siamo vicini ad ANDREA e famiglia: - ANNA, MANUELA, SARA, FABIO, SARETTA, FLORIANA e FRANCESCA.

Trieste, 22 gennaio 2022

Ciao

Mario

ti ricorderemo sempre con tanto affetto:

- IVETTE, RUDI, LILLI, EMILIANO e GIORGIA, FLAVIO, NEDDA, MAURA, FEDERICA.

Trieste, 22 gennaio 2022

Circondato dall'affetto dei suoi cari, il 26/12/2021 si è spento nella sua amata casa

Santo Udovic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA ed il figlio FABIO.

Per chi desidera portargli il suo ultimo saluto, le Esequie avranno luogo lunedì 24 alle ore 13.30 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 22 gennaio 2022

Partecipano famiglie:

-CORTELLINO;

-JAKOMIN;

-MELILLO;

-DARIS;

-MASSIDDA;

-COLLARICH;

-FONTANOT;

-KNEZ.

Muggia, 22 gennaio 2022



Si è spento serenamente

Giorgio De Re

Come da desiderio del defunto ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuto la famiglia KOSUTA.

Trieste, 22 gennaio 2022

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

www.triesteonoranzefunebri.it

Regione



MADE IN ITALY

La grappa Nonino in mostra negli Usa

Il Monovitigno Grappa Nonino Picolit, "Alto artigianato dello Spirito", è stata scelta per rappresentare il Made in Italy di eccellenza alla mostra itinerante "Created in Italy l'attitudine per l'impossibile", racconto del saper fare italiano e della qualità produttiva del nostro Paese. La mostra, concepita dal ministero per gli Affari esteri e la Cooperazione internazionale, a cura dei compassi d'Oro Odo Fioravanti, Giulio Iacchetti e Francesca Picchi, vedrà esposte alcune tra le più importanti eccellenze italiane nell'ambito del design industriale e dell'innovazione tecnologica e mira a presentare al pubblico internazionale un'immagine vivida dell'ingegno italiano attraverso numerose storie di individui e idee. Tra le caratteristiche comuni dei pezzi in mostra, tra cui spicca il Monovitigno Grappa Nonino, sono la ricerca meticolosa per la perfezione, un rinnovato spirito inventivo, un'urgenza costante di sperimentare: storie di quotidiana eccellenza, di coraggio, passione e identità dell'Italia che vale.

La famiglia Nonino si dedica all'arte della distillazione in Friuli fin dal 1897. Fondata da Orazio Nonino come distilleria ambulante, è nel 1973 che la Nonino, grazie all'intraprendenza di Benito e Giannola Nonino, subisce un'importante evoluzione fondata sull'intuizione di distillare separatamente le vinacce dell'uva Picolit dando inizio alla rivoluzione Nonino del Monovitigno. «L'eccellenza non è un dono miracoloso, ma un frutto che si coltiva con dedizione, gioia e senso di responsabilità». La mostra è visitabile fino al 15 febbraio, su appuntamento - contact.sanfrancisco@esteri.it - nella nuova sede dell'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco.

Primo traguardo ottenuto dal piano per l'attrazione di grandi multinazionali della ricerca lanciato dalla Regione

Accordo con il colosso Novartis Nasce il polo di scienze della vita

Diego D'Amelio

Il piano per l'attrazione di grandi multinazionali della ricerca era stato annunciato durante la conferenza stampa di fine anno e ieri il presidente Massimiliano Fedriga ha messo la prima pietra sulla strategia. La Regione finanzia con 15 milioni all'anno il rafforzamento del sistema della ricerca applicata alle imprese e l'incubazione di startup in cooperazione con importanti player internazionali. L'esordio è un accordo con il colosso della farmaceutica Novartis, con cui la Regione vuole realizzare un polo dell'innovazione nell'ambito della salute, attraverso una partnership pubblico-privato.

«Il Friuli Venezia Giulia – ha detto Fedriga – vuole essere attrattivo per le realtà multinazionali e le startup, accompagnando la loro trasformazione in aziende. L'accordo con Novartis, finalizzato alla creazione di un polo delle scienze della vita nella nostra regione, è



IPROTAGONISTI
INALTO FEDRIGA E L'AD DI NOVARTIS
FREGA, QUI SOPRA ROSOLEN

Il progetto è alle battute iniziali ma può già contare su una posta di 15 milioni per favorire le startup

un passaggio strategico di fondamentale importanza».

Il progetto è allo stato embrionale e non sono stati definiti la collocazione sul territorio né il network di ospedali, università, enti e imprese che faranno parte dell'operazione. Le opportunità non mancano, se in regione si contano 170 imprese con un fatturato complessivo da un miliardo di euro nel settore biomedicale, biotecnologico e dell'informatica medica, cui si affiancano 12 enti di ricerca e 4 ospedali universitari, tra cui Burlo e Cro.

Per ora nasce un gruppo di lavoro «finalizzato a definire proposte progettuali inerenti a temi di interesse strategico per la Regione e a valorizzare le realtà del settore più innovative sul territorio». L'assessore alla Ricerca Alessia Rosolen ha ricordato l'esistenza del cluster regionale di scienze della vita, gestito dal Polo tecnologico Alto Adriatico. Rosolen ha quindi richiamato i 15 milioni che serviranno a costituire una fon-

dazione pubblico-privato finalizzata a favorire lo sviluppo di startup. Sarà creato un fondo venture capital che supporti la loro trasformazione in aziende. Il programma potrà fare leva anche sul Pnrr e su 9 milioni dai fondi Por Fesr europei già a disposizione. «Penseremo – spiega l'assessore – come valorizzare il patrimonio di dati, ricerca clinica e competenze che abbiamo nella parte sanitaria e in quella della ricerca. Con la Fondazione sulle scienze della vita immagineremo i percorsi di collaborazione con le aziende del territorio. E poi c'è la partita dell'accelerazione delle startup».

«L'iniziativa – ha aggiunto Fedriga – punta all'innovazione del settore sanitario attraverso la tecnologia digitale e alla crescita delle startup. Vogliamo creare un polo scientifico destinato alla salute, che non si limiti ai confini nazionali, ma guardi ai paesi limitrofi nell'ottica di un orizzonte internazionale, vista anche la dimensio-

ne scientifica e industriale del nostro partner Novartis, che registra 50 miliardi di fatturato annui a livello globale».

L'ad di Novartis Italia Pasquale Frega si è detto convinto che il Pnrr «cambierà il sistema della salute in Italia» e la multinazionale non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione «di affiancare le Regioni italiane». Il Fvg è la prima ad avere sottoscritto un'intesa simile, che durerà quattro anni, rinnovabili. L'obiettivo dichiarato è favorire lo sviluppo di «un ecosistema dell'innovazione» nell'ambito della salute, «focalizzato sulle piattaforme digitali» e sulla telemedicina. Per Frega si tratta di avviare il rinnovamento della sanità in Italia, fondato sulla vicinanza ai cittadini e sull'innovazione digitale». Nella sua nota, Novartis afferma la volontà di «creare un nuovo paradigma che garantisca un maggiore accesso alle cure e percorsi diagnostico-terapeutici più rapidi ed efficienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE PARTENZE ALLA SETTIMANA CON AIR SERBIA. CONSALVO: «INTESA IMPORTANTE»

Debutta in giugno il nuovo volo dal Trieste Airport a Belgrado

Marco Ballico

Un inverno di sofferenza, come per tutto il trasporto aereo, con tagli sull'internazionale e pure una contenuta riduzione nei collegamenti su Roma, ma la prospettiva per l'aeroporto regionale è di una primavera-estate che possa finalmente rilanciare il traffico.

La prima, buona notizia è l'annuncio di un nuovo volo

su Belgrado, al via dal 2 giugno. L'accordo, fa sapere l'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo, è frutto di una trattativa lunga due anni, iniziata prima della pandemia e chiusa in una fase di contagio diffuso, ma con la speranza che i vaccini e la minore pericolosità della variante Omicron possano far superare l'incubo. Su Belgrado si volerà con la compagnia di bandiera Air

Serbia tre volte alla settimana. Le partenze sono in programma il martedì e il sabato alle 9.30 e il giovedì alle 20.20, mentre dalla capitale serba si decollerà il martedì e il sabato alle 7.10 e il giovedì alle 17.50. Aggiungendo il capoluogo regionale (e pure Bologna dal 6 giugno) ai voli già operativi su Roma e Milano e a quelli annunciati su Venezia e Bari, l'Italia diventa il mercato con il maggior nu-

mero di destinazioni servite da Belgrado.

«Siamo particolarmente felici di inaugurare i voli per Trieste – sottolinea Bojan Arandjelovic, Head of network planning and scheduling di Air Serbia –, la città che ospita la più grande comunità serba d'Italia». Anche Consalvo sottolinea che l'obiettivo è di dare un servizio aggiuntivo all'utenza regionale e alla comunità serba, ma non dimentica il ruolo di Belgrado per ulteriori connessioni a Est. Air Serbia sarà infatti in grado di garantire coincidenze verso altre destinazioni del proprio network come Atene, Dubrovnik, Istanbul, Larnaca, New York, Podgorica, Skopje, Salonicco, Tirana e Tivat. Una

risposta alla crisi, con conseguenze pure in questi primi mesi del 2022.

Come anticipato a ridosso del Natale, Trieste Airport è stata costretta a un ridimensionamento dell'offerta, innanzitutto con l'estero. «Dal 10 al 31 gennaio – ricostruisce Consalvo – Ryanair ha

Nel complesso pesano però i tagli di Ryanair e di Lufthansa causa pandemia e crisi

cancellato i voli su Londra, Malta e Bruxelles. La ripresa a febbraio riguarderà solo il volo per Londra con due partenze settimanali, che diven-

teranno tre a marzo. Sempre a marzo ritorneranno il Malta e il Bruxelles, con due decolli».

Dopo di che c'è la questione Lufthansa. Da inizio febbraio si passerà da otto a tre voli da Ronchi su Francoforte. «La compagnia tedesca è impegnata in una complessa vertenza con i piloti – informa Consalvo – e il rischio, come del resto per altre aziende, è che la crisi economica rappresenti un enorme ostacolo per la ripresa dei traffici». Infine, l'aggiornamento su Ita: «Per il solo mese di febbraio il programma su Fiumicino viene ridotto da 14 a 12 voli settimanali, con cancellazione delle partenze mattutine del martedì e del sabato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

FINANZA

Generali, sì della Consob alla lista proposta dal cda

Per la Commissione è legittimo che il board uscente formi un proprio elenco
La compagnia si dice soddisfatta, i "pattisti" attendono un altro pronunciamento

Luigi dell'Olio / MILANO

Un sostanziale via libera alla lista per il rinnovo del cda di Generali presentata dal board uscente. Si può sintetizzare così la posizione della Consob, che dopo una lunga riunione, nella serata di ieri ha varato la versione definitiva del richiamo di attenzione: dopo la prima versione di dicembre, frutto di analisi interne, ora il lavoro dell'autorità prende atto degli esiti della consultazione con il mercato, alla quale hanno partecipato 15 soggetti tra associazioni, studi legali e società.

Il regolatore sottolinea che la pratica adottata per la prima volta quest'anno dal board del Leone (in linea con una prassi che si va affermando a livello internazionale) è legittima, anche se non mancano potenziali criticità. La nota afferma che queste procedure possono comportare «rischi di autoreferenzialità e autoprotezione, evidenziati anche nei sistemi di governance anglosassoni a proprietà dispersa».

Così si sottolinea l'importanza che il processo di formazione delle liste sia curato dai membri indipendenti del consiglio in carica, a tutela delle minoranze e non dei rappresentanti dei maggiori azionisti. Viene sottolineata l'importanza di «assicurare la più ampia trasparenza e documentabilità del processo di selezione dei candidati anche tramite una adeguata verbalizzazione delle riunioni del cda e dei comitati eventualmente coinvolti, da cui risulti in modo chiaro



Philippe Donnet, amministratore delegato di Generali, e l'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone

e motivato l'iter che conduce alla scelta delle specifiche candidature».

Il testo si chiude rammentando che «i richiami di attenzione formulati non esauriscono le valutazioni che la Consob potrà compiere nell'ambi-

Intanto in India il Leone sale dal 49 al 71% di Future Life Insurance Company

to della sua attività di vigilanza a seguito dell'esame delle concrete condotte e della loro rilevanza" rispetto alla "normativa di riferimento".

Dalla compagnia esprimono soddisfazione per i contenu-

ti del documento. «La compagnia conferma che la predisposizione della lista da parte del consiglio di amministrazione prosegue in linea con le indicazioni della Consob, come già comunicato al mercato», dichiara un portavoce della compagnia. Ma una fonte vicina ai pattisti (Francesco Gaetano Caltagirone, Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt) contesta questa lettura e sottolinea che nel documento sono state indicate le linee generali della consultazione, senza entrare nel merito dei comportamenti assunti in questa vicenda. Dunque restano in attesa di una presa di posizione più netta. E lo stesso vale per un'altra richiesta avanzata all'ente, relativa alla legittimità del prestito titoli per il 4,43% del capi-

tale ottenuto nei mesi scorsi da Mediobanca.

Intanto, per restare in casa Generali, l'antitrust indiano ha dato il suo via libera all'incremento della quota detenuta dalla compagnia triestina in Future Generali Life Insurance Company a circa il 71% dal precedente 49%. L'annuncio è arrivato via tweet dall'authority Competition Commission of India (Cci). L'esito conferma le voci circolate nelle scorse settimane che davano Generali pronta a rafforzare la sua partecipazione a fronte della volontà di discesa da parte del partner indiano. Nell'occasione si era parlato anche del possibile valore della transazione, intorno ai 400 milioni di dollari (350 milioni di euro). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI VENEZIA GIULIA NELLA TOP FIVE DELLE REGIONI

Vale 100 miliardi di euro la bioeconomia in Italia

TRIESTE

In Italia il valore aggiunto della bioeconomia è di circa 100 miliardi di euro, anche se le varie regioni viaggiano a diverse velocità. La Toscana, le Marche e il Friuli Venezia-Giulia sono le regioni più bio d'Italia, seguite da Veneto, Umbria ed Emilia-Romagna, come dice una ricerca elaborata da SRM, Centro Studi legato al gruppo Intesa Sanpaolo. La classifica prende in consi-

derazione l'importanza sul Pil regionale dei settori completamente bio insieme a quella dei settori parzialmente bio, valutando sia l'impronta bioeconomica sia il livello di transizione bioeconomica. E con un valore aggiunto complessivi di circa 100 miliardi l'Italia è fra i Paesi in Europa a più alta incidenza bioeconomica, prendo il 6,4% in termini di valore aggiunto e quasi l'8% per l'occupazione, con circa 2 milioni di addetti. —

IN BREVE

Emergenza Aviaria
Friuladria, 10 milioni alle imprese colpite

Per sostenere le aziende del Nordest colpite dai focolai di influenza aviaria, Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Friuladria hanno costituito un plafond di finanziamenti, a condizioni particolarmente favorevoli, per un importo complessivo di 10 milioni di euro. Tra le misure adottate c'è anche la sospensione delle rate dei finanziamenti in essere per le aziende clienti che ne facciano richiesta.

Popolare altoatesina
Volksbank, assunzioni e nuove aperture

Volksbank punta a rafforzarsi a Nordest e prosegue l'attività di recruiting e di ricambio generazionale in linea con il trend degli ultimi due anni. In programma una settantina di nuove assunzioni che si sommano a quelle di 102 collaboratori realizzate nell'anno appena concluso. Se assunzioni sono anche finalizzate all'apertura di nuove filiali che l'istituto altoatesino intende avviare quest'anno.



Visite per idoneità agonistica e non agonistica
Test Ergometrico Massimale

MUGGIA
Via Matteotti 2/c - Tel. 0400640351
fisiosanmuggia@libero.it



I DATI DI UNIONCAMERE

Il 2021 si chiude in Fvg con 654 imprese in più Nordest fanalino di coda

REGIONI	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO 2021	STOCK AL 31/12/2021	TASSO DI CRESCITA 2021	TASSO DI CRESCITA 2020
TRENTINO A. A.	6.069	4.583	1.486	111.378	1,35	0,38
VENETO	25.043	21.222	3.821	479.437	0,80	-0,38
FRIULI V. G.	5.126	4.472	654	100.443	0,65	-0,58
NORD-EST	60.374	50.999	9.375	1.142.500	0,82	-0,37
CENTRO	72.338	52.543	19.795	1.282.676	1,49	0,42
SUD E ISOLE	108.826	71.941	36.885	2.086.437	1,79	0,80
ITALIA	332.596	246.009	86.587	6.067.466	1,42	0,32
Province Fvg						
Gorizia	535	437	98		0,99	
Pordenone	1.254	1.209	379		1,09	
Trieste	1.049	778	271		1,68	
Udine	2.288	2.048	240		0,49	

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

TRIESTE

Con oltre 5 mila nuove iscrizioni a fronte di 4 mila 400 cessazioni, e un saldo positivo di 654, chiude in attivo la nati-mortalità delle imprese in Friuli Venezia Giulia nel 2021. Il tasso di crescita è 0,65%, contro il -0,58% del 2020, ma resta lontano dall'1,42% che è il dato nazionale. A Nordest - il meno dinamico tra le macraree - spicca per dinamismo solo il Trentino Alto Adige, tasso di crescita 1,35, mentre il Veneto si ferma a 0,80, ovviamente con uno stock di imprese, a fine dicembre, molto più elevato di Fvg e Trentino AA: ne conta infatti oltre 479 mila, contro le 100 mila 443 del Friuli Venezia Giulia e le 111 mila 378 del Trentino.

Tra le province Trieste è quella che mette a segno la migliore performance, in termini di tasso di crescita, 1,68%, registrando a fine allo 271 imprese come differenza tra nuove iscrizioni e cancellazioni. Segue Pordenone con 1,09%, 379 imprese in più; Gorizia si ferma a 0,99%, 98 imprese in più; infine Udine chiude con 0,49% ma 240 nuove attività come saldo attivo. Il dina-

mismo imprenditoriale fotografato da Unioncamere risente del diverso clima di fiducia che ha caratterizzato lo scorso anno, dopo il primo annus horribilis del Covid, che non agguanta però i dati trend ante-pandemia. A dettagliare il quadro di Unioncamere c'è anche un rapporto della Fondazione dei consulenti del lavoro che rileva come, lo scorso anno, c'è stata una pesante emorragia del lavoro autonomo, e mentre quello dipendente è tornato sui livelli pre-Covid, quello indipendente ha continuato a flettere. «La pandemia ha amplificato le criticità di un modello di lavoro, quello autonomo, che da tempo ha visto erodere il proprio appeal tra i lavoratori. La crisi delle vocazioni, testimoniata dalla bassa incidenza del lavoro indipendente tra i giovani, si è accompagnata alla crescita del divario nelle tutele tra autonomi e dipendenti che durante la pandemia sono emerse in tutta la loro evidenza». Commercio al dettaglio e all'ingrosso è quello più penalizzato, a seguire l'industria e l'artigianato; giovani, donne e over 40 le categorie più colpite. —

E.D.G.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
GOLD	DANOVOROSIYSKARADA	ore 7.00
MONTEREY	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 9.00
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMP	ore 11.30
OHIO	DAMARSA BREGA A RADA	ore 18.00
HISTRIAATLAS	DA SIDI KERIR A RADA	ore 23.00
MSCASLI	DACAPODISTRIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA		
CMA CGM TANGER	DAPLT 2 PER CAPODISTRIA	ore 6.00
CONSHIP VOW	DAMOLOV VII PER VENEZIA	ore 12.00
K-STREAM	DARADA PER VENEZIA	ore 19.00
BF PHILIPP	DARADA PER ANCONA	ore 19.00
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore 20.00
ULUSOY-14	DAPLT RAMP PER CESME	ore 23.00

VARRÀ ANCHE PER I CELLULARI. SCETTICHE LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

Telemarketing, nuovo registro per impedire le chiamate

ROMA

Basta alle continue telefonate di promozione, spesso in orari improbabili, anche sul telefonino: il Governo vara l'aggiornamento del registro delle opposizioni che, nato 4 anni fa non aveva però funzionato. Soprattutto perché, appunto, i telefoni erano esclusi. Si potrà così iscriversi e bloccare questo continuo stillicidio telefonico. Soddisfatto il ministro della Sviluppo Giancarlo Giorgetti ma proprio le associazioni dei consumatori appaiono assai scettiche.

«Sono soddisfatto – affer-

ma il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti – perché abbiamo approvato un'altra riforma molto attesa dai cittadini che hanno il diritto veder tutelata la loro privacy da attività promozionali invasive». Si tratta – spiega il Mise annunciando anche una campagna di informazione – di un servizio pubblico e gratuito per tutti i cittadini che una volta iscritti negli elenchi del registro non potranno più essere contattati dall'operatore di telemarketing, a meno che quest'ultimo non abbia ottenuto specifico consenso all'utilizzo dei dati successivamente

alla data di iscrizione oppure nell'ambito di un contratto in essere o cessato da non più di trenta giorni. «Mi sono impegnata – spiega la sottosegretaria al Mise Anna Ascani – affinché il nuovo schema di regolamento estendesse il Registro Pubblico delle Opposizioni a tutte le numerazioni nazionali e anche ai numeri dei cellulari, e tutelasse il cittadino dalle chiamate indesiderate.

Mentre secondo Simone Baldelli, presidente della commissione parlamentare per i consumatori, si tratta di «un importante passo avanti» meno convinte appaiono

proprio le associazioni dei consumatori. «È da 4 anni esatti, ossia dall'approvazione dalla Legge n.5 dell'11 gennaio 2018, che attendiamo il nuovo Registro. – spiega per l'Unc Massimiliano Dona – Un tempo smisurato, sproporzionato e inaccettabile. Quindi ora non possiamo che essere contenti. Resta da capire quando il consumatore potrà effettivamente e materialmente iscriversi al nuovo Registro». Scettico il Codacons: «In passato strumenti come il Registro delle opposizioni si sono rivelati un fallimento totale e non hanno fornito alcuna difesa agli utenti nei confronti delle telefonate moleste di società e call center», afferma il Responsabile Privacy del Codacons, Gianluca Di Ascenzo e annuncia «controllaremo come le società si adegueranno alle nuove disposizioni, e denunceremo qualsiasi violazione». —

IL 26 GENNAIO IN CONSIGLIO IL DOSSIER KKR

Tim, si apre l'era dell'ad Labriola il cda è unito sulla sua nomina

Tim ha di nuovo un amministratore delegato ed è bastata una riunione lampo per cooptare Pietro Labriola e affidargli pieni poteri, tutte le deleghe che erano state di Luigi Gubitosi, perché il consenso era già stato costruito intorno al manager negli scorsi giorni. «Le sfide e le opportunità che abbiamo davanti richiedono coesione da parte di tutti gli stakeholder» ribadisce appunto il giovane manager che come obiettivo ora si pone «far esprimere all'intero gruppo il suo potenziale, valorizzando gli asset nell'interesse di tutti gli azionisti». Per la Borsa, che tiene le azioni ancorate a 42 centesimi, era forse una notizia un po' sconta-

ta ma resta comunque un segnale di ritrovata coesione nel board. Labriola resta anche direttore generale, incarico conferitogli dal Consiglio lo scorso 26 novembre, rimetterà invece agli organi sociali della controllata in Brasile, Tim SA il mandato di consigliere di amministrazione e di ceo. Oltreoceano il processo di successione è già stato avviato e la società prevede di annunciare il suo nuovo amministratore delegato nei prossimi giorni. Ora si guarda al prossimo step, vicinissimo. Fra meno di una settimana, il 26 gennaio il cda si riunirà nuovamente, sul tavolo i temi da affrontare saranno il piano e il dossier Kkr. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-1-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	7,9	-2,58	7,8	8,24	-4,47	209,6
Acqa	17,2	-0,28	17,12	18,84	-8,32	3.663
Acsm-Agam	2,39	-0,42	2,37	2,53	-3,24	471,7
Adidas ag	248,95	-2,72	244,2	261,15	-1,72	52.084,4
Adv Micro Devices	110,12	-1,57	110,12	133,5	-15,76	104.259,3
Aedies	0,179	1,13	0,168	0,179	5,29	47,1
Aeife	2,52	-2,14	2,52	2,795	-8,7	270,8
Aegan	4,905	-1,03	4,45	5,088	11,55	774,1
Aeroporto Marconi Bo.	9,1	-	9,08	9,44	3,41	328,7
Ageas	43,1	-2,27	43,1	50,04	-5	101.356,6
Ahold Del	29,465	-0,71	29,465	31,095	-2,88	3.511,9
Air France Klm	4,063	-0,76	4,001	4,406	6,25	1.741,5
Air Liquide	155,28	-0,69	154,42	159,68	1,15	53.647,3
Airbus	112,9	-1,85	112,9	120	0,2	87.235,4
Alerion	26,5	-3,46	26,5	32	-10,32	1.437,1
Algowatt	0,989	-2,99	0,943	0,427	13,41	17,2
Alkerm	21,2	-0,93	20,4	22,3	-6,61	120,5
Allianz	221,05	-1,36	210,4	226,95	7,88	100.334,6
Alphabet cl A	2.972,5	-2	2.972,5	2.963	-8,57	707.111,6
Alphabet Classe C	2.350	-3,29	2.950	2.569,5	-9,32	821.276
Amazon	2.618,5	-5,42	2.618,5	3.013,5	-12,88	1.261.782,3
Ambientesis	1,16	0,43	1,085	1,235	1,31	107,5
Amgen	202,7	-1,86	199,32	206,55	0,35	147.905,1
Amplifon	38,72	-4,11	38,72	46,64	-18,4	8.765,8
Anheuser-Busch	57,88	-0,98	55,32	58,35	9,1	93.085,1
Anima Holding	4,5	-0,9	4,474	4,764	0,22	1.658,9
Antares V	11,45	-2,55	11,45	12,2	-3,78	791,4
Apple	146,38	-1,96	146,38	160,54	-7,94	756.086,1
Aquafil	7,33	-2,91	7,33	8,01	-4,31	313,9
Ariston Holding	10,77	0,56	10,16	11,35	6,21	112,3
Asciopave	3,51	-11,33	3,46	3,55	1,15	822,8
ASML Holding	693	-1	622,1	701,7	-10,72	274.300,1
Atlanta	16,85	-1,08	16,515	17,78	-3,47	13.914,5
Autogrill	6,67	-0,45	6,366	6,726	6,79	2.568,2
Autos Meridionali	26,5	-1,85	26,5	27,9	-5,02	115,9
Avio	11,56	-1,7	11,34	11,88	-1,2	304,7
Axa	27,32	-1,28	26,56	28,62	3,68	57.075,8
Azimut	25,2	-0,98	24,51	26,53	2,11	3.610
A2a	1,648	-0,84	1,6265	1,728	-4,19	5.163

B						
B Carige	0,7651	-0,33	0,76	0,894	1,88	577,9
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,03	-1,62	3,01	3,15	0,33	407,1
B Ifis	18,18	-0,93	17,27	18,45	6,5	978,3
B Intermobiliare	0,0351	-1,13	0,0329	0,0364	7,34	81,8
B M Paschi Siena	0,904	-0,46	0,9028	0,9366	1,35	906,2
B P di Sondrio	3,734	-0,95	3,734	3,958	0,97	1.682,9
B Profilo	0,213	-	0,212	0,2145	-0,47	144,4
B Sistema	2,04	-1,21	2,04	2,175	-3,09	184,1
Banca Generali	36,02	-1,58	35,96	38,88	-7,05	4.209
Banco Bpm	2,777	-0,86	2,716	2,873	5,19	4.207,7
Banco Santander	3,044	-1,87	2,94	3,166	3,54	49.118,5
Basf	65,86	-2,23	62,72	68,21	6,4	60.791,2
Basinet	5,57	-1,94	5,57	6,15	-3,13	339,7
Bastogi	0,724	-0,82	0,724	0,742	-2,43	89,5
Bayer	51,63	-1,94	47,56	52,8	9,61	39.463
BB Biotech	65	-3,56	65	75,35	-12,63	3.601
BBVA	5,634	-0,88	5,26	5,758	7,44	37.566,9
B&G Speakers	12,55	0,4	12,5	14	-9,06	138,1
Bca Finnat	0,265	0,76	0,263	0,27	-0,38	96,2
Bca Mediolanum	8,738	-1,27	8,694	9,294	0,67	6.484,5
Be	2,53	-1,17	2,5	2,755	-8,66	341,6
Beghelli	0,473	1,28	0,404	0,483	6,77	94,8
Beiersdorf AG	90,94	0,58	88,88	91,5	0,62	22.916,9
B.F.	3,51	-2,23	3,51	3,66	-4,62	656,6
Bff Bank	6,9	-1,78	6,9	7,35	-2,68	1.278,7
Bialetti Industrie	0,273	-0,38	0,269	0,276	0,37	42,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	22,8	-3,55	22,8	25,06	-6,63	624,8
Bloera	0,102	1,49	0,1005	0,1035	0,49	3,1
Bmw	94,97	-1,96	91,14	99,6	7,36	57.171,5
Bnp Paribas	62,24	-2,78	61,31	66,45	2,3	56.768,9
Borghesio	0,77	0,26	0,674	0,822	23,79	36,7
Bper Banca	1,882	-1,88	1,882	1,962	3,24	2.659,8
Brembo	12,06	-2,51	12,06	13,38	-3,75	4.027,1
Brescia	0,0924	-0,43	0,0908	0,0948	1,99	72,8
Brunello Cucinelli	53,85	-1,64	53,85	63,5	-11,29	3.661,8
Buzzi Unicem	18,995	-2,49	18,995	19,795	0,11	3.658,9

C						
Cairo Communication	2,05	0,99	1,998	2,09	0,49	275,8
Caleffi	1,52	-	1,45	1,56	4,11	23,8
Callagione	3,97	1,79	3,76	3,97	0,51	476,9
Callagione Editore	1,095	-0,9	1,095	1,125	-2,67	136,9
Campani	11,395	-0,13	11,33	12,87	-11,36	13.236,4
Carel Industries	24,4	-2,79	24,35	26,8	-8,27	2.440
Carrefour	17,61	0,77	16,125	18,245	10,13	12.413,3
Cattolica Ass	5,73	-0,69	5,695	5,815	-1,04	1.308,4
Cellularelle	4,16	-0,72	4,16	4,31	-3,03	91
Cembre	32,2	-3,01	31,9	34,5	-5,85	547,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Dementir Holding	8,12	-1,81	8,12	8,64	-3,1	1.292,1
Centrale del Latte d'Italia	3,39	0,59	3,37	3,5	-1,74	47,5
Derived Group	10,21	-0,2	10,2	10,25	-0,68	1.993,8
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,074	-	0,0672	0,0756	10,45	6,8
Dlr	0,455	-	0,4525	0,4765	-3,19	581,1
Class Editori	0,085	-1,39	0,085	0,087	-1,39	14,6
Dnh Industrial	14,05	-2,67	13,98	14,92	-5,36	19.169,8
Dolma Res	7,31	-	7,21	7,42	-2,27	263,9
Commerzbank	7,433	-0,89	6,95	7,86	10,51	9.308,8
Donafit	0,578	10,31	0,518	0,578	-5,56	21,4
Continental AG	88,73	-3,66	88,73	98,32	-4,85	17.746,5
Covivio	75,32	0,03	72,54	76,9	4,06	7123,7
Dredem	6,12	-	5,84	6,23	5,15	2.088,9
Credit Agricole	13,242	-1,31	12,77	13,832	-5,01	29.481,2
Csp International	0,382	-	0,378	0,382	1,33	12,7

E						
Edison Rsp	1,55	-1,9	1,54	1,615	4,73	169,8
Eems	0,189	-	0,1258	0,212	44,27	8,2
El En	14,1	-2,76	13,98	15,46	-9,5	1125,3
Elica	3,44	0,58	3,42	3,685	-5,62	217,8
Enak	1,916	-3,23	1,916	2,125	-9,41	314,1
Enav	4,11	-0,92	4,034	4,156	4,58	2.226,6
Enel	6,905	-1,4	6,807	7,195	-2	70.200,9
Enervit	3,7	1,65	3,64	3,82	-3,65	65,9
Engie	13,512	-1,59	13,156	13,658	3,43	29.640,5
Eni	13,106	-1,38	12,408	13,42	7,25	47.254,9
Eni & C Rsp	12,008	-1,64	11,76	12,282	-1,72	24.028
E.On	0,0175	-1,89	0,0175	0,02	-13,67	6,7
Equita Group	3,72	-1,06	3,71	3,9	-2,82	186,8
Erg	25,48	-2,08	25,24	29,38	-10,41	3.830,2
Espirinet	12,17	-2,56	11,65	13,32	-5,66	619,9
EssilorIuottica	17,4	-3,66	17,268	19,24	-6,27	37.811
Eukedos	1,695	-0,88	1,695	1,78	-5,57	38,5
Eurotech	5,06	-2,41	4,92	5,33	-0	178,7
Evonik Industries AG	29,3	-	28,41	29,3	3,13	13.653,8
Evor	76,64	-2,64	75,26	81,22	-2,94	18.470,2
ExpriVIA	2,02	-2,88	2,02	2,26	-9,01	104,8

F						
Falck Renewables	6,71	-0,11	6,67	6,75	0,58	2.538,2
Faurecia	41,54	-2,07	41,54	44,67	1,12	5.734
Ferrari	207,6	-3,04	207,6	236,9	-8,75	40.258,5
Fidia	1,945	0,52	1,885	1,975	1,83	10
Fiera Milano	3,985	-0,15	3,915	3,55	-4,44	242
Fila	9,33	-0,32	9,33	9,98	-4,01	401
Fincantieri	0,594	-1,25	0,594	0,6185	-1,57	1.009,6
Fine Foods Pharma Ntm	13,85	-1,07	13,85	15,6	-10,06	305,5
FinecoBank	15,34	-0,45	15,2	16,18	-0,62	9.355,9
Finn	0,807	-	0,807	0,839	-1,14	284
Fresenius M Care AG	57,9	-3,02	56	60,98	-0,89	17.735,6
Fresenius SE & Co. KGaA	36,21	-2,54	35,555	37,605	4,96	19.761,2
Fulxis	0,94	-1,05	0,94	1,03	-10,05	10,5

G						
Gabetti	1,97	-0,81	1,9	2	-0	118,9
Garofalo Health Care	4,98	-1,58	4,98	5,42	-9,45	449,2
Gas Plus	3,13	-1,57	3,13	3,44	-6,85	140,6
Gefran	10,55	-	10,5	11,35	-6,22	151,9
Generali	18,27	-3,21	18,27	19,005	-1,93	26.886,1
Geox	1,04	-0,57	1,026	1,124	-2,8	269,6
Gequity	0,027	0,75	0,0268	0,0292	-2,17	2,9
Giglio group	1,754	1,27	1,57	1,882	7,21	36,4
Gilead Sciences	58,82	-1,5	59,82	64,8	-7,84	78.120,5
Gpi	14,5	-3,85	14,5	16,9	-11,04	264,8
Gvs	9,815	-4,62	9,815	10,9	-6,97	1.717,6

H						
Heidelberger Cement AG	62,64	-3,96	61,5	65,22	2,25	11,745
Henkel KGaA Vz	77,02	-0,57	71,98	82,2	7,78	13,722,1
Hera	3,48	-1,08	3,46	3,706	-4,94	5,183,6



LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE GUARDA AL FUTURO

Valore pubblico i volti dell'innovazione

Come aderire al bando promosso da Sda Bocconi e Gruppo Gedi
così si mette a frutto l'eccellenza nei servizi ai cittadini e alle imprese

Dalla burocrazia vecchiosaile ai servizi in stile XXI secolo, orientati a cittadini e imprese. Questi servizi stanno nascendo e, complice il Pnrr, è il momento di portarli alla ribalta, perché gli esempi virtuosi moltiplichino le buone pratiche. È l'obiettivo dell'iniziativa «Valore pubblico: la Pubblica Amministrazione che funziona», ideata dalla Sda Bocconi School of Management e dal Gruppo Gedi, con il patrocinio del ministero della Pubblica Amministrazione, Ancie Upi. Il bando per presentare i progetti di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni italiane e dei servizi pubblici esistenti nel nostro Paese è aperto da metà dicembre e per partecipare c'è tempo fino al 28 febbraio. Tutti i dettagli su <https://www.sda Bocconi.it/it/sda4gov>. Sono tante le storie che, in Italia e all'estero, portano alla ribalta le buone pratiche legate alle pubbliche amministrazioni: ne raccontiamo una che vede protagonisti alcuni rifugiati, diventati chef professionisti. —



Dallo status di rifugiati a chef professionisti: alcuni partecipanti all'iniziativa Cuisine Lab

L'iniziativa di Sarah Hoibak, epidemiologa, fotografa e con un master a Milano
"Il cibo diventa uno strumento di integrazione non solo professionale, ma sociale"

“Vi racconto il mio Cuisine Lab qui tanti rifugiati ritrovano se stessi e si trasformano in grandi chef”

LA STORIA

GABRIELE BECCARIA

Prima delle parole ci sono profumi, aromi e sapori. È da quel grumo di percezioni ed emozioni che si possono ricostruire esistenze in crisi e condividere sogni.

Sarah Hoibak emana entusiasmo e coraggio e dall'ufficio di Ginevra spiega che la sua intuizione funziona. E che i suoi progetti sono l'inizio di altri progetti, proiettati nel futuro. Quello più prossimo dovrà vedere la luce tra maggio e giugno, quando aprirà Agora, un ristorante molto speciale che nella città svizzera sarà una novità assoluta e che, poi, con un po' di fortuna e tanto impegno, potrebbe replicarsi in altri luoghi. «Come una flagship», dice Hoibak, co-creatrice di Cuisine Lab, l'associazione nata cinque anni fa per aiutare i rifugiati: non solo per studiare e trovare un lavoro in Svizzera, ma per ritrovare sé stessi e la propria dignità. Tutto attraverso l'universo della cucina: l'iniziativa non

è certo un simil-Masterchef per fare audience, è semmai un impegnativo percorso con cui tramutare la disperazione in obiettivi di vita.

«È con il cibo che avviciniamo le persone, che attraversiamo barriere invisibili, che insegniamo una professione. E che aiutiamo famiglie», spiega Hoibak, che vanta un'educazione allargata, in cui una serie di specializzazioni si ibridano l'una nell'altra: epidemiologa e fotografa, ha – e non poteva essere altrimenti – un background da chef, oltre che un master alla Sda Bocconi School of Management. E non ha mai smesso di impegnarsi in aree devastate da guerre e disastri, dal Chad al Myanmar, dal Libano al Kenya, dallo Yemen all'Uganda. Cosa c'è di meglio, allora, se non affrontare con piglio da manager e con approccio da filantropo l'universo antico e perenne del cucinare e della condivisione? Dai cibi tracimano saperi e con i saperi si costruiscono i legami tra le persone. La sua «social culinary adventure» – come ama definirla – nasce dall'essere stata testimone di tanti drammi collettivi.

«I rifugiati che accogliamo



provengono da Siria, Iran, Sri Lanka, Somalia, Eritrea, Afghanistan...». La sua associazione dà l'opportunità a tanti – e sono ormai oltre 150 – di diventare chef. «Insegniamo la cucina svizzera ed europea e allo stesso tempo li spingiamo a portare qui i loro piatti tipici». Uno scambio che – sottolinea Hoibak – è una sfida. L'obiettivo per ciascun partecipante è ottenere un diploma federale da chef, il che significa un insieme di preziose componenti: la co-

**Sarah Hoibak,
co-fondatrice
a Ginevra
dell'iniziativa
Cuisine Lab**

noscenza del francese e delle tecniche in cucina, dei criteri di sostenibilità e delle competenze nutrizionali. E così, con un bagaglio a tutto tondo, diventano concrete le possibilità di conquistare un'occupazione di alto livello o, per chi ama mettersi ancora più in gioco, di creare il proprio business.

Ecco perché – aggiunge – il Cuisine Lab è strutturato secondo due livelli. Stage di sei mesi per i giovani e un programma biennale per gli adulti. «Con i nostri volontari e i nostri esperti vogliamo integrare i rifugiati, da un punto di vista professionale e sociale». E quello che definisce «un viaggio» si sta traducendo in tante iniziative. La sua «social company» – dice – collabora con numerose fondazioni, pubbliche e private. Una, la Terra & Casa Foundation, ha permesso di trovare gli spazi per ospitare i futuri chef e creare i laboratori e, intanto, non si ferma l'attività di crowdfunding per dare vita al ristorante Agora. Contemporaneamente il team di Cuisine Lab si sta facendo conoscere a Ginevra e in Svizzera in occasione di eventi e festival. Se Agora è come un ricco menu in preparazione, le attività di catering girano a pieno regime e le sue specialità hanno già suscitato l'approvazione di numerosi clienti (oltre 5 mila).

«Ho visto tanti progetti legati al cibo, in varie parti del mondo, per giovani problematici oppure per persone in situazione di disagio. Noi con Cuisine Lab vogliamo trascendere questa dimensione pratica e unire le persone di mondi diversi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

La partecipazione e la selezione

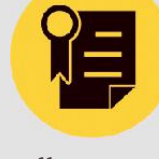
Possono candidarsi le pubbliche amministrazioni e le aziende di servizi pubblici italiane che presentino innovazioni dai risultati tangibili e misurabili. Dieci le categorie: sostenibilità, digitalizzazione, diversità e inclusione, lavoro e sviluppo economico/imprenditoriale, nuove fragilità, sport, cultura e turismo, innovazione e creatività, semplificazione, innovazioni gestionali. —



I VANTAGGI

Perché conviene essere in lizza

Le amministrazioni selezionate avranno diverse opportunità: ottenere un riconoscimento pubblico; contribuire a delineare i trend di innovazione; partecipare a iniziative di disseminazione a livello nazionale e internazionale; ricevere il feedback di valutatori qualificati; ottenere visibilità nella comunità di «buone pratiche» della pubblica amministrazione. —



GLI ESPERTI

La giuria che valuta i progetti migliori

La selezione sarà effettuata dal Comitato composto da Massimo Giannini, direttore «La Stampa», Maurizio Molinari, direttore «La Repubblica», Carlo Ratti, architetto e urbanista, Giuseppe Soda, dean Sda Bocconi e professore Bocconi, Rosanna Tarricone, associate dean e professore Bocconi, Chiara Valerio, scrittrice, Giovanni Valotti, professore Bocconi. —



LE INFORMAZIONI

Un evento finale per la premiazione

Per la candidatura è necessario compilare entro il 28 febbraio il documento al link [sda Bocconi.it/it/sda4gov/call-to-action](https://www.sda Bocconi.it/it/sda4gov/call-to-action) e allegare i documenti richiesti. Le pubbliche amministrazioni possono inviare solo una candidatura per ogni categoria e ogni progetto non può avere più categorie di appartenenza. Entro giugno la premiazione durante un grande evento pubblico. —



LE IDEE

L'AFFAIRE GRILLO E LO SCUDO EUROPEO

GIORGIO PERINI

Le notizie sulle indagini sui rapporti tra il fondatore e garante del movimento 5stelle, Beppe Grillo, e Vincenzo Onorato, patron della compagnia di navigazione "Moby", si prestano a due ordini di considerazioni: la falsa percezione dell'attività di lobby e le garanzie che solo l'appartenenza all'Unione europea assicura ai contribuenti e consumatori italiani. L'ipotesi della Procura di Milano è il traffico di influenze illecite, ma qualche testata ha titolato "Grillo lobbista": è la stessa cosa? Proprio no! Anzi siamo agli antipodi e così si perpetua la percezione del lobbista nella migliore delle ipotesi come un faccendiere, nella peggiore come un delinquente.

Il lobbista almeno in Europa - non mi stancherò mai di dirlo -, è una figura riconosciuta e trasparente. Per essere lobbista in senso europeo, Grillo avrebbe dovuto iscriversi ad uno specifico registro, specificare i soggetti per i quali intendeva svolgere questa attività, rendere pubblici (preventivamente) i rapporti con questi soggetti, inclusi i contratti stipulati, il relativo compenso e l'oggetto dell'attività da svolgere. Invece solo ora, e quindi a posteriori, emerge l'esistenza di un contratto da 120mila euro l'anno per il 2018 e 2019. La dichiarazione dell'avvocato di Onorato, secondo la quale "bisogna tener presente che Onorato e Grillo sono amici da al-



Beppe Grillo è accusato di traffico di influenze illecite

meno 45 anni", francamente ha tutto il sentore di un'aggravante, anche se forse in Italia non sarà percepita così.

Inoltre il fine dell'attività di lobby - quella lecita - è semplicemente quello di fornire al decisore politico elementi - tasselli - di informazione (oggettivi), che consentano di assumere decisioni basate su un quadro di conoscenza più completo possibile. Non di certo il contrario, ovvero di incentivare il politico ad adottare decisioni che facciano l'interesse di singoli anziché

quello della collettività, anzi contro l'interesse della collettività! Ma arriviamo al nocciolo della questione: perché Moby, come le altre compagnie di navigazione, non può fare a meno di corteggiare (se non peggio) i politici e, più in generale gli amministratori pubblici? Perché la maggiorparte, se non la totalità delle rotte marittime sono soggette a cosiddetti "Osp" (Obblighi di Servizio Pubblico) per i quali ricevono cospicui finanziamenti pubblici. Comprensibile quindi che l'attività principale degli armatori di-

venti aggiudicarsi queste rotte e tenerle ben strette allo scopo di fare incetta di contributi pubblici. E chi vigila che questi contributi siano motivati da ragioni di effettiva necessità e non siano superiori al minimo necessario per mantenere attivo il servizio, evitando che si traducano in pure "regalie" (magari agli "amici di lunga data"), cioè distrazione di risorse pubbliche, dei soldi dei contribuenti italiani? Temo soltanto la "cattivissima" Commissione europea che per esempio ha condotto indagini approfondite sui contributi pubblici concessi ancora alla vecchia compagnia "Tirrenia di Navigazione" e poi alle società che ne hanno preso il posto, di solito acquisendo il ramo d'azienda che assicurava i collegamenti marittimi con le singole regioni. Impossibile parlarne qui (una sola decisione, adottata dalla Ce nel 2020 a chiusura di uno dei rami d'indagine, conta 95 pagine e dispone la restituzione allo stato di più di 35 milioni di euro di aiuti ritenuti illegali!). Non resta che sperare che continui a svolgere il suo ruolo di guardiana (non solo dei Trattati ma anche della conformità dei comportamenti degli stati membri con il diritto Ue) e, quando certi politici si scagliano con violenza contro l'Europa, faremmo bene a chiederci se è per difendere l'Italia o solo la loro libertà di manovra, non sempre usata per il bene comune! —





NISSAN JUKE

Il Crossover Coupé.

N-Connecta DIG-T 114

Tuo a € 199/mese*

[Con finanziamento Intelligent Buy e permuta o rottamazione] • Anticipo € 3.714 • TAN 5,49% • TAEG 6,79% • 36 rate

Valori ciclo combinato WLTP Juke N-Connecta DIG-T 114 MT: consumi da 6,1 a 5,9 l/100 km; emissioni CO₂ da 138 a 134 g/km

*Nissan Juke N-Connecta DIG-T 114 MT a € 21.380 (€ 19.880 IVA inc. con fin. I-Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.). **Listino € 24.580** (IPT escl.) meno € 3.200 IVA incl., (€ 4.700 IVA inc. con fin. I-Buy) di contributo Nissan e Rete Nissan a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un veicolo immatricolato da almeno 6 mesi dalla data del contratto del nuovo e dell'adesione al fin. I-Buy. Es. di fin.: **anticipo € 3.714**, importo totale del credito € 17.801,86 (con fin. veicolo € 16.166 e, in caso di adesione, Fin. Protetto € 737,19 e Pack Service a € 899 con 2 anni di F&I, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 44,50 (addebito quinta rata), interessi € 2.635,34, Valore Futuro Garantito € 13.273,20 (Rata Finale) per 30.000 km massimo (km eccedenti €0,10/km se si restituisce il veicolo), importo totale dovuto € 20.437,20, 36 rate da € 199 oltre rata finale. **TAN 5,49%** (tasso fisso), **TAEG 6,79%**, spese incasso mensili € 3, spese invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (online gratis) + imposta di bollo € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Fascicolo precontrattuale/assicurativo presso la Rete Nissan e su nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Nissan che aderisce all'iniziativa valida fino al **31/01/2022**.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

TRIESTE



Giustizia

L'AGENDA

Dettami europei



Il Pnrr? L'Europa vuole che venga ridotto il 65% dei processi di durata ultratriennale entro il 2024, il 90% entro il 2026. Per raggiungere questi obiettivi arriveranno dei lavoratori a tempo determinato, che però non potranno colmare i vuoti in organico, ma solo aiutare i giudici. Per il territorio regionale erano previste 141 persone, ne arriveranno 81.

GLI EFFETTI COLLATERALI

«Costretti ai rinvii»



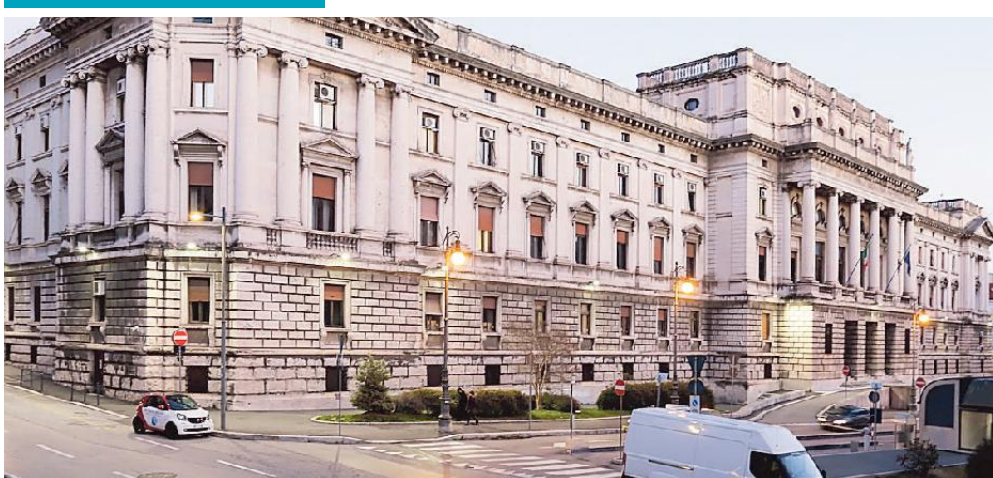
Sul penale mancano anche i magistrati, spiega Picciotto: «Abbiamo un numero di giudici di dibattimento e Gip del tutto sottodimensionato rispetto alle necessità. La Procura è Dda, ha processi con decine di imputati che richiederebbero cancellerie in grado di verificare ogni aspetto. Purtroppo molto spesso siamo costretti a rinviare i procedimenti».

LA PECULIARITÀ GIULIANA

Richiedenti asilo



La protezione internazionale è uno dei fronti su cui Trieste è più impegnata, con il più alto numero di procedimenti/giudice. Anche qui mancano persone: il Consiglio superiore della magistratura ha rilevato che Trieste dovrebbe avere un aumento del 150% dei giudici per fronteggiare questa emergenza, e di conseguenza di dipendenti.



A PALAZZO

Faldoni in attesa Anno giudiziario: oggi la cerimonia

In alto, il Tribunale. A sinistra, faldoni in un ufficio giudiziario. A destra, il presidente facente funzioni Arturo Picciotto. Lasorte e Bruni. Oggi alle 10.30 si terrà nel Palazzo di giustizia la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, trasmessa su www.youtube.com/watch?v=p54PdY5HFh4.



Fra Covid e obiettivi Pnrr l'emergenza personale in Tribunale si aggrava

Il presidente facente funzioni Picciotto: «Gli innesti per le ulteriori incombenze sulla velocizzazione dei processi dovevano essere 141. Ne arriveranno solo 81»

Giovanni Tomasin

C'è un basilare legame fra giustizia ed economia: se la prima si incaglia, la seconda ne risente. È la basilare catena cause-conseguenze rilevata dal presidente facente funzioni del Tribunale di Trieste Arturo Picciotto, mentre attraversa sconsolato gli uffici vuoti di personale di Foro Ulpiano. Il problema è di antica data, ma ora sta detonando: di per sé l'organico del Tribunale è al 60% degli effettivi, ma le assenze fisiologiche e Covid-correlate lo stanno portando verso il 40%. Il Pnrr prevede dei rinforzi, lungi dall'essere risolutivi, ma in compenso fissa degli obiettivi molto stringenti per i prossimi anni. «Il nostro è un territorio all'avanguardia, non si può bloccare perché la giustizia non funziona», dice il magistrato scuotendo il capo.

In passato Trieste era un tribunale modello, racconta Picciotto muovendosi fra gli uffici, grazie anche a un buon livello

di copertura del personale. I numeri dei magistrati sono tutt'ora discreti, anche se il ruolo di tribunale distrettuale per il riesame e per la protezione internazionale richiederebbe qualche unità in più. «Il problema più grande riguarda la carenza di personale», dice il presidente. La Giustizia viene da un blocco ventennale delle assunzioni cui soltanto ora il Ministero ha iniziato a supplire: il più delle volte però i vincitori del concorso vengono da altre regioni e lasciano Trieste in breve tempo. «Non rimangono abbastanza per dare un contributo, in sostanza li formiamo per perderli».

A ciò si aggiunge ora il problema della pandemia: «Molti dipendenti non si sono vaccinati e vanno avanti a tamponi, altri hanno deciso di non venire e sono senza stipendio. Dal 15 febbraio, però, senza green pass non si accenderà e perderemo un altro 10%». Ci si ritroverà quindi con un Tribunale con il personale al 40%, e compe-

tenze di molto superiori a quelle previste quando fu decisa l'attuale pianta organica.

Cosa significa, nel concreto? Picciotto entra in una stanza piena di faldoni, con diverse postazioni e solo una coraggiosa dipendente. È l'ufficio che si occupa delle amministrazioni di sostegno, un istituto che per l'età media peculiarmente avanzata della città gode di grande tradizione locale. L'istituto richiede però la presenza di un giudice, per una serie di atti molto importanti. «Si capisce - prosegue il magistrato - che 3.500 procedimenti divisi fra quattro giudici hanno bisogno di una cancelleria importante, mentre c'è una persona sola».

Trieste è un centro di protezione internazionale, ma di nuovo nell'ufficio adibito c'è un solo dipendente: «Il Tribunale è il più oberato in Italia di sopravvenienze per giudice - osserva Picciotto -. Questi procedimenti dovrebbero essere conclusi in 4 mesi, noi ora stiamo andando a fissare udienza

Entro il 2024 l'Ue vuole ridotto il 65% dei procedimenti ultratriennali: ecco il perché delle unità in aiuto ai giudici

«Alcuni dipendenti non sono vaccinati e vanno avanti a tamponi, altri hanno deciso di stare a casa senza paga»

«Protezione internazionale: i dossier andrebbero chiusi in 4 mesi ma stiamo fissando udienze nel 2023»

alla fine del 2023». Il Tribunale è in ritardo con i pagamenti delle difese per le parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato, e per altre spese, a causa della mancanza di personale e della necessità di coprire altri servizi, oltre che della farraginosità delle procedure e dell'enorme numero di richieste.

Ora ci si mette anche il Pnrr. L'Europa vuole che venga ridotto il 65% dei processi di durata ultratriennale entro il 2024, il 90% entro il 2026. Per raggiungere questi obiettivi lo Stato doterà ogni Tribunale di personale con cui formare l'Ufficio per il processo, che avrà lo scopo di assistere i giudici. Questi lavoratori avranno contratti a tempo da due anni e mezzo (con conseguente volatilità) e non potranno essere impiegati in lavori di cancelleria. «Lo Stato aveva programmato che per il distretto di Corte d'appello di Trieste sarebbero arrivate 141 persone - dice Picciotto -, ma ne arriveranno soltanto 81, che entreranno in servizio in questi giorni».

Il problema, insomma, è un ministero lontano, con cui l'interlocuzione è difficile. «Altrove una soluzione è stata trovata», dice il giudice arrivando nel suo ufficio: «In Trentino Alto Adige gli uffici giudiziari regionaliizzati, così come i palazzi di Giustizia e i servizi. Il tutto è stato fatto con un decreto *ad hoc*, che prevede anche un'intesa per il trasferimento di fondi da Stato a Regione per queste spese. Questo ha comportato una vicinanza immediata fra territorio e risorse». Forse piazza Unità dovrebbe guardare ai vicini alpini, proprio perché, conclude, «la giustizia è fondamentale nell'economia di un Paese, perché se funziona, funzionano gli investimenti». —

NOTIZIE
IN BREVE

Stalli bici in Barriera

Approvata all'unanimità in Quinta circoscrizione la mozione che chiede più stalli per bici in largo Barriera, primo firmatario Giorgio Cecco della Lista Dipiazza.



«Farsa Ponterosso»

«Finita la farsa». Così il capogruppo Pd in Quarta circoscrizione Luca Bressan sul cantiere di Ponterosso con le palancole, ora in fase di smontaggio.



Sit-in sulla Bosnia

"Salviamo la Bosnia Erzegovina, salviamo l'Europa!". Presidio di nove associazioni questa mattina in piazza Libertà: l'appuntamento è dalle 10.30 alle 12.30.



Giustizia

L'ESEMPIO

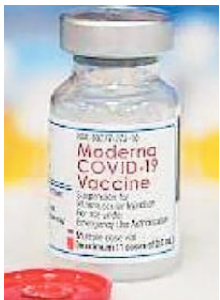
Modello trentino



In Trentino Alto Adige (in foto il Tribunale di Trento) il problema è stato risolto regionalizzando gli uffici giudiziari, i palazzi di Giustizia e i servizi. Il tutto è stato fatto con un decreto che prevede un'intesa per il trasferimento di fondi da Stato a Regione. «Questo ha comportato una vicinanza immediata fra territorio e risorse», dice Picciotto.

IL NODO

Variabile No vax



Il giudice sintetizza gli effetti della pandemia: «Molti dipendenti non si sono vaccinati e vanno avanti a tampone, altri hanno deciso di non venire e sono senza stipendio. Dal 15 febbraio, però, senza Green pass non si accederà e perderemo un altro 10%». Ci si ritroverà quindi con un Tribunale con il personale al 40%.

LE PRATICHE

Iter di sostegno



Trieste è un tribunale in cui si seguono moltissime pratiche di amministrazione di sostegno. La cancelleria però è striminzita: «Si capisce che 3500 procedimenti divisi fra quattro giudici hanno bisogno di una cancelleria importante, mentre c'è una persona sola». Uno sportello del Comune aiuta, ma non basta.

Graziano Pujia, 57 anni, è il primo responsabile "titolare" del carcere da quando Sbriglia lasciò l'incarico nel 2012 «Voglio riallacciare i rapporti con le associazioni di volontariato anche per sopperire alla carenza di personale interno»

Coroneo, un direttore dopo 10 anni

«Più attività sociale per i detenuti»

L'INTERVISTA

Laura Tonerò

La casa circondariale Ernesto Mari ha finalmente un direttore titolare. È Graziano Pujia, 57 anni, romano d'adozione ma di origine calabrese, operativo al Coroneo dal 10 gennaio scorso. Era dal 2012, quando lo storico direttore Enrico Sbriglia lasciò l'incarico triestino per assumere allora quello di provveditore regionale di Piemonte e Valle d'Aosta, che il carcere di via Coroneo non poteva contare sulla direzione di un titolare a tempo pieno, bensì su direttori che avevano titolarità altrove e che coprivano ad interim anche il ruolo di coordinatore della struttura detentiva giuliana. Pujia è stato vicedirettore del carcere di Benevento e del Regina Coeli di Roma. Nel 2012 ha assunto la direzione del carcere femminile di Empoli, la prima in Italia per il trattamento avanzato, sul piano pedagogico ed educativo, delle donne detenute: una struttura all'avanguardia con un tasso di recidiva pari allo 0, che nel 2016 però è stata chiusa. Gli ultimi incarichi prima dell'arrivo a Trieste, hanno visto Pujia dirigere il carcere Bancali di Sassari – una struttura di massima sicurezza con quasi 100 detenuti al 41 bis e una sezione dedicata ai terroristi islamici – e poi la colonia penale di Mamone. **Che struttura ha trovato a Trieste?**



GRAZIANO PUJIA
NUOVO DIRETTORE
DEL CARCERE DI VIA CORONEO

«Con i garanti ho condiviso la necessità di rilanciare con il Municipio il lavoro utile»

«Ho trovato un carcere che risente della mancanza di una titolarità della direzione da più tempo, con il personale un po' disorientato, e per questo con una serie di conferenze di servizi sto cercando di stimolare il senso di responsabilità di ciascuno, specie delle figure apicali, anche per tentare di evitare fenomeni di assenteismo massiccio. Dal punto di vista prettamente strutturale, è un carcere che risente dei limiti delle case circondariali storiche in centro città, con minori spazi utili anche a momenti ricreativi, come un campo di calcio, che qui non c'è».

Quali i suoi primi obiettivi?

«Voglio riallacciare i rapporti con le associazioni di volontariato, e quindi con la comunità esterna che deve entrare in carcere, assolutamente. Ho già programmato degli incontri per la prossima settimana.

Questa struttura deve dialogare con il resto della città. Dal mio primo incontro con il presidente del Tribunale di sorveglianza in occasione della visita in tirocinio dei Mot (*Magistrato ordinario in tirocinio*) è stato preso in considerazione un ulteriore utilizzo del volontariato come supplenza di figure professionali nell'area giuridico-pedagogica per sopperire in questo modo anche a una carenza di personale. Ho incontrato il presidente del Tribunale, il garante regionale dei detenuti e quello comunale con cui ho condiviso la necessità di sviluppare e rilanciare con il Municipio l'ipotesi del lavoro socialmente utile. E la prossima settimana incontrerò il sindaco».

Quali attività intende rilanciare all'interno del carcere?
«Entro un mese, al netto della situazione Covid, riaprirà il for-

no. C'è un'impresa che si è aggiudicata l'appalto: noi forniamo in comodato gratuito la struttura e l'attrezzatura, loro si impegnano a formare e far lavorare i detenuti, remunerandoli. Sono a buon punto, grazie ai finanziamenti regionali, l'avvio di un laboratorio di cucina per la sezione femminile e di un corso edile. Stiamo attivando anche una convenzione con l'Uepe (*Uffici locali per l'esecuzione penale esterna*) per far fare le pulizie dei loro uffici ai detenuti che godono della semilibertà».

Due mesi fa erano stati bloccati i nuovi ingressi al Coroneo causa l'emergenza Covid. Come è ora la situazione?

«Dal 20 gennaio sono stati riavviati gli ingressi, e tra le scarcerazioni e precedente il blocco degli ingressi l'occupazione si è ridotta a circa 160 persone detenute, mentre negli ultimi anni la media oscillava tra i 200 e i 210. La fortuna è che qui c'è un'Azienda sanitaria che funziona veramente bene, presente 24 ore su 24. Attualmente contiamo quattro detenuti positivi, ma in via di negativizzazione. Il personale viene sottoposto ogni martedì a tampone, e i detenuti quando se ne ravvisa la necessità. I nuovi ingressi vengono sottoposti al test e poi comunque posti per un periodo in isolamento». **Conosceva già Trieste? Che impressione ne ha avuto?**
«Non ci ero mai stato e mi piace molto: è una piccola Vienna sul mare».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIECO IL PROGETTO DEL 2011

E dal seminterrato torneranno a uscire panini e biscotti

Finalmente dal seminterrato del Coroneo, da quell'area attrezzata nel 2011 a panificio con forni e impastatrici, tornerà a breve a sprigionarsi il profumo di pane caldo e biscotti.

Le mani delle persone detenute torneranno a sporcarsi di lievito e farina, di cacao e uova, per far nascere da quella reclusione forzata delle professionalità e un'opportu-

rità di vita quando lasceranno alle proprie spalle le porte del carcere. Per chi deve pagare una pena di anni dentro una struttura penitenziaria, il poter lavorare, avere un'attività, un impegno che frutti anche un ritorno economico è importantissimo. I primi tre «detenuti panettieri» che nel 2011 avevano iniziato quell'esperienza lavorativa dentro al Coroneo, avevano



Panini prodotti all'interno del carcere in una foto del luglio 2011

testimoniato il loro entusiasmo per quella che ritenevano una grande opportunità che consentiva loro di restare impegnati, di stancarsi così da dormire con maggior fa-

cilità e di guardare al futuro con un briciolo di ottimismo.

Il progetto di allora, possibile grazie al coinvolgimento di una cooperativa, puntava oltre che a produrre il pane

per i pasti consumati in carcere e per il personale, a conquistare anche piccole fette di mercato esterne. Poca cosa, utile però a coinvolgere nel progetto un maggior numero di detenuti.

Ma qualcuno allora si mise di traverso, reputò quell'attività concorrenza sleale. Pure i sindacati ebbero da ridire, e di lì a poco quei forni vennero spenti.

Ora c'è una nuova possibilità, il neo direttore Graziano Pujia ha l'entusiasmo giusto per trasformare quell'esperienza in una vera opportunità rieducativa, e si spera che come disse il direttore d'allora Enrico Sbriglia «il pane unisca e non divida». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'utility

IL COMPENSORIO DI VIA ORSERA

Acegas sistema con 2,6 milioni la base dei servizi ambientali

Dalla costruzione del nuovo lavaggio all'ampliamento del parcheggio esterno: opere al via presumibilmente a primavera inoltrata. Ok del Comune al progetto

Massimo Greco

Il comprensorio ex Nettezza urbana di via Orsera ha dovuto attendere 16 anni prima che il progetto di ristrutturazione imboccasse la strada realizzativa. Con l'avvio del 2022 si è riaccesa anche la macchina amministrativa: il Comune, proprietario dell'area, ha deliberato il sì alla proposta del concessionario AcegasApsAmga, che rinnoverà la base operativa del settore ambientale mediante un investimento pari a 2 milioni 650.000 euro.

L'intervento – dettaglia la delibera – procederà attraverso cinque fasi: le demolizioni, la costruzione del nuovo lavaggio, la trasformazione dell'officina-fabbrini in spogliatoio, il recupero dell'ex inceneritore, l'ampliamento del



L'ingresso del comprensorio AcegasApsAmga di via Orsera. Foto di Andrea Lasorte

parcheggio esterno.

Il compound di via Orsera è stato costruito negli anni Settanta e i suoi cinquant'anni hanno bisogno di un profondo lifting: c'è il blocco centra-

le formato da due edifici, un'autorimessa, un lavaggio, un blocco uffici-officine, un parking esterno e uno coperto dotato di silos per conservare il sale. Va evidenziato che

nel comprensorio lavorano 150-160 addetti e che vi alberga un centinaio di mezzi. Le prime mosse per il rinnovo di via Orsera risalgono al settembre 2005, quando l'utility Ace-

gasAps (Amga sarebbe arrivata alcuni anni più tardi, dopo che la società triestino-padovana venne assorbita da Hera) mandò le carte alla Soprintendenza, che nel gennaio 2006 trasmise il decreto di insussistenza dell'interesse culturale.

A seguire, siamo ai primi del febbraio sempre 2006, AcegasAps sottopose al Comune la proposta di risistemare la base, ottenendo l'assenso degli uffici e il sì giuntale su un preliminare: siamo verso la fine del primo mandato Dipiazza, alla presidenza di un'AcegasAps, ancora indipendente e quotata in Borsa, siede Massimo Paniccia. Da allora trascorre una quindicina d'anni fino a quando, attraverso tre passaggi tra giugno e novembre, AcegasApsAmga riprende quello spunto che diventa progetto definitivo. Il quadro economico aggiornato prevede una spesa di 1,9 milioni per le opere civili, di 370.000 euro per gli impianti tecnologici, di 190.000 euro per depurazione e trattamento reflui, di 100.000 euro per i servizi di rete, di 100.000 euro per oneri di sicurezza.

AcegasApsAmga fa sapere che è prematuro parlare di avvio del cantiere, perché è ancora in piedi la raccolta autorizzativa e perché dovrà essere bandita una gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori: in

via del tutto orientativa, fonti aziendali ritengono credibile che la primavera inoltrata possa rappresentare una realistica stagione di decollo.

«Si tratta di un ampio progetto all'insegna dell'efficienza operativa per la gestione del servizio di raccolta – è il commento di Massimo Buiatti, direttore dei servizi ambientali AcegasApsAmga –. L'opera permetterà infatti sia di ammodernare le strutture attualmente presenti, riqualificando edifici non utilizzabili, sia di concentrare le operazioni dei mezzi di raccolta in

Della cifra totale 370 mila euro saranno spesi per impianti tecnologici

un'unica sede. In questo modo sarà possibile rendere più efficienti e coordinate le attività dedicate alla raccolta dei rifiuti triestini, in un'ottica di miglioramento del servizio offerto alla città». «In ottica di collaborazione e interscambio con il tessuto cittadino – conclude – sarà nostra cura prendere contatto con i cittadini della zona coinvolta. Questo al fine di condividere i dettagli dei lavori per fugare eventuali dubbi o preoccupazioni dei residenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

Terza corsia, archiviata l'accusa per turbativa d'asta a De Eccher

Luana de Francisco

Estraneo a tutto: «accordi preventivi» per decidere a tavolino la spartizione dei lavori e «collusioni». Ipotesi peraltro ancora da provare, ma delle quali Marco de Eccher, legale rappresentante dell'omonimo colosso udinese nel campo delle costruzioni, non dovrà più preoccuparsi.

Il gip del tribunale di Gorizia Flavia Mangiante ha disposto l'archiviazione del procedimento che, dal 2018, lo vedeva indagato per concor-

so in turbativa d'asta.

«Notizia di reato infondata», ha scritto il giudice nel decreto con cui, condividendo le argomentazioni proposte dalla stessa Procura, ne ha accolto la richiesta.

«Le indagini non hanno portato a individuare responsabilità penali», aveva concluso il pm Valentina Bossi, titolare del fascicolo, stralciandone la posizione già lo scorso maggio, e cioè poco prima di trasferirsi a Ivrea, ma evidenziando nel contempo come, «diversamente, responsabili-

tà di altra natura sono state riscontrate in capo ad altre persone».

L'inchiesta «Grande Tagliamento», insomma, prosegue e proprio in questi giorni, a quanto appreso, è in corso una serie di notifiche della richiesta di ulteriore proroga delle indagini.

Nel mirino i più importanti cantieri aperti a Nord-Est. A cominciare da quello per la realizzazione della terza corsia lungo l'autostrada A4.

De Eccher era stato coinvolto per il tratto compreso tra

San Donà di Piave e lo svincolo di Alvisopoli (secondo lotto, sub lotto 1), in quanto aggiudicatario dell'appalto, in associazione temporanea d'impresa con l'emiliana «Pizzarotti & C spa» e con la veneta «Sacaim spa». L'opera era stata affidata al loro Rti il 27 dicembre del 2017, per complessivi 106.281.360 euro.

Nella ricostruzione accusatoria, l'affare aveva rappresentato un'occasione per «uno scambio di favori reciproci». Tesi che l'avvocato Maurizio Miculan, che assiste l'imprenditore udinese, aveva a sua volta contestato in corso di indagine con una dettagliata memoria difensiva.

«Una buona notizia, anche se la davo per scontata dal giorno in cui la Guardia di finanza si era presentata con



Marco De Eccher

«Ho affrontato sereno la vicenda consapevole di aver rispettato le regole»

decreto di perquisizione», commenta lo stesso Marco de Eccher.

«Ho affrontato questa vicenda con assoluta serenità, ma è un bene che si sia finalmente chiusa, perché certe cose determinano danni irre-

versibili per un'azienda che, come la nostra, lavora con la pubblica amministrazione: un legale rappresentante indagato – continua De Eccher – è un elemento che crea non pochi problemi, perché, per quanto si parli di presunzione d'innocenza, è sempre una corsa in salita spiegare la propria estraneità e l'infondatezza delle accuse».

Tanto più se, per farlo, occorre parecchio tempo. «È bene che, in presenza di un sospetto, scattino gli accertamenti – osserva de Eccher –. Peccato però che, nel nostro caso, ci siano dovuti così tanti anni. Per quel che mi riguarda, comunque, non ho mai avuto timori, perché ero pienamente consapevole di avere avuto un comportamento rispettoso delle regole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL GEMELLI

FARMACIA

**La Salute per noi è al primo posto,
per questo ci prendiamo cura del tuo benessere tutti i giorni.**

Scopri e prenota tutti i nostri servizi direttamente dal sito www.farmaciamgemellitrieste.it

A TRIESTE IN VIA D'ALVIANO, 23 - TEL. 040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060 - EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT

Le risorse

**Il pontone**

Al recupero del pontone (qui durante il trasferimento del 2020 per il restyling) viene destinato un milione.

**Il polo culturale**

Un milione e 200 mila euro per la manutenzione degli ingressi del teatro Verdi, su indicazione del sindaco.

**Gli edifici religiosi**

Alla Curia 312 mila euro per sistemare le chiese che ne hanno bisogno, fra queste quella di Monrupino.

RECUPERATI DALLA PREFETTURA

Ursus, Verdi, chiese: dal Fondo Trieste spuntano 2,5 milioni

La destinazione dei soldi indicata dalla commissione guidata dal leghista Slokar: la fetta più grande al teatro

Giovanni Tomasin

I penultimi fondi del Fondo Trieste. Una cifra di circa 2 milioni e mezzo di euro è emersa dai conti dello storico “forziere” con cui dal 1955 l'Italia contribuì all'economia della città da poco uscita dalle mani del Gma: a reperirli sono stati gli uffici della Prefettura guidata da Annunziato Vardè, che hanno passato in rassegna tutti gli impegni di spesa pregressi, trovandovi una somma di tutto rispetto. La destinazione dei fondi è stata indicata dalla commissione del Fondo Trieste, presieduta dal consigliere regionale leghista Danilo Slokar: un milione è andato al recupero del pontone Ursus, un milione e 200 mila euro verrà impiegato dal Comune per la manutenzione



Il palazzo della Prefettura in piazza dell'Unità d'Italia. Foto Lasorte

straordinaria del Verdi, 312 mila euro verranno dati alla Curia per la manutenzione delle chiese.

Non si tratta, insomma, di una rinascita del Fondo Trieste. Lo sottolinea il prefetto nel descrivere il lavoro fatto: «Il Fondo non viene rifinanziato da molto tempo. Ma in virtù di una prerogativa attribuita dalla legge stiamo facendo una ricognizione di tutti gli impegni di spesa pregressi, per capire se i soldi impegnati sono poi stati spesi». Qualora verifichi l'esistenza di residui, la Prefettura può riassegnarli per nuovi progetti: «E questo abbiamo fatto. A questo scopo abbiamo ricostituito la commissione del Fondo, che ha un ruolo consultivo». La commissione è composta da tre consiglieri regionali di maggioranza, due d'opposizione e dal sindaco della città, Roberto Dipiazza. Tra i consiglieri troviamo il già citato Slokar, che la presiede, oltre a Giuseppe Gherasim (Lega), Claudio Giacomelli (Fratelli d'Italia), Roberto Cosolini (Pd) e Francesco Russo (Pd). La commissione è consultiva, ma il prefetto ha preferito attenersi ai suoi suggerimenti. «I tempi erano molto stretti», racconta il presidente della commissione Slokar. Il milione per Ursus è stato una scelta voluta con forza proprio dal consigliere leghista: «Io ho spinto molto per Ursus perché, per quanto ci siano già dei fondi, può diventare una grande attrattiva per Trieste». Il milione e 200 mila eu-



ANNUNZIATO VARDÈ
IL PREFETTO DI TRIESTE
NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

«Stiamo facendo una ricognizione di tutti gli impegni di spesa pregressi, per capire se i soldi sono poi stati usati»

DOPO IL GMA

L'istituzione nel 1955 per volontà del governo

Dopo il passaggio del territorio dal Gma all'amministrazione italiana, il governo adottò un piano di provvidenze per Trieste tra cui la dotazione di un apposito Fondo. La gestione venne affidata al Commissario generale del governo per il territorio di Trieste: con la legge 514 del 27 giugno 1955 gli venne conferito il potere di effettuare interventi per lavori pubblici o per opere di carattere economico, sociale e assistenziale.

ro andati al Comune dovevano essere inizialmente impiegati per i ponti sul canale, ma questi sono stati poi finanziati dalla Regione, a riprova del fatto che si tratta di un periodo in cui i fondi non mancano. A quel punto il primo cittadino ha optato per la manutenzione degli ingressi del Verdi, ridotti a mala parata. I restanti 312 mila euro sono stati dati alla Curia «di comune accordo», dice Slokar. Declinate le proposte d'opposizione per un restauro dell'Ausonia e il recupero di due piazze nei rioni. Commenta Russo: «I bisogni in città sono molti, onestamente avrei preferito qualcosa che andasse a diretto beneficio dei cittadini, magari investendo sulla riqualificazione di una o due piazze di periferia. La maggioranza di centro-destra ha deciso e io prendo atto».

Si conclude così, almeno per ora, il breve “ritorno” del Fondo Trieste. A meno che qualcuno non decida di rifinanziarlo. Slokar ci spera: «Ne ho parlato con Fedriga e il ministro Patuanelli. Potrebbe essere usato a tutela del territorio, penso al ciglione carsico». Vada come vada, la ricognizione della Prefettura continua ed è probabile che l'anno prossimo riemerga dalle carte un'ulteriore sommetta. Si tratta di fondi che risalgono agli ultimi, e più recenti, stanziamenti del Fondo. Almeno sotto il profilo sentimentale, però, è pur sempre un ricordo della Prima Repubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A breve in partenza le opere di restauro nel castello alle quali seguirà un riallestimento degli spazi: i privati possono contribuire all'iniziativa

Art bonus per aiutare la rinascita delle antiche cucine di Miramare

IL PROGETTO

Micol Brusaferrò

Le storiche cucine del castello di Miramare tornano a nuova vita. A breve partiranno i lavori di restauro, che porteranno anche a un riallesti-

mento degli ambienti, pronti a tornare nuovamente fruibili dal pubblico.

Lo spazio si affaccia sul porticciolo, dove venivano scaricate le merci provenienti dal mare, recapitate con le imbarcazioni. Le cantine, collocate dal lato opposto rispetto a quello delle cucine, sono addossate alla roccia, una solu-

zione che permetteva di sfruttare al meglio il clima secco e fresco, più adatto alla conservazione dei cibi. L'ala che ospita le cucine è suddivisa in due parti: la prima dedicata alla cottura delle pietanze, con la presenza di due forni a muro e una grande stufa in ghisa, una novità “tecnologica” per l'epoca, e la seconda



Un'immagine delle storiche cucine del Castello di Miramare

riservata ai porta ghiaccio, costituiti da due armadi in legno, foderati internamente in zinco.

Le cucine comunicavano direttamente con le sale da pranzo attraverso un calapranzi, un sistema di trasporto rapido delle vivande, oltre ad alcune scale a chiocciola. Tutto per consegnare i pasti

in tempi veloci.

Per l'allestimento degli spazi rinnovati è stato attivato un progetto di Art bonus, grazie al quale i privati potranno contribuire all'iniziativa. «Dopo il restauro complessivo – spiegano dal castello in una nota – le cucine riallestite saranno in grado di narrare le vicende della vita quoti-

diana e l'evoluzione della cultura materiale con un racconto espositivo che attraverserà il periodo tra la fine del secolo XIX e la prima metà del XX. Il contributo nella forma dell'Art bonus è richiesto per la realizzazione del progetto di fornitura degli arredi fissi e mobili che costituiranno l'allestimento permanente di questo progetto, vale a dire le teche che ospiteranno la collezione di porcellane del duca d'Aosta».

Intanto giovedì sera il porticciolo del castello di Miramare è stato protagonista in tv nella puntata del talent show Masterchef dedicata a Trieste, girata in parte proprio nella zona antistante le antiche cucine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



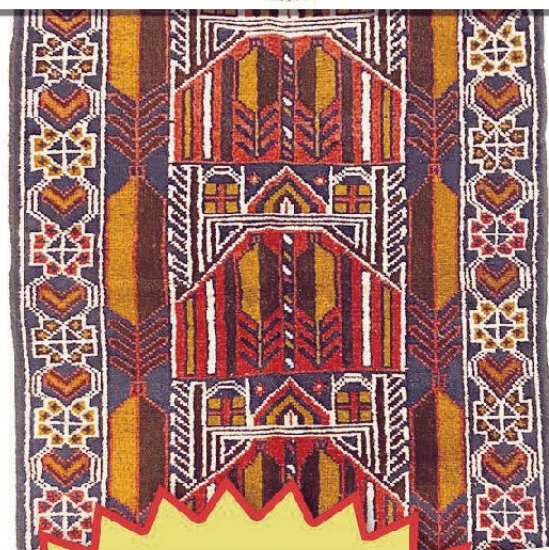
A TRIESTE CHIUDE IL RAMO VENDITA

NAIN LANA e SETA mis. 140x90 cm
~~€ 600,00~~ -60% € 240,00



SHIRAZ PERSIA 150x100 cm
~~€ 300,00~~ -70% € 90,00

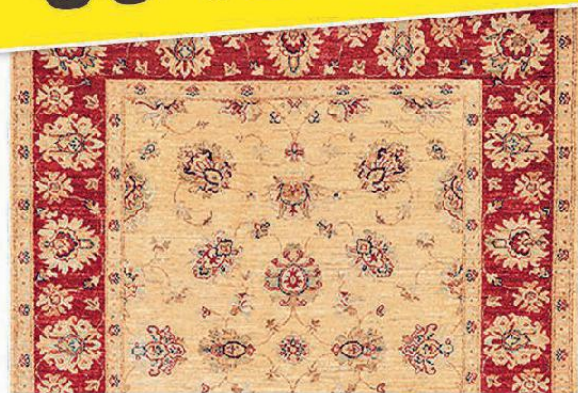
MASHAD PERSIA 140x90 cm
~~€ 200,00~~ -70% € 60,00



SCONTI FINO AL

-70%

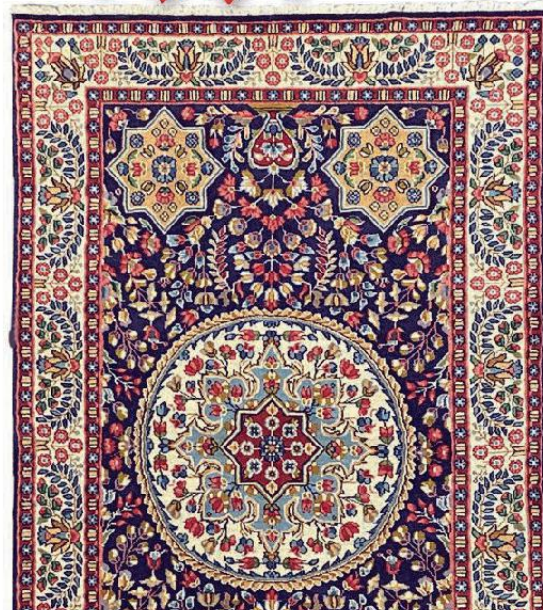
A GRANDE RICHIESTA
CONTINUANO GLI SCONTI
SU TUTTA LA COLLEZIONE



ZIGLER mis. 150x100 cm
~~€ 900,00~~ -50% € 450,00

KAZAK mis. 263x180 cm

~~€ 2.300,00~~ -60% € 920,00



KIRMAN mis. 250x150 cm
~~€ 1.400,00~~ -60% € 560,00

LAVAGGIO
TAPPETI
AD ACQUA

€14,00 al MQ

CONTINUA IL LAVAGGIO E RESTAURO
RITIRO E CONSEGNA TAPPETI GRATUITO

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

L'INCHIESTA

Parto finito in tragedia nella “casa maternità” Autopsia sul neonato

Aperto in Procura un fascicolo a carico di ignoti per ricostruire ciò che è successo al bimbo, in arresto cardiaco dopo la nascita

Laura Tonerò
Ugo Salvini

Per far luce sulla tragica morte del neonato partorito in una “casa maternità” sul Carso, è stato aperto in Procura un fascicolo a carico di ignoti.

Il pm titolare dell'indagine Cristina Bacer ha disposto l'autopsia sul corpicino. L'esame servirà a far luce su quelle che sono state le cause del decesso, accertando se vi siano state o meno delle responsabilità per quella vita spezzata a pochi istanti dalla nascita.

La famiglia per il parto aveva deciso di affidarsi a una struttura dove opera un'ostetrica in libera professione, una professionista che non ha precedenti esperienze al Burlo e che opera in tutta la regione. Il bambi-



L'esterno del Burlo, dove si è tentato il possibile per salvare il neonato

no era venuto al mondo intorno alle 20 di mercoledì. Poco prima della mezzanotte i presenti si sono resi conto che il bambino non respirava più, e hanno chiamato il 118. Gli operatori sanitari giunti sul posto hanno con-

statato che il neonato era in arresto cardiaco. Dopo tre ore dalla nascita era ancora attaccato con il cordone ombelicale alla placenta. L'ostetrica gli stava praticando il massaggio cardiaco.

Il bimbo, mentre i soccor-

ritori proseguivano con i tentativi di rianimazione, è stato trasferito d'urgenza al Burlo. Le sue condizioni sono parse subito gravissime. I professionisti del reparto di Terapia intensiva neonatale sono riusciti comunque a stabilizzarlo per qualche minuto, ma poco dopo è sopraggiunta la morte.

Della famiglia, che nel periodo della gravidanza si era fatta seguire dal Burlo, si sa poco. Emerge solo, per l'appunto, che i genitori per mettere al mondo loro figlio avevano scelto una “casa maternità”, strutture dove è possibile per le donne partorire come se fossero a casa, senza ricorrere a un ospedale, in un ambiente attrezzato per un parto spontaneo.

Nelle “case maternità”, dove le donne vengono seguite sia prima che dopo il parto, lavorano ostetriche professioniste. Quella sul nostro Carso è stata la prima in regione e opera dal 2016. L'Ordine delle ostetriche di Trieste e Gorizia prevedeva che «l'ostetrica in questione è iscritta da diversi anni al nostro albo. Restiamo in attesa di avere informazioni più precise su quanto sia accaduto. Come sempre il nostro compito è quello di garantire la sicurezza dei bambini e delle mamme sorvegliando affinché le nostre iscritte operino nel rispetto delle linee guida e dei protocolli previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fissata la data del funerale e della sepoltura
Mercoledì prossimo fra Valmaura e Sant'Anna l'ultimo saluto a Robert

L'ADDIO

Sono stati fissati per mercoledì 26 gennaio i funerali di Robert Trajkovic, il 17enne strangolato nella notte del 7 gennaio scorso nel sottoscala dello stabile di via Rittmeyer 13. Il feretro resterà esposto dalle 9 alle 10.30 nella cappella mortuaria di via Costalunga per consentire anche ai tanti amici del ragazzo di potergli riservare un ultimo saluto. Poi verrà trasferito nella chiesa della Beata Vergine Addolorata di Valmaura, nel rione in cui vive la famiglia Trajkovic, dove alle 11 è prevista la cerimonia funebre. Un modo per riportare Robert in mezzo alla sua comunità, accanto all'oratorio che ha frequentato quando era bambino e dove aveva stretto importanti amicizie.

Al termine della messa, Robert verrà accompagnato al cimitero di Sant'Anna, dove alle 12.50 verrà sepolto al campo 11. Alle esequie è prevista un'ampia partecipazione della città: gli amici di famiglia, i compagni dell'E-naip, gli amici con cui è cresciuto e i tanti cittadini che



Robert Trajkovic

vorranno dare l'ultimo saluto a Robert e un segnale di vicinanza alla famiglia. Le indagini, coordinate dal pm Lucia Baldovin e condotte dai Carabinieri, proseguono per far luce sulla precisa dinamica dell'omicidio, incrociando le testimonianze degli amici e dei parenti dei giovani coinvolti a vario titolo nella vicenda, analizzando i tracciati delle celle telefoniche e cercando di appurare la provenienza di quell'acciaccio in nayeon usato per strangolare il 17enne. Per la morte di Robert è in carcere il 21 enne Ali Kashim, indagato per omicidio con l'aggravante del futille motivo e occultamento di cadavere. Letizia Barducci, la ragazza contesa tra Ali e Robert, è indagata per favoreggiamento. — LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MG

AUTOPIU'
vendite@autopiuspa.com
360/1046338 anche Whatsapp

MG ZS
L'UNICO URBAN SUV IN PRONTA CONSEGNA
A €14.950*

*Versione 1.5 VTI Manuale Hoxton Orange allestimento Comfort - IPT e messa su strada esclusa
Fiume Veneto - Via Maestri del Lavoro, 31 33080 - 0434/957970
Tavagnacco - Via Nazionale, 39 33010 - 0432/640052
Trieste - Via Caboto, 24 34147 - 040/3898111

L'EVENTO PROMOSSO DAL COMITATO DI QUARTIERE



Un momento della manifestazione promossa dai residenti all'interno della pineta di Cattinara

A destra in alto Mira e Kristina, due insegnanti presenti con i loro alunni, e in basso le bandiere di Legambiente a dar manforte all'iniziativa. Fotoservizio di Andrea Lasorte



Abitanti e studenti alleati a difesa dei pini di Cattinara

Poesie, girotondi e canti dedicati alla natura e nuovi nidi per uccelli sugli alberi
Oltre cento le presenze alla manifestazione contro l'abbattimento dell'area verde

Lorenzo Degrossi

Canti, girotondi e poesie per dire "no" all'abbattimento degli alberi della pineta di Cattinara. Un modo discreto, nelle intenzioni dei promotori, per contrapporsi al rumore di ruspe e camion destinati a muoversi quotidianamente sull'area verde, dove ora sorgono più di 400 pini secolari, nel caso andasse in porto - senza sostanziali variazioni - il progetto di costruzione del nuovo ospedale infantile e del relativo parcheggio sotterraneo. L'evento - finalizzato a ricordare ancora una vol-

ta l'importanza di quei pochi metri quadrati di verde - si è svolto ieri mattina, nel cuore della pineta "incriminata", sferzata per l'occasione da discrete raffiche di bora. Erano più di cento, fra residenti e studenti delle attigue scuole d'insegnamento slovene "Santi Cirillo e Metodio" e "Fran Milcinski", i presenti alla manifestazione organizzata in difesa della pineta di Cattinara dall'omonimo comitato spontaneo.

«Ogni albero conta» è stato il motto dell'iniziativa portata avanti dal comitato, coadiuvato da altre associa-

zioni ambientaliste come Legambiente e Triestebella. Presente anche Adesso Trieste con il consigliere Riccardo Laterza.

«Dalla costruzione dell'ospedale nei primi anni '80 ai lavori per il nuovo polo sanitario che prevedono qui il nuovo Burlo - sostengono i fautori del comitato - sono anni che il paese è continuamente vessato tra disagi, rumori, inquinamento e traffico. Ora vogliono toglierci anche la nostra pineta, l'unico spazio verde dove possiamo portare a spasso i nostri cani e passeggiare assieme ai nostri bimbi e anziani. È

un bosco piccolo, ma che difenderemo a tutti i costi».

Nel corso della manifestazione sono state installate sui tronchi dei pini che dovrebbero essere abbattuti delle casette per gli uccellini. Poi i ragazzini delle scuole hanno formato un cerchio in modo da abbracciare virtualmente tutti i pini del boschetto, cantando tutti assieme la canzone slovena "Naravne Sile" ("Le forze naturali"), che parla dell'importanza della natura nel nostro ecosistema. Infine, alcuni studenti delle medie hanno declinato versi del poeta Srečko Kosovel

dedicati agli alberi. «Le opere previste per l'ampliamento dell'ospedale implicherebbero nuovo cemento, asfalto, traffico e inquinamento sia atmosferico che acustico», ha ricordato Paolo Radivo del Comitato per la tutela della pineta: «Opere fatte in nome della salute, paradossalmente, sarebbero potenziali cause di malattie e contrasterebbero con gli obiettivi ecologici del Pnrr e gli impegni che l'Italia ha preso a livello internazionale per ridurre le emissioni inquinanti e mettere a dimora nuovi alberi».

A fargli eco Legambiente: «L'emergenza climatica in atto in tutto il mondo ci dice non solo che è necessario abbattere le emissioni di CO₂ - ha ricordato Paolo Angiolini - ma serve anche produrre ossigeno. Abbattere una pineta come questa significa dare manforte alla catastrofe climatica cui stiamo andando incontro e al tempo stesso andare contro l'obiettivo, sottoscritto anche dall'Italia, dell'azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Il nuovo edificio su cinque livelli più due di park

Cinque livelli in altezza e altri due interrati per il parcheggio. Sono i numeri della nuova sede dell'ospedale infantile Burlo Garofolo che andrebbe a sorgere al posto dell'attuale pineta di Cattinara. «Secondo il progetto definitivo - ha ricordato Paolo Radivo del comitato per la salvaguardia della pineta - il nuovo Burlo e il relativo parcheggio interrato da 728 posti auto comporterebbero il taglio di 440 alberi della pineta, più altri 79 del parcheggio dipendenti su una superficie di 6.090 metri quadrati. Il tutto mentre l'attiguo parcheggio di via Valdoni, costruito proprio in funzione del futuro nuovo Burlo, è spesso quasi del tutto vuoto. Un'opera del genere, infine, invoglierebbe a usare l'automobile invece dei mezzi pubblici».

L.D.

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LA RICERCA DI JUST EAT E BVA DOX

Piatti veg in aumento nelle scelte dei triestini per i pasti a domicilio

Micol Brusafferro

Triestini sempre più amanti della cucina vegana e recapitata a domicilio. Cresce il numero delle persone che ordinano cibo online e in particolare aumentano gli ordini veg, con un +43% registrato nel 2021 rispetto all'anno precedente.

A segnalare la tendenza è il noto portale Just Eat, che



Un piatto a base di tofu

presenta i risultati di una ricerca condotta insieme a Bva Dox. Un trend che si riscontra anche a livello nazionale, e tra i piatti più richiesti figurano l'hamburger, la pizza e il poke, ovviamente in versione vegana.

Due italiani su tre hanno dichiarato di aver ridotto i consumi di carne e pesce, in particolare per motivi di salute nel 45% dei casi, ma anche per un'attenzione al tema della sostenibilità (28%). Il 20% degli intervistati ha dichiarato inoltre di aver provato in passato una dieta vegana o vegetariana e il 14% si dichiara disposto a seguirla nei prossimi 12 mesi. I numeri vengono snocciolati a gennaio, mese in cui Veganuary, il più grande movi-

mento vegan del mondo, punta a stimolare le persone a provare un'alimentazione vegetale.

Guardando nel dettaglio alle scelte dei triestini, l'osservatorio Just Eat indica anche una crescita di ristoranti specializzati in cucina vegana a Trieste: +15%, dopo un aumento già rilevato nel 2020 (+82%). Tra questi spiccano Plantas Vegan Fast Food, che offre hamburger e sfiziosità vegane, Genuino che propone primi, contorni, insalate, panini, hamburger in chiave vegana e Crops Salads Soup & Co che presenta un menù fatto di zuppe, wrap, sandwich, insalate e yogurt, sempre in versione vegana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolti in Fvg nel periodo delle festività oltre 164 mila euro: la generosità della Carnia. Ecco come saranno investiti

Burlo, accesso più accogliente e funzionale grazie alle donazioni dei clienti Despar

L'INIZIATIVA

Andrea Pierini

Unatrio e un'area d'accesso più accoglienti, funzionali e pratici. L'Irccs Burlo Garofolo può proseguire nel suo radicale piano di rinnovamento anche grazie alle oltre 350 mila piccole grandi donazioni dei clienti del gruppo Despar raccolte in Fvg nel periodo delle festività natalizie, in virtù delle quali procederà appunto con un nuovo intervento di riqualificazione della sede storica di via dell'Istria. Complessivamente sono stati raccolti 164.762,96 euro: «Ringraziamo Despar per questa donazione e tutte le persone che con grande partecipazione hanno contribuito a raggiungere questo straordinario risultato», ha detto ieri nel palazzo della Regione Stefano Dorbolò, direttore generale dell'Irccs, in occasione della cerimonia di consegna dei fondi. «La cifra raccolta – ha proseguito Dorbolò – ci permetterà di realizzare un'area di attesa in cui suscitare rassicurazione, dove l'am-

bientazione aiuterà a superare le ansie dell'attesa e dove cercheremo di assecondare le persone nelle differenti necessità creando per quanto possibile un ambiente che avvicini l'utente a una situazione di normalità. Con tali risorse potremo poi acquistare un'attrezzatura elettromedicale che qualificherà ulteriormente la risposta sanitaria ai nostri piccoli pazienti. È la dimostrazione che con la somma di tanti piccoli gesti si possono realizzare grandi risultati».

I lavori saranno concentrati nella zona dell'ex cosiddetta "camera calda" e nell'area del Cup con un nuovo assetto degli spazi interni e un ammodernamento della struttura dal punto di vista generale. In questo momento è iniziata la fase progettuale e l'obiettivo è di inaugurare i nuovi ambienti prima dell'estate. Si tratta di un intervento "in prospettiva" visto che, anche dopo il trasferimento del Burlo a Cattinara, la sede di via dell'Istria resterà operativa con gli ambulatori.

«La collaborazione tra Regione e Despar è su più fronti – ha invece sottolineato il governatore Massimiliano Fedriga –



La cerimonia di consegna dei fondi Despar al Burlo in Regione alla presenza di Fedriga. Francesco Bruni

ed è caratterizzata da una grande capacità di dialogo che porta a realizzare progetti concreti proprio grazie alla stretta sinergia fra pubblico e privato. Il nostro desiderio è che esperienze come quelle maturate nel tempo insieme a Despar si allarghino il più possibile ad altre realtà al fine di ottenere risultati sempre migliori a favore della nostra collettività».

Gli oltre 164 mila euro costituiscono una cifra record. Il maggior numero di donazioni è arrivato dalla Carnia, precisamente da Tolmezzo e da Casacco. Un dato curioso ma, ha spiegato Tiziana Pitueli, responsabile marketing Despar Fvg, è «una caratteristica di queste iniziative regionali: quando il progetto era legato a Udine, ad esempio, le cifre più alte sono arrivate da Trieste».

«La raccolta fondi natalizia ha raggiunto il decimo anno di operatività in regione – ha proseguito Fabrizio Cicero Santalena, direttore Aspiag Service per il Fvg – e in questi anni ci ha permesso di raccogliere risorse da destinare al mondo della salute, del welfare e del volontariato e di sostenere progetti e iniziative di utilità sociale. Quest'anno siamo particolarmente orgogliosi per la cifra record raggiunta grazie alla sensibilità e alla generosità dei nostri clienti, che ci permetterà di fornire un sostegno concreto a una realtà d'eccellenza della nostra regione come l'ospedale Burlo Garofolo che, nel 2011, è stato il primo soggetto beneficiario di questa raccolta fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'intervento

Segnaletica stradale: lavori a San Sergio

Il Comune informa che, nell'ambito del piano di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, da lunedì 24 a venerdì 28 gennaio, in orario notturno, verrà eseguita una serie di interventi tra Borgo San Sergio, via Flavia e via Caboto. Il programma, precisa lo stesso Comune, potrà essere modificato durante le operazioni in considerazione delle condizioni meteorologiche e del traffico.

La commissione

Sesta circoscrizione: caso in Trasparenza

Le procedure che hanno portato Paolo Perini di Fdi alla presidenza della Sesta circoscrizione, competente sui rioni di Cattinara, Rozzol Melara, Chiadino, San Luigi, Guardiella, Longera e San Giovanni, saranno al centro di una seduta della Commissione Trasparenza del Consiglio comunale che la presidente Alessandra Ricchetti, del M5s, ha convocato per il prossimo lunedì, 24 gennaio, in via telematica, d'intesa con il presidente dello stesso Consiglio comunale, Francesco Panteca della Lista Dipiazza, su richiesta delle opposizioni.

Il segretario di Trieste Piga: «L'unità sindacale è fondamentale». Pezzetta: «Non si vuole disturbare il manovratore?»

Riordino della sanità, la Cgil all'attacco: «La Cisl? Posizione incomprensibile»

IL CASO

Marco Ballico

Una questione locale, ma con risvolti non secondari di livello regionale se Villiam Pezzetta, segretario generale della Cgil Fvg, nel fare appello «a un tavolo vero e non di facciata», sospetta il tentativo di «non disturbare il manovratore». Tradotto: l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi.

La definizione dell'atto aziendale di Asugi alimenta il botta e risposta tra le sigle. Veleni incrociati che, nel caso della Cisl, sono pure interni vista la linea dell'area territoriale di Trieste e Gorizia che si smarca da quella dei pensionati. Il nodo della discordia è la conferenza stampa in cui i pensionati di Cgil, Cisl e Uil, con l'appoggio di Pd e Adesso Trieste, hanno lanciato una raccolta firme per chiedere di rivedere completamente i contenuti dell'atto aziendale, con tanto di duro attacco all'assessore Riccardi e alla gestione della sanità nella Venezia Giulia. La Cisl, con il segretario Luciano Bordin, ha risposto con una lettera inviata al dg di Asugi Antonio Poggia-



Il segretario della Cgil di Trieste, Michele Piga

na bocciando un intervento non gradito a trattativa aperta e chiedendo alla direzione dell'Azienda giuliana isontina un incontro «con solo la nostra organizzazione».

Il nuovo capitolo è firmato dalla Cgil, decisa nell'incensurare il tavolo solitario sollecitato dalla Cisl. «Sull'atto aziendale siamo sempre stati nel merito dei fattori dell'organizzazione sanitaria – dichiara il

segretario di Trieste Michele Piga – guardando alle risposte di salute e ai servizi socio-sanitari sul territorio». Detto che il lavoro dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil «ha rappresentato molto correttamente le preoccupazioni di molti anziani che temono il peggioramento dei servizi sanitari dei distretti», Piga definisce «strategica» l'unità sindacale «per incidere su una riorganizza-

AZIENDA SANITARIA

Personale: 10 rinforzi dai medici agli oss

Asugi ha conferito i seguenti incarichi di collaborazione coordinata e continuativa o lavoro autonomo: un medico specialista abilitato alla Direzione infermieristica di Trieste, uno per il Dipartimento di prevenzione, uno alla Sc Infermieristica sede di Gorizia. L'Azienda sanitaria ha ritenuto inoltre di assumere un dirigente medico in disciplina "Otorinolaringoiatria" a tempo determinato, da assegnare alla Sc Otorinolaringoiatria nell'area isontina; un collaboratore professionale – assistente sociale (cat. D) a tempo indeterminato, da assegnare al Distretto 2; cinque operatori sociosanitari (cat. Bs) a tempo indeterminato, per l'area isontina.

zione che non tiene conto della positiva esperienza triestina della sanità territoriale» e si dice preoccupato «per le fughe in avanti della Cisl, che adduce fantasiose ragioni di opportunità politica e non di merito». A dar man forte è il livello confederale. «La Cgil non ha mai considerato la propria presenza ai tavoli di trattativa con la Regione o con le aziende sanitarie come una

condizione ostativa a una presa di posizione anche mediatica sui temi al centro del confronto – sottolinea Pezzetta –. Tanto più se questi temi sono di estrema, drammatica attualità come quelli della sanità e della sua organizzazione sul territorio. Se continuano a parlare quotidianamente ai mezzi di comunicazione i nostri interlocutori, del resto, non vediamo perché non possa intervenire il sindacato, anche manifestando un sacrosanto diritto di critica rispetto a questioni importanti, nel caso in specie, come il ridimensionamento dei distretti o la riorganizzazione dei Csm».

La posizione della Cgil? «Non comprendiamo le ragioni di una così rumorosa presa di distanza, a meno che l'intento non sia quello di non disturbare il manovratore. È curioso, peraltro, che si ventilino rapporti collaterali tra sindacato e politica e si accusino gli altri di trasferire sui giornali i temi di un confronto tra sindacato e istituzioni sanitarie, nel momento in cui non si esita a portare su quegli stessi mezzi di comunicazione un tema che è oggetto di confronto e di divergenze all'interno della propria organizzazione sindacale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO 18 GIORNI DAL CROLLO DI CALCINACCI

Galleria di Muggia riaperta al traffico E il Comune guarda al futuro raddoppio

Primo mezzo a transitare un autobus di Trieste trasporti
Così Polidori sul progetto di ampliamento: «È necessario»

Luigi Putignano / MUGGIA

Riaperta al traffico, alle 6.40 di ieri, la galleria di Muggia, dopo 18 giorni dalla chiusura, causata dalla caduta di calcinacci dalla volta.

Il giorno prima, in serata, era stato diramato un avviso, passato in sordina, che informava del ritorno, proprio dalle 6.40, al senso di marcia originale in Mandracchio. Sul posto a verificare lo stato dei lavori il sindaco Paolo Polidori, l'assessore alle manutenzioni Tullio Pantaleo e la Polizia locale. «Abbiamo accertato – così Polidori – il passaggio senza problemi di mezzi quali gli autobus o di pronto intervento come quel-

LA REPLICA DI LITTERI

«Caditoie pulite regolarmente dall'ex giunta»

«L'amministrazione comunale precedente aveva riservato ogni anno una parte del bilancio, nell'ambito della quota destinata alla manutenzione del verde, proprio alla pulizia delle caditoie, che quindi veniva fatta annualmente». L'ex assessore all'Ambiente dell'ex giunta Marzi, la dem Laura Litteri, replica così al centrodestra e a Meo Muja. (lu.pu.)

lo con tanto di autoscala dei Vigili del fuoco, e la prova è stata superata. Siamo soddisfatti, alla fine i 18 giorni che ci sono voluti non sono stati tanti. Per questo voglio ringraziare le maestranze che sono intervenute anche durante i giorni festivi».

Il tunnel era stato chiuso lo scorso 3 gennaio, cosa che aveva provocato la netta suddivisione della cittadina in due. Subito dopo, attraverso l'inversione di marcia lungo il Mandracchio e la deviazione della circolazione verso Salita delle Mura, che si inerpicava con il suo selciato accanto all'imboccatura della galleria, proprio per aggirare da monte l'interruzione attra-



La galleria di Muggia riaperta al traffico dopo 18 giorni. Foto Lasorte

verso, poi, Borgo San Cristoforo, è stata organizzata una soluzione che, per quanto non comodissima, è riuscita nell'intento di alleggerire la criticità e ne ha testato la fattibilità nel caso di futuri interventi sulla galleria cittadina: «Un valido banco di prova – ha spiegato Polidori – di cui tener conto nel caso di interventi urgenti o, ancora me-

glio, quando si procederà al necessario raddoppio». Intervento, quest'ultimo, certamente balzato in cima alla lista dei desiderata e oggi più che mai necessario, tenuto conto del fatto che quello conclusosi lungo una parte della volta dell'infrastruttura resta pur sempre un intervento tampone, benché sicuro e certamente propedeutico

co a interventi strutturali più massivi lungo il percorso sotterraneo.

Lavori successivi sono dunque tra gli obiettivi dell'amministrazione comunale, oltre a quelli di centinatura effettuati dalle Officine Belletti sulla parte visibilmente ammalorata. Da segnalare che nei giorni scorsi è stato effettuato un monitoraggio complessivo della struttura, sia per scongiurare altri crolli sia, evidentemente, anche per sondare lo stato di salute della stessa. Sulla manutenzione ordinaria della galleria, infatti, in questo periodo si sono sollevate polemiche relative all'assenza di interventi strutturali e di verifiche, come denunciato dallo stesso Polidori, che aveva sottolineato di aver chiesto agli uffici notizie sulle manutenzioni effettuate nel corso degli ultimi quindici anni nella galleria: «Mi hanno confermato – ha evidenziato in proposito Polidori – che non risulta alcun intervento strutturale, ma solo lavori all'illuminazione e di rifacimento dell'asfalto».

Allo stato attuale, la galleria ha dimensioni massime di ingombro di 3,50 metri d'altezza e 3 metri di larghezza, limiti indicati con apposita segnaletica. Il primo mezzo a passare ieri mattina è stato un bus della Trieste Trasporti. Le linee 7 e 27 del trasporto pubblico locale riprendo gli orari e il percorso in vigore precedentemente al 3 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CIRCOSCRIZIONE

Skatepark a Opicina: il Consiglio Altipiano Est rilancia il progetto

Ugo Salvini / TRIESTE

È stata approvata, dal Consiglio circoscrizionale Altipiano Est, la mozione presentata dalla presidente Nives Cossutta relativa alla realizzazione di un parco per lo skateboard a Opicina.

Di un progetto per la costruzione di un impianto del genere si parla da tempo, al punto che una specifica proposta in tal senso era stata fatta, poche settimane fa, dal Circolo Pd dell'Altipia-

no, in cui si parlava fra l'altro della «funzione sociale e aggregante, soprattutto per i giovani, di una struttura per lo skate». Ora la palla passa al Comune, per approfondire l'argomento. «Essenziale sarà l'individuazione di un'area adatta – spiega Cossutta – in modo che si possano coniugare le esigenze di chi ama questa disciplina con il territorio circostante». Fra le valenze di un parco per lo skateboard c'è anche quella turistica, in quan-



Lo skatepark di Ronchi, in area bisiaca, aperto di recente

to nella vicina Slovenia si tratta di uno sport che conta molti appassionati, che solitamente raggiungono l'impianto di Nova Gorica. Realizzandone uno a Opicina, o nei dintorni, si potrebbero intercettare coloro che, abitando nel territorio sloveno più vicino al confine di Fer-

netti, amano questo sport. Qualcuno a Opicina aveva già individuato aree potenzialmente adatte a questo scopo, ma ovviamente sarà necessario valutare, in via preliminare, vari aspetti del progetto prima di renderlo concreto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA LIBERA IN COMMISSIONE

Verso il Consiglio la mozione dem a difesa di Prosecco

TRIESTE

È stata licenziata dalle Commissioni terza e quinta, riunite in seduta comune, e sarà perciò discussa a breve in Consiglio comunale, la mozione urgente, presentata dal consigliere del Pd Štefan Čok, che punta a sostenere il patrimonio culturale, linguistico e storico del territorio di Prosecco, con particolare riferimento alle problematiche legate alla produzione vinicola del ciglione carsico.

Čok, presentando il documento, ha ricordato il contenzioso in atto, a livello europeo, avviato dalla Croazia, per ottenere la denominazione di origine controllata per il vino Prosek, sottolineando che «il costone carsico e l'abitato di Prosecco nello specifico saranno, nei prossimi mesi, al centro dell'attenzione politica e mediatica sia nazionale sia europea. Constatato – ha aggiunto – che sono comparse recentemente spiegazioni e interpretazioni incomplete e inesatte sulla collocazione geografica, l'eredità culturale e linguistica del territorio e sulla sua identità multilingue italiana e slovena, chiediamo che sindaco e giunta si impegnino nel vigilare, affinché le misure intraprese a difesa del Prosecco



Štefan Čok

siano realizzate nel rispetto del patrimonio culturale, linguistico e storico dell'omonimo borgo».

La vicesindaco nonché assessore alle Politiche economiche, Serena Tonel, ha ricordato «l'impegno dell'amministrazione, d'intesa con la Regione, a sostegno delle attività agricole, con particolare attenzione dedicata al settore della viticoltura». Analogo è stato il ragionamento dell'assessore per il Turismo, Giorgio Rossi, che ha evidenziato «il potenziale turistico della città, del quale fa parte anche l'aspetto dell'offerta enogastronomica, di cui l'intero Carso è alfier». Angela Brandi, consigliere di Forza Italia, ha annunciato una serie di emendamenti in vista della discussione in aula. —

U.S.A.

Giacomelli: «Passi avanti, ma non è finita» Aurisina, non si sblocca il “nodo maggioranza”

IL CASO

DUINO AURISINA

Maggioranza ancora in bilico in Comune a Duino Aurisina. Nemmeno l'incontro di ieri - convocato in piazza Unità dall'assessore regionale e segretario provinciale della Lega Pierpaolo Roberti, dopo l'appello alla costruttività di qualche giorno fa, per



Il sindaco Daniela Pallotta

dirimere la controversia in atto da quasi due mesi fra il sindaco Daniela Pallotta, espressione di Forza Duino Aurisina, e l'assessore Massimo Romita, esponente di Alleanza per Duino Aurisina - ha portato a un risultato concreto. «C'è stato sì un avvicinamento fra le parti – ha annunciato al termine del confronto Claudio Giacomelli, segretario provinciale di Fdi, cui fa riferimento il gruppo di Romita – ma serviranno ulteriori approfondimenti prima di arrivare a una conclusione certa». Insomma, il futuro dell'esecutivo di Duino Aurisina è ancora incerto. Come si ricorderà Romita aveva chiesto, fin dallo scorso novembre, «un maggiore riconoscimento del lavoro fatto dai consiglieri di Alleanza per Duino Aurisina»,

sottolineando che, «in seno al Consiglio, la formazione numericamente più rilevante che sostiene la maggioranza è la nostra». «Tale rilevanza deve essere premiata per quanto concerne incarichi e competenze», ha osservato ripetutamente l'assessore, ribadendo che «non sono le poltrone che ci interessano ma l'apprezzamento per l'impegno speso a favore del territorio». Pallotta in questo periodo ha più volte riconfermato la fiducia nei confronti degli assessori in carica, evidenziando che «modifiche nell'assetto della giunta non sono all'ordine del giorno». Su questa base, da qualche settimana sono in atto intensi confronti di cui si continua ad attendere l'esito. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LAUREATA

Debora: ho studiato economia per lavorare subito

«Il giorno dopo la laurea ho avuto un colloquio e sono stata assunta in una banca di Pordenone dove sono impiegata come assistente d'impresa»

Benedetta Moro

Studiare Economia mi renderà indipendente. È il pensiero che Debora Pizzinato, 25 anni, ha fatto alla fine delle scuole superiori. E così si è laureata, dopo la triennale, in Strategia e consulenza aziendale, curriculum Amministrazione e controllo strategico, con 110 e lode. Ha studiato a Trieste ma è originaria di Pordenone, dove adesso vive e lavora.

Quando è nata l'idea di intraprendere un percorso universitario di tipo economico?

Durante il liceo linguistico, che avevo scelto alle medie senza particolare motivo, forse perché me la cavavo con le lingue straniere.

Che cosa in particolare



Debora Pizzinato, 25 anni

l'ha spinto a fare questa scelta universitaria?

Durante le superiori ci sono stati diversi motivi che mi hanno portato a scegliere economia all'università: ascolta-vo il tg e mi rendevo conto che non capivo bene i temi economici, poi perché volevo incrementare il mio bagaglio di conoscenze e perché nutro un interesse nell'ambito economico. E poi perché volevo anche essere una donna indipendente in futuro.

Indipendente in che senso?

A livello di conoscenze innanzitutto. Un esempio terra a terra: grazie a questi studi so oggi che cos'è un contratto, imparato durante le lezioni di Diritto privato. E poi indipendente economicamente, perché un posto di lavoro grazie a Economia è assicurato.

Adesso dunque lavora?

Mi sono laureata il 16 novembre 2021 e il giorno dopo ho avuto un colloquio. Sono stata assunta il 9 dicembre in banca a Pordenone, dove la-

voro come assistente al mercato d'impresa.

Le piace?

Sì, perché si tratta di un'attività bancaria per me è nuova ma che integra bene ciò che ho studiato.

Pensa di ricoprire sempre la stessa posizione?

Come prospettive future ancora non saprei, però spero di crescere.

Durante il percorso di laurea ha svolto qualche attività extra?

Sì, un'attività di laboratorio per la stesura della tesi e un tirocinio in uno studio associato di Pordenone. Attraverso il tirocinio ho sviluppato la mia tesi per la laurea magistrale dal titolo "La crisi d'impresa e le possibili vie per la sua risoluzione. Dai concetti generali a un caso di conferimento aziendale".

In che cosa è consistito il tirocinio?

Ho lavorato nello studio di un commercialista che si occupa di ristrutturazione aziendale e ha ricoperto an-

che cariche di advisor. Mi ha messo di fronte a un caso di crisi aziendale, quindi non è stata la tipica attività che svolge un commercialista. In modo autonomo ho avuto dei meeting con gli imprenditori in via telematica. Erano imprenditori della vecchia e nuova direzione riuniti per comprendere le cause della crisi d'impresa e quali fossero i possibili piani di sviluppo futuro.

Per la tesi di che cosa si è occupata?

Ho analizzato i concetti di base della crisi d'impresa per presentare un reale caso e approfondirlo con un piano di risanamento.

Il risanamento com'è avvenuto?

Attraverso un'operazione straordinaria: una ristrutturazione straordinaria con il risanamento del debito. Grazie al grande appoggio del commercialista e soprattutto del professore nella tesi ho affrontato l'operazione di conferimento di una società a un'altra società. —

SINGOLARE INIZIATIVA DELL'UNIVERSITÀ

Tra robotica e arte: l'algoritmo Henbot morto e sepolto in piazzale Europa

Spiega il docente Paolo Gallina: «Abbiamo voluto umanizzarlo simulando il processo di invecchiamento fino al decesso»

Giulia Basso

E' stato inumato mercoledì scorso all'interno del campus di Piazzale Europa, con tanto di lapide con il suo nome e un Qr code che ne ripercorre la storia. Il defunto non è un essere umano, ma un algoritmo "umanizzato". Si chiama Henbot, in vita è stato un artista ed è stato creato dal professore di robotica di UniTS Paolo Gallina, da sempre appassionato di contaminazioni tra tecnologia e arte. Collegato a un braccio robotico, Henbot era in grado di disegnare e realizzare opere figurative alla stregua di un artista in carne e ossa. La sua inumazione, testimoniata dalla pietra tombale posta vicino all'edificio C1, meglio noto come Tutankhamon, è l'atto finale della performance, a cavallo tra robotica e arte, "La morte dell'algoritmo", realizzata lo scorso novembre alla Giudecca da Gallina in collaborazione con la Fondazione Bevilacqua La Masa e l'Università di Trieste.

Dal punto di vista scientifico non è facile realizzare algoritmi che permettano a una

macchina di disegnare, dipingere o produrre opere figurative: «Sono diversi i ricercatori in giro per il mondo che si occupano di algoritmi grafici con finalità estetiche: un po' come nel caso di un artista che si cimenti con un ritratto, l'obiettivo non è quello di riprodurre fedelmente il soggetto, ma di impiegare le formule matematiche come fossero pennelli e colori per creare uno stile proprio, unico e riconoscibile», sottolinea il docente, che nei suoi corsi per spiegare i fondamenti di robotica utilizza molti esempi tratti dal suo personale background culturale.

L'idea alla base della performance, che ha visto Henbot cimentarsi nella realizzazione di una serie di acqueforti, si è spinta ben oltre il concetto di stile individuale. Si è voluto infatti "umanizzare" ancor di più il cervello robotico, simulandone il processo d'invecchiamento e deterioramento cognitivo e la morte, ovvero il corso degli eventi che caratterizza gli esseri umani. Con il suo braccio robotico Henbot ha ripetuto più volte nel tempo e su diver-

IN REGIONE

Nuovo premio per una tesi sul diritto allo studio

E' stato pubblicato sul sito di UniTS un bando per la premiazione della migliore tesi di laurea magistrale che tratti il tema dell'attuazione del diritto allo studio nel Friuli Venezia Giulia. Oremio di 2500 euro. L'iniziativa è promossa dall'Agenzia regionale per il Diritto allo studio - Ardis, in collaborazione con l'Università di Trieste. Il premio ha lo scopo di favorire un approfondimento in ambito statistico-economico relativo al diritto allo studio, con l'obiettivo di individuare nuove e più avanzate forme di promozione del diritto allo studio stesso nella nostra regione. Possono partecipare al concorso gli studenti dell'Università di Trieste che abbiano discusso la propria tesi di laurea magistrale su questi argomenti.



Il professor Paolo Gallina vicino alla tomba dell'algoritmo Henbot

se lastre un'incisione, il cui soggetto era una figura femminile: ogni incisione successiva era sempre più imprecisa e tremolante nel tratto rispetto alla precedente, come se il robot fosse preda di una malattia degenerativa. Dopo aver inciso l'ultima lastra, con un gesto molto teatrale, il braccio del robot si è alzato ed è andato a pigiare un pulsante. L'interruttore ha fatto cadere una sorta di martello sopra l'hard disk contenente l'algoritmo, distruggendolo per sempre. «Qui entrano in gioco altri due temi: quello della riproducibilità dell'opera d'arte e quello della percezione del suo valore - eviden-

zia lo scienziato -. Per le opere digitali la riproducibilità è possibile all'infinito, tanto che non esiste neppure una copia prima, perché non hanno un corpo fisico. Molti studi inoltre ci dicono che il valore assegnato a un'opera realizzata da un artista è influenzato dal fatto che l'autore sia vivo oppure morto. Il fatto che un'entità possa morire dà più valore alle sue creazioni».

Nel caso de "La morte dell'algoritmo", performance curata da Stefano Coletto, questi due elementi assumono un valore particolare: «Cade il tema della riproducibilità dell'opera digitale, perché

dell'algoritmo morto non ho una copia. Mentre il valore dell'opera digitale risulta accresciuto: l'algoritmo è ormai defunto e vive solo nelle incisioni già realizzate». Questo esperimento di umanizzazione è radicato su fenomeni percettivi: il braccio antropomorfo e la "morte" dell'algoritmo creano empatia nell'essere umano. «E' lo stesso meccanismo messo in atto dai siti di e-commerce, che per indurre all'acquisto utilizzano chatbot e avatar particolarmente cortesi, che ci chiamano per nome: sono stratagemmi per aumentare il legame d'empatia con l'entità artificiale», conclude Gallina. —

CLUB ALPINO ITALIANO**Parte il nuovo corso per affrontare le escursioni sulla neve**

Sono 15 i soci del Club alpino italiano che si sono ritrovati nella sede dell'Associazione XXX Ottobre di Trieste per assistere alla presentazione (foto) del Corso intersezionale di escursionismo in ambiente innevato, organizzato con le consorelle Società alpina delle Giulie di Trieste, alla Sottosezione di Muggia, alla Sezione di Gorizia e a quella di Monfalcone. Un corso atteso da anni e reso possibile grazie alla collaborazione delle cinque Sezioni giuliano-isontine che, con il loro gruppo di Accompagnatori di escursionismo specializzati nell'accompagnamento in ambiente innevato e degli Accompagnatori sezionali di escursionismo (qualificati del Cai), hanno voluto dare un segno tangente di riferimento per la frequentazione della montagna in sicurezza in inverno. Un impegno, quello del Cai,



che si protrae dal lontano 1863 e permette agli oltre 300 mila soci di partecipare alle molteplici attività di sezioni e scuole. È stata sottolineata l'importanza della collabora-

zione tra sezioni, per uno scambio costruttivo di esperienze, come avvenuto per altre discipline. Si spera che anche l'ambito dell'escursionismo possa presto nascere

una Scuola intersezionale che funga da "segnavia" per i soci e i non soci che vorranno avvicinarsi al Cai e alla montagna. **Cristiano Rizzo** direttore Corso Eai

LE LETTERE**Ringraziamento
In tanti ricoveri
trovata umanità**

La vita è piena di sorprese, alle volte positive e alle volte negative. Quelle positive vanno sempre vissute con gioia mentre per quelle negative è necessario armarsi di tanta buona pazienza e combatterle nella certezza della vittoria. Nella seconda parte del 2021, per ragioni di salute, mi sono ritrovata a dover frequentare l'uno dopo l'altro i vari ospedali di Trieste. Il "Burlo Garofolo" per un tumore combattuto pazientemente e vinto; l'Ospedale di Cattinara a seguito di una catastrofica caduta che mi ha provocato la frattura del collo del femore e da ultimo anche l'Ospedale Maggiore a causa di un principio di Covid-19. Vi posso assicurare che alla bella età di 86 anni non è stato piacevole trovarsi una dopo l'altra tale tipo di vicissitudini ristrette in così poco tempo. Ora va decisamente meglio e conto di poter ritornare presto alla mia vita normale. La vita da ospedalizzato non è certo bella, te ne stai

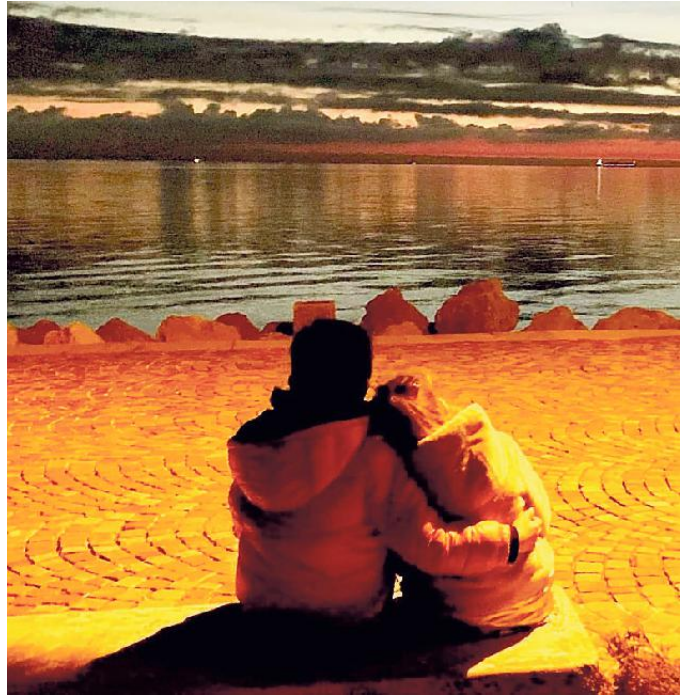
ore e ore a fissare il soffitto cercando di convincere il tuo cervello che ce la farai; che devi farcela. Per giunta non puoi ricevere visite di parenti o amici con i quali poter a parole condividere i momenti di miglioramento, mentre attorno a te vedi altri pazienti che soffrono chi in un modo chi nell'altro. Ebbene unico lato positivo di quei momenti era vedere qualcuno, infermiere o dottore che ti si avvicinava chi con una qualche siringa o pastiglia e chi con la parola a chiedere come andasse la situazione. Il tutto nei reparti di ginecologia del "Burlo Garofolo"; chemioterapia, radioterapia nell'Ospedale Maggiore; ortopedia nell'Ospedale di Cattinara e alla fine in quello relativo al Covid-19 di nuovo nell'Ospedale Maggiore. Ebbene, vorrei poter stringere in un grande, grandissimo abbraccio di ringraziamento tutte quelle persone che mi hanno seguito in queste varie situazioni ringraziandole per avermi dato assistenza, pur nel tempo ristretto a loro disposizione, mantenendo quello spirito di umanità, comprensione e volontà di aiuto che mi ha concesso di risorgere e vincere anche questa gravosa battaglia.

Bruna Pisco

**Cabinovia
Progetto negativo
per ogni tragitto**

Che vada a Monte Grisa o a Campo Romano, il risultato non cambia: il progetto della cabinovia per me non è credibile. Se un ex consigliere come Roberto De Gioia o il rettore del Santuario sostengono l'idea di spostare nei pressi del Santuario di Monte Grisa la stazione di partenza della cabinovia, probabilmente senza aver letto l'ampia documentazione del progetto, li potremmo anche capire: pensano al turismo, laico o religioso, e quindi a degli specifici interessi. Ma chi gestisce il Comune (sindaco, assessori, tecnici) dovrebbero aver letto il progetto, per cui dovrebbero pensare ad alcuni semplici fatti. 1) dovrebbero spostare la stazione della cabinovia prevista a Bovedo alla fine della Pineta di Barcola oppure, vista la distanza, costruire ex novo una nuova stazione, sempre nella pineta, dove arriverebbe la tratta dalla stazione di partenza del Molo IV e da dove partirebbe il tratto in salita verso Monte Grisa. Per questo occorre trasformare la stazione "Bovedo" (ora stazione motrice e di rinvio) in una

stazione intermedia e costruire una nuova stazione motrice e di rinvio a Barcola. Tutto ciò comporta un costo aggiuntivo di diversi milioni di euro (2 milioni solo per le opere edili, più le opere funiviarie e le opere elettriche). Ma soprattutto: la stazione motrice e di rinvio (ex stazione Bovedo) sarebbe alta due piani e piuttosto ingombrante (almeno 30 metri x 35 x 10 di altezza). Dove pensa di collocarla il Comune? L'unico spazio "libero" sembra essere la Pineta di Barcola! Tra Barcola e Monte Grisa il tracciato passerebbe sopra o accanto a diverse case: prevedo un nuovo comitato di residenti. 2) in alternativa, il sindaco pensa a un collegamento con Monte Grisa passando per Opicina. Spero sia chiaro a tutti che una cabinovia non può fare curve. Si deve aggiungere al sistema una stazione terminale a Monte Grisa e trasformare la stazione di Campo Romano in una stazione motrice e di rinvio collocata da qualche parte a Opicina. Il costo aggiuntivo sarebbe simile a quanto sopra detto per Barcola, cioè diversi milioni di Euro. Il tratto tra Opicina e Monte Grisa richiederebbe l'ulteriore taglio di centinaia di alberi, perché la necessaria fascia di esbosco di 14,3 metri per

BARCOLA**Abbracciati guardando l'orizzonte**

"Vicini vicini scrutando l'orizzonte" è la foto che ritrae un uomo e una donna scattata al tramonto lungo la passeggiata di Barcola dalla lettrice Rosalba Madotto.

due chilometri aggiungerà il danno alla beffa: per risparmiare gli alberi del previsto parcheggio di Campo Romano si abbattano ancora più alberi! 3) direi che tutti i calcoli sull'utenza "prelevata" dalla cabinovia a spese del trasporto pubblico attuale da/verso Opicina sarebbero da rifare, perché Monte Grisa è ancora più scomoda e lontano da Opicina rispetto a Campo Romano. In conclusione, con qualsiasi variante, il progetto è e resta non credibile. Chiediamo al Comune di ripartire col piede giusto e sottoporre a una valutazione indipendente più progetti di infrastrutture di trasporto rapido di massa, da confrontare e valutare, e da proporre poi al Ministero come modifica dell'infelice progetto presentato. Se questo rappresenta un modello degli investimenti previsti dal Pnrr, ci aspettano tempi bui!

Andrea Wehrenfennig

**Elezioni
Candidati
immacolati**

Visto che per essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia com-

piuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici, mi chiedo: ma a Berlusconi gli vengono chiesti anche la fedina penale e un curriculum?

Nevio Tul

**Piste ciclabili
Il sindaco
ascolti i cittadini**

Le numerose prese di posizione dei cittadini e le documentate proposte di associazioni per favorire la ciclabilità a Trieste fanno emergere, una volta di più, a nostro parere l'inadeguatezza e l'insensibilità di questa amministrazione, che non si attiva neppure per una decente manutenzione del poco esistente (chi, come me, ostinato ciclista ultra ottantenne utilizza la povera pista ciclabile di viale Miramare - monodirezionale a tratti alterni, che improvvisamente si interrompe nel punto più pericoloso e senza segnalazioni - lo sa bene). La soluzione per Trieste certo dovrebbe prevedere, per forza di cose, un misto di piste e corsie ciclabili: anche a Buenos Aires (per testimonianza personale) negli ultimi anni è stata realizzata una estesissima rete di "vere" piste ciclabili a doppio senso,

UN'ADOZIONE DEL CUORE

Il "pirata" Kumar cerca una casa che sia in sicurezza. Si tratta di un'adozione "del cuore", la sua è stata una storia Trieste. Lui è un gattone molto buono, di 8 mesi d'età, ipovedente. Attualmente si trova all'associazione Amici di Poldo, un sodalizio animalista che opera anche a Trieste.

Per informazioni a riguardo telefonare al numero 393-5379331.

Kumar era arrivato dagli "Amici" in condizioni di ipotermia ed è stato curato dai volontari.

Ora cerca appunto una sistemazione per la vita: data



la sua condizione di cecità, sulle prime con gli estranei è un po' diffidente e ha bisogno di un po' di pazienza, ma la contraccambierà con tanto amore.

DUINO AURISINA

Vi allego una foto dello splendido maniero dei principi di Torre e Tasso, dove si evince lo stendardo dei nobili in cima alla torre.

Paolo Fabricci

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 GENNAIO 1972

- Per il panfilo "Elettrq", la nave di Guglielmo Marconi, che si trova da anni arrugginita nelle acque di Muggia, su interessamento del Lloyd Triestino, potrebbe risorgere e diventare un museo navigante.

- A Bruxelles si sono svolti dei colloqui fra il presidente della Regione Berzanti ed il consigliere delegato della casa madre della Vetrobrel, di cui è disposta la chiusura con il licenziamento di 170 dipendenti.

- C'è chi si meraviglia che all'aeroporto di Ronchi non esista un portabagagli per cui i passeggeri sono costretti a portarsi da soli valigie anche pesanti in quanto nei voli normali non vi è limite di peso.

- Serie di interrogazioni al Consiglio comunale (Lonciari e Morelli del MSI, Fragiaco del PRI, Trauner e Zimolo del Pli) circa l'assoluta inerzia delle competenti ripartizioni municipali sul formarsi del crostello ghiacciato in città.

- Messo in rilievo il disagio provocato agli abitanti di Scoglietto dalla deviazione della "17" lungo via F. Severo, suggerendo di prolungare la "29", attraverso Pendice Scoglietto, sino allo spiazzo all'incrocio fra le vie dello Scoglio e Valerio.

ANIMALI

“Amo i gatti e lo dico con l’ombrello”



Dimmi che ami i gatti senza dirmi che ami i gatti è il messaggio che trasmette "l'ombrello gatta-ro". «Beh, mette di buon umore» spiega l'autrice della foto, Valentina Irrera.

utilizzatissime nonostante l'intenso e veloce traffico automobilistico ancorché dotata di spazi ben diversi dal capoluogo giuliano. Chiediamo al "sindaco di tutti", come ama definirsi pur avendo ottenuto nelle ultime votazioni il favore di solo un quinto della città, di promuovere un confronto serio e costruttivo su questo problema, che a nostro parere è anche un'opportunità. Non come la tre giorni di propaganda a senso unico sull'ovovia. Non come il tavolo di concertazione promesso ai cittadini di San Giovanni ma non attivato per "definire come usare gli spazi interni e circostanti" della costruenda palestra. Non come il totale disinteresse verso chi sostiene di rinnovare, anziché demolire, la Sala Tripcovich. Non come la promessa fatta alla comunità di Cattinara di salvare la loro Pineta.

Sindaco Dipiazza, dia concretezza alle sue promesse!

Giuseppe Meineri
lacittàaicittadini

Carso e gallerie
Scempio ambientale
per 10 minuti

Gentile direttore,
il Carso è qualcosa di straordi-

nario, che è stato suo malgrado teatro di conflitti tremendi. Questo territorio è innamorato del Carso ma non è sempre riuscito a difenderlo, a proteggerlo, a renderlo immune da interventi invasivi di una società che non può star a guardare e aspettare il tempo dell'ammirazione. Basta vedere quanti tralicci si susseguono sul Carso per farsi una minima idea di questa invasività. Ma il pericolo più grande arriva dalle gallerie che dovrebbero essere scavate per congiungere la “Bisiacaria” a Trieste. Progetti ventennali visti, rivisti e sempre respinti, che ritornano. E, va detto, nonostante barricate ovvie e sconsigliate, in realtà delle fessure le trovano. Sempre più grandi. Le trovano soprattutto in una società che corre, che è incentrata sulla velocità. Si dirà che 20 minuti o 10 di risparmio di tempo non potranno mai giustificare le gallerie carsiche con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare.

Ne siamo veramente certi? Vent'anni addietro 10 minuti di tempo risparmiati avevano un peso, oggi, ne hanno uno diverso e tra qualche decennio forse saranno decisivi. Questo lo sa bene chi vuole ammodernare il Paese e velocizzare le tratte. D'altronde lo sappiamo tutti che Trieste è “fuori dal mondo” riguardo i collegamenti ferroviari. Arrivare qui è una contemplazione di bellezza, che richiede lentezza, quella lentezza che la società di oggi non accetta, respinge.

A prescindere da come la si possa pensare sulla necessità di scavare gallerie nel Carso o sull'alta capacità o velocità, la riflessione, prima di tutto, dovrebbe cadere su come stia cambiando la percezione del tempo, su quali sono le esigenze della nostra società e sul fatto di come 10 minuti di tempo possano per molti giustificare investimenti milionari e dal grande impatto ambientale in una regione che non ha certo necessità di altre cattedrali nel deserto, come il polo intermodale romanesco, ma questo è.

Marco Barone

ELARGIZIONI

Per il 100° compleanno (22.01.22) della amata mamma Maria Parlato dalla figlia Pia. 100 euro pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In ricordo di Gianpaolo Annese nel decimo anniversario della sua scomparsa da parte della moglie, i figli, genero, nuora e i nipotini 100 euro pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

IL CALENDARIO

Il santo Vincenzo di Saragozza
Il giorno è il 22°, ne restano 343
Il sole sorge alle 7.38 tramonta alle 16.55
La luna sorge alle 21.43 cala alle 10.08
Il proverbio San Vincenzo, l'inverno mette i denti

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera) 040 764441
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
via Belpoggio, 4 040 306283 (angolo via Lazzaretto Vecchio)
via della Ginnastica, 6 040 772148

In servizio fino alle 22:

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

via di Cavana 11 040 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 72,7
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 65,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 32
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 26

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ NP
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

IL COMMENTO

Fiume, la stella rossa sul grattacielo
ha un doppio significato
che non consente
la sua teatralizzazione pubblica



La stella rossa è un simbolo del regime comunista jugoslavo che ha certamente contribuito a sconfiggere il nazifascismo a Fiume e nella Jugoslavia durante la Seconda guerra mondiale; di questo fatto esiste già un monumento a Fiume e si trova lungo il fiume Eneo che divide Fiume da Sussak.

La stella rossa purtroppo rappresenta anche un'altra faccia e cioè quella antidemocratica del regime di Tito, che a Fiume dietro la regia della polizia segreta Ozna ha causato tra il 1945 e il 1946 circa 600 liquidazioni sommarie di italiani, tra cui molte donne e semplici civili. In quel triste periodo per la vita democratica un certo numero di croati non comunisti furono eliminati anche a Sussak, tra essi il parroco Martin Bubanj.

Inoltre il regime con la stella rossa di Belgrado ha dato via all'esodo di circa 38.000 fiumani.

Se la democrazia in Croazia esiste oggi non è grazie al regime jugoslavo di Tito, ma grazie alla Guerra Patriottica iniziata dal presidente Tadjman nel 1991 e conclusasi definitivamente nel 1996.

Nell'odierna Unione europea non vi è posto per simboli di poteri statali che hanno significato a guerra finita nuove dittature. La stella rossa ha un significato ambiguo perché simbolo della lotta comunista per la liberazione dal nazifascismo, ma di rimando diventò simbolo di regimi dittatoriali e antidemocratici.

Dare alla stella rossa tutta questa evidenza rappresenta un atto divisivo e non conciliatorio. Inoltre sul grattacielo di Fiume sveltava per decenni la stella rossa con la scritta Tito.

Non è pertanto il "neboder" progettato dall'architetto triestino Nordio il posto giusto per esibirla.

Il luogo più adeguato per ospitarla sarebbe in un museo, con tutte le dovute spiegazioni relativa all'opera dell'artista.

Marino Micich

direttore Archivio Museo storico di Fiume

GLI AUGURI DI OGGI



FULVIA
Figli e nipoti vogliono farle tanti cari auguri per i suoi 80 anni



GIULIANA
Auguri da tutti noi per i 65 anni, in particolare dalla tua Matilde

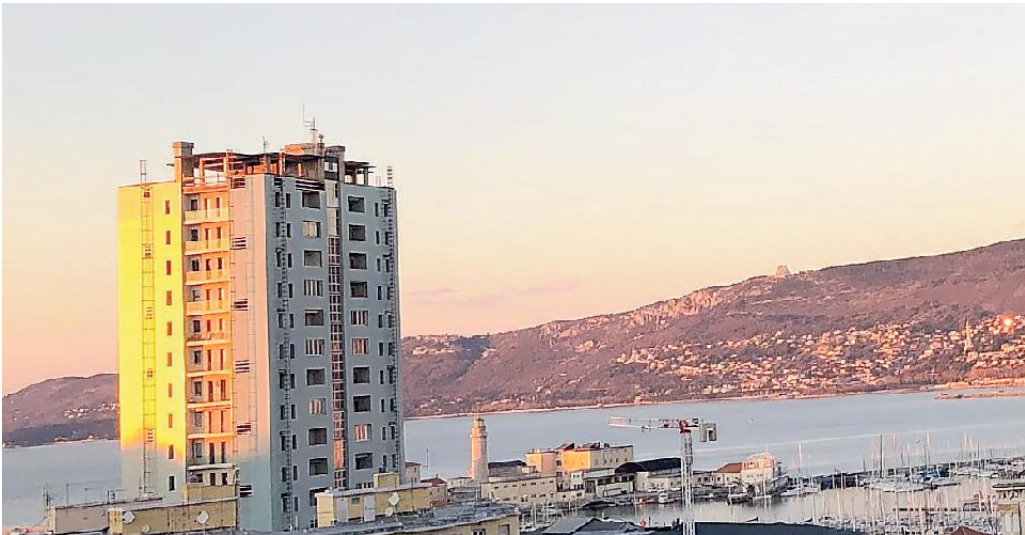
LA FOTO DEL GIORNO

Sulle Rive “Il grattacielo risplende al tramonto”

“Il grattacielo risplende al tramonto”: così commenta la sua fotografia l'autrice, la lettrice Stella Rasman, che ha immortalato l'imponente edificio delle Rive.

Inviare i vostri “clic” migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@il-piccolo.it.

Corredate infine per la pubblicazione le vostre immagini dandogli un titolo o con un breve commento in merito.



CULTURE

Lezioni di Storia

Domani al Teatro Verdi di Trieste con Luigi Mascilli Migliorini il terzo incontro del ciclo promosso dagli Editori Laterza. In tutto sei appuntamenti dedicati a "La presa del potere"

L'avventura senza ritorno del conquistatore Cortés che cancellò gli aztechi

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Nella primavera del 1519 Hernán Cortés, uno spagnolo che sembra un personaggio di Cervantes, un hidalgo che per cercare fortuna lascia la sua Castiglia e naviga il Mediterraneo prima di raggiungere il Nuovo Mondo, sbarca nella penisola dello Yucatan. Ha con sé seicento uomini, cavalli e armi da fuoco. Davanti alla costa messicana Cortés ha un'idea geniale, affonda i vascelli che hanno portato fin lì da Cuba il suo piccolo esercito e pronuncia una frase che resterà famosa: "Ya no hay vuelta atrás", ovvero "non si può tornare indietro". Ha inizio così la conquista dell'impero Azteco, uno dei più importanti dell'America precolombiana.

La vicenda di Cortés e il suo incontro con il re Azteco Montezuma, saranno al centro della lezione di storia che il professore Luigi Mascilli Migliorini, docente di Storia moderna presso l'Università degli studi di Napoli "L'Orientale", terrà domani al Teatro Verdi per il ciclo dedicato alla presa del potere ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fon-

dazione CRTrieste. Media partner "Il Piccolo" (Ingresso libero con prenotazione online su Ticketpoint (e nei punti vendita in Corso Italia 6)).

Perché Cortés brucia le sue navi? Che significato ha quel gesto?

«Bruciare le navi significa non avere via di ritorno, in questo modo Cortés può andare solo avanti. Se uno si lascia delle vie di fuga è meno determinato a proseguire. Il potere è rischiare il tutto per tutto, non avere paura di perdere quello che si ha. I Conquistadores sono animati dal desiderio della conquista perché vogliono governare, vogliono prendere il potere. Conquistare non è razziare, non è depredare, ma avere un piano preciso».

Cosa sapeva Cortés dell'impero azteco e come si prepara a conquistarlo?

«Intanto Cortés aveva un vantaggio su Montezuma. Era in grado di conoscere la lingua maya, e questo grazie a un altro spagnolo, che aveva fatto parte di una spedizione che anni prima era andata in Messico a cercare l'oro e viveva lì da una decina di anni. Poi Cortés incontra Donna Marina, come la chiamano gli spagnoli, una donna maya che ha vissuto a lungo in un mondo di lingua azteca e che diventerà l'amante di Cortés. Grazie a questa donna che fa da mediatrice tra

due mondi Cortés riesce a entrare in comunicazione diretta con il mondo azteco. Così viene a sapere che l'impero azteco non è compatto, è il risultato di molte conquiste ed è una sorta di confederazione tra le varie etnie. Non solo, ma alcune tribù sono scontente di Montezuma che li opprime di tasse».

E Montezuma cosa sa degli spagnoli?

«Montezuma non capisce cosa vogliono questi uomini bianchi e non si pone il problema di capire cosa Cortés ha in testa. L'incontro tra i due mondi è troppo squilibrato per non essere già segnato. Le differenze sono di tipo militare, gli aztechi non conoscono le armi da fuoco e culturale; e poi c'è il fattore biologico. Gli aztechi non hanno gli anticorpi per combattere il virus dell'influenza, che in Europa c'era già da molti anni e aveva creato una immunità di gregge da cui erano escluse le popolazioni delle Americhe. Un argomento che oggi riusciamo a comprendere molto bene».

Gli spagnoli non vanno all'assalto degli aztechi, nonostante il vantaggio militare. Come mai?

«A un certo punto Cortés sale sull'altopiano, lo attraversa e arriva a Tenochtitlán, una città bellissima, una sorta di Venezia dell'America centrale, che

sorge su delle isole al centro di un lago. Ha con sé un forte esercito con alleati messicani, popolazioni dell'impero azteco che vogliono ridurre l'importanza di Montezuma. Ma Montezuma non vuole affrontare la battaglia diretta, pensa che questi stranieri se ne andranno con le buone».

E Cortés?

«Cortés temporeggia. I due vivono insieme per otto, nove mesi, scambiandosi onori reciproci. E poi entra in gioco la profezia del dio serpente, Queztalcoatl».

Cioè?

«Il dio serpente era un serpente piumato che a un certo punto si era ritirato dal mondo ed era andato verso oriente. Era ritornato da dove era venuto. Tutti sapevano che sarebbe ritornato a occidente accompagnato a uomini bianchi e barbati. Questo dio serpente viene identificato con Cortés, il quale fa di tutto perché lasciarlo credere. Ma la differenza fondamentale era il rapporto con il tempo. Gli Aztechi pensavano che il tempo fosse ciclico, che le cose si ripetessero. Il serpente piumato ritorna perché si sapeva doveva accadere. Ecco perché Cortés può essere agli occhi di Montezuma il serpente piumato. Un pensiero che ha il limite di non interpretare la storia come una conquista, un progresso».

Montezuma aspetta, Cortés indugia, questo stallo a un certo punto finisce...

«Cortés è obbligato a ritornare verso la costa dove alcuni soldati stanno massacrando dei Totonachi, ma durante la sua assenza si verifica un massacro generalizzato. Quando Cortés ritorna nella capitale trova una situazione totalmente diversa, è iniziata la fase finale, Montezuma viene fatto prigioniero e ucciso e così il grande impero azteco ha termine».

Lei è un attento studioso di Napoleone. Che differenze vede tra Napoleone e Cortés?

Napoleone non avrebbe aspettato tanto, sarebbe andato per le spicce».

IL RELATORE

Uno dei massimi studiosi dell'età napoleonica



Luigi Mascilli Migliorini

Luigi Mascilli Migliorini fa parte dell'Accademia dei Lincei. Professore di Storia moderna all'Università L'Orientale, è uno dei maggiori studiosi dell'età napoleonica e della Restaurazione in Europa, a cui ha dedicato due importanti biografie. È Commandeur de l'Ordre des Palmes Académiques, Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres della Repubblica francese. Fa parte del Comitato scientifico della Correspondance di Napoleone presso l'editore Fayard. Per Laterza è autore, tra l'altro, di "500 giorni. Napoleone dall'Elba a Sant'Elena" (2016); "Storia del mondo. Dall'anno 1000 ai giorni nostri" (con F. Canale Cama e A. Feniello, 2019); "L'età moderna. Una storia globale" (2020) e "L'ultima stanza di Napoleone. Memorie di Sant'Elena" (Salerno, 2021).



FOTOGRAFIA

Il "Carnevale in bianco e nero" sfilava al Museo Carà di Muggia

MUGGIA

"Carnevale in bianco e nero 1954 - 1975". S'inaugura oggi alle 18, al Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia, la mostra fotografica su 22 anni del famoso Carnevale Mussegano con immagini dalla Fototeca del Comune di Muggia e dall'Archivio Diego Crevatin a cura di Genia Esposito e Marzia Piuca. È un'iniziativa realizzata

nell'ambito del 69° Carnevale Muggesano (rinviato a giugno) e in collaborazione con l'associazione delle Compagnie. In esposizione oltre 100 foto originali per raccontare 22 edizioni del Carnevale con puntuali riferimenti alla storia locale e internazionale, nonché al costume e alla cronaca dell'epoca, a cui si aggiungono una suggestiva timeline che ripercorre questi 22 anni e un "jukebox" in-

terattivo con i più grandi successi musicali dal 1954 al 1975.

"Carnevale in bianco e nero" è una mostra che è anche un excursus storico del territorio muggesano. Il periodo analizzato si apre come detto con il 1954 (anno del Memorandum di Londra, a seguito del quale Muggia perse quasi la metà del territorio comunale e si ebbe l'esodo degli abitanti dei "Monti") e si



Un'immagine dell'edizione del 1972 del Carnevale Muggesano

chiude con il 1975 (anno del Trattato di Osimo). Si tratta di un periodo di grandi cambiamenti: storici (apice della

guerra fredda, guerra del Vietnam, primo uomo nello spazio e sulla luna), economici (boom economico, crisi

del petrolio), sociali (contestazione giovanile, rivoluzione sessuale) e culturali (avvento della televisione e della musica rock). Gli echi di questi cambiamenti si riflettono anche sul Carnevale di Muggia: ogni anno vengono infatti messi in scena riferimenti più o meno puntuali a quanto accade in Italia e nel resto del mondo.

Tradizionalmente festeggiato da gruppi mascherati, il Carnevale Muggesano diventa una vera e propria competizione nel 1954. Per volontà dell'allora sindaco Giordano Pacco, si istituì infatti la sfilata dei carri allegorici con un'opposita giuria che stilava la classifica con i relativi punteggi e aggiudicava i diversi premi. Per il primo an-

FATTI
& PERSONE

Addio a Meat Loaf, la rock star di "Bat Out of Hell"

Troppo ribelle e troppo pazzo. Meat Loaf ha scelto il rock'n'roll al posto dell'opera, carriera che molti gli avevano consigliato tenendo conto della sua straordinaria estensione vo-

cale, e ha sempre ammesso di non avere mai avuto rimorsi. Meat Loaf se n'è andato a 74 anni, amato dagli appassionati di cinema che lo ricorderanno come il bodybuilder Robert



Paulsen di Fight Club e dai fan del "The Rocky Horror Picture Show" come un Eddie strabiliante, ma anche dal mondo della musica che annovera la sua trilogia "Bat Out of Hell" tra i dischi più amati di tutti i tempi (ha venduto oltre 14 milioni

di copie). Anche il mondo del musical lo ricorda, da protagonista in molti spettacoli, ma anche con "Bat Out of Hell", lo spettacolo con le sue musiche che ha scritto con Jim Steinman, che ha appena ripreso il tour in Inghilterra. (s.d.s.)



"L'imprigionamento di Guatimocin da parte delle truppe di Hernán Cortés" nel dipinto di Carlos María Esquivel (1856)

no la partecipazione fu altissima: ben 25 gruppi infatti si iscrissero alla sfilata. Spesso frutto dell'opera sapiente e dell'ironia dei ragazzi che lavoravano nei cantieri, i carri venivano realizzati di sera, quando i giovani dedicavano il loro tempo e la loro maestria nella creazione delle strutture, spesso decorate da noti artisti locali, come Aldo Bressanutti e Villibossi. Il primo anno la partecipazione fu altissima con ben 25 gruppi iscritti alla sfilata.

La mostra "Carnevale in bianco e nero" resterà aperta fino al 6 marzo dal martedì a venerdì dalle 17 alle 19, il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, e la domenica e festivi dalle 10 alle 12.

L.P.

TEATRO VERDI GORIZIA

STAGIONE ARTISTICA 2021-2022

PERLASCA
IL CORAGGIO
DI DIRE NO25 GENNAIO
ORE 20.45

CINEMA

Oggi al Trieste Film Festival
arriva il croato "Murina"
prodotto da Martin Scorsese

Kornél Mundruczó e Kata Wéber: «Onorati del premio "Evolution" è un lavoro sulla ricerca storica dell'identità»



"Murina" di Antoneta Alamat Kusijanović in proiezione alle 18 al Politeama Rossetti

LA RASSEGNA

Federica Gregori

«Non so spiegarvi quanto Kata Wéber ed io siamo onorati di ricevere il premio Eastern Star. Per noi significa molto, non solo perché siamo venuti tante volte al Trieste Film Festival, uno dei migliori festival cinematografici europei dedicato al cinema dell'Europa dell'Est, ma anche perché la qualità dei film sono davvero di altissimo livello. Tutte le volte che sono stato lì ho visto la partecipazione di moltissimi appassionati di cinema e per questo motivo questo premio è per noi ancora più significativo. Il nostro film "Evolution" è un lavoro sull'identità, e sulla ricerca dell'identità attraverso la conoscenza della storia. È anche un film sul trauma e sul suo tramandarsi di generazione in generazione. Per me trovare nuove forme di cinema e di comunicazione con il pubblico è tutto: per questo abbiamo bisogno di festival come il Trieste Film Festival».

Una dichiarazione di grande apprezzamento e stima, quella manifestata ieri sera in videomessaggio dalla coppia ungherese Kornél Mundruczó e Kata Wéber, autori del film che ieri sera al Rossetti ha aperto la 33a edizione della kermesse triestina. Durante la cerimonia il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani ha scelto ancora una volta questa sede per assegnare i suoi

riconoscimenti: miglior film internazionale è stato proclamato il pluripremiato – da ultimi i Golden Globes – "Drive My Car" di Hamaguchi Ryusuke, distribuito dalla friulana Tucker Film di Sabrina Baraccetti e Thomas Bertacche che hanno ritirato il premio; il regista Leonardo di Costanzo ha invece ricevuto il riconoscimento al miglior film italiano per il suo "Ariaferma".

Scocca l'ora dei concorsi al festival, e la giornata odierna vedrà una possente carrellata di autrici, in anteprima italiana, tra loro legate da uno spirito comune. Gareggiano nella sezione lungometraggi al Rossetti, infatti, quattro giovani registe donne di cui ben tre impegnate a raccontare altrettante giovani donne adolescenti per lo più oppresse da situazioni familiari o sociali. In questa geografia tesa a rilanciare il ruolo autoriale femminile, ruolo medesimo osteggiato e penalizzato da irti percorsi produttivi, emergono Paesi a sorpresa: il Kosovo, ad esempio, si rivela terra cinematograficamente fertile con due autrici segnalatesi in festival prestigiosi. Esordio premiato a Rotterdam, "Looking for Venera" di Norika Sefa, alle 22, getta lo sguardo sulla complessa esistenza di due ragazze, Venera e Dorina, insoddisfatti al rigore di una società tradizionale e patriarcale. Non a caso, il direttore della fotografia riprende l'esordiente Kosovare Krasniqi, molto brava, relegandola spesso in fondo all'inquadratura a sottolineare il suo posto in famiglia.

Il titolo più forte sembra essere però il croato "Murina" di Antoneta Alamat Kusijanović (ore 18), vuoi per il produttore esecutivo Martin Scorsese, vuoi perché vincitore della Caméra d'or come migliore opera prima all'ultimo Festival di Cannes. Kusijanović usa la metafora della tensione tra una figlia adolescente e un padre ossessivo per estenderlo alle derive nazionaliste di un Paese intero.

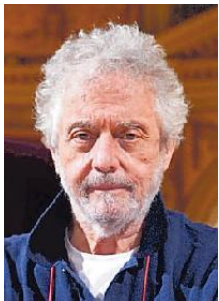
E dalla Macedonia del nord arriva la terza cineasta, Dina Duma, che affronta il tema del bullismo, al centro di "Sisterhood" (ore 14). Tutte e tre concorreranno ad assicurarsi il premio novità di quest'edizione, l'Audentia Award promosso da Eurimages/Consiglio d'Europa: il riconoscimento di 30mila euro andrà a una regista donna presente al festival scelta da una giuria di tre addetti ai lavori. Premio che verrà assegnato martedì 25 gennaio al Rossetti: in 12 a contenderselo, tra cui la triestina Laura Samani con "Piccolo Corpo", in proiezione il 27 gennaio alle 20.30 al Teatro Miela.

Quanto ad autori e storie locali, debutta oggi anche la sezione Art&Sound, realizzata in collaborazione con Sky Arte: a inaugurarla alle 11 al Cinema Ambasciatori "Bobi Bazlen – Con uno zaino pieno di libri", il documentario del regista triestino Giampaolo Penco arricchito di interviste e materiali d'archivio, tra cui lo scrittore Daniele del Giudice intervistato proprio a una passata edizione del Trieste Film Festival. —

La prima mondiale

DIRETTORE

Nicola Piovani



"Amorosa presenza" è la prima opera lirica del premio Oscar Nicola Piovani. «Ho scritto la musica di "Amorosa presenza" seguendo il mio istinto narrativo - spiega il compositore Nicola Piovani - scegliendo nell'armamentario dei tanti linguaggi che convivono nella nostra civiltà musicale e nella mia testa, accavallandoli e rielaborandoli in un patchwork lessicale che, a mio sentire, è la cifra più autentica per raccontare la contemporaneità, per musicare il mio oggi».

REGISTA

Chiara Muti



«"Amorosa presenza" è un'antica storia sempre attuale, la storia di noi tutti - scrive nelle note di regia Chiara Muti, figlia del grande Maestro Riccardo, - quella dell'amore. In scena, al centro, un albero scandisce con le sue fronde il susseguirsi delle stagioni: estate, autunno, inverno e primavera, a rappresentazione del tempo che passa e con lui le stagioni della nostra esistenza».

SERENA

Maria R. Combattelli



Serena è interpretata dal soprano Maria Rita Combattelli, tra le sue esperienze la cantata "La Pietà" diretta da Nicola Piovani al Maggio Musicale Fiorentino e all'Opera di Roma. Piovani l'ha scelta anche per "La Sinfonia delle Stagioni" a L'Aquila, in occasione dell'anniversario del terremoto e "L'isola della Luce". Nata a Roma il 26 settembre 1995, comincia a studiare canto all'età di 16 anni. Ad Ottobre 2017 vince il premio "giovane promessa" al VII Concorso lirico "Luciano Neroni".



PRIMA DELLA PRIMA

Debutto assoluto per aprire la nuova stagione

Le foto di Andrea Lasorte raccontano una serata particolare per il Teatro Verdi di Trieste. Era da tempo che il lirico triestino non inaugurava una stagione con un debutto assoluto. "Amorosa presenza" è una prima mondiale per l'opera e anche per il compositore premio Oscar Nicola Piovani.



“Amorosa presenza” regala il sogno di un nuovo inizio

Nel foyer del teatro lirico è tornato ieri sera il pubblico delle grandi occasioni. La regista Chiara Muti accompagnata dalla madre Maria Cristina Mazzavillani

Sara Del Sal

Apertura di stagione con una prima mondiale per il Teatro Verdi. Amorosa Presenza, l'opera scritta da Nicola Piovani, è finalmente arrivata al pubblico che la attendeva con grande curiosità. Era da tempo che la Fondazione di Trieste non apriva una stagione con un debutto assoluto e con il compositore stesso sul podio per regalare al pubblico il suo lavoro.

«Sono felice di questa serata anche perché devo dire che c'è stata un impegno e uno sforzo di tutti i collaboratori del teatro che hanno lavorato in condizioni difficilissime in questa pandemia quindi siamo anche andati oltre a quelli che sono i meri obblighi lavorativi - afferma il sovrintendente Giuliano Polo -. Tutte le componenti del teatro hanno agito con grande impegno e i risultati sono, secondo me, eccellenti anche per quello che riguarda la par-

te tecnica che è di grande livello. Sono un po' emozionato perché è la mia prima "prima" da sovrintendente del Teatro Verdi e spero nel successo ma spero anche che sia anche un nuovo inizio, un primo passo verso un ritorno alla normalità. Ci sarà una bella sala, e questo è un bel segno che speriamo che possa continuare così per tutto il resto della stagione».

E come è stata la serata? Un trionfo di pellicce, come ci si poteva aspettare, ma anche un'occasione per poter osare con degli outfit diversi. Tra i primi in foyer la regista Chiara Muti accompagnata dalla madre Maria Cristina Mazzavillani, moglie di Riccardo Muti. Se la regista ha scelto un outfit che mescolava il nero con il cammello, è stata proprio lei la prima a sottolineare il trend della serata con uno stivaletto pitonato. E lo stivaletto ha regnato sovrano, in tutte le sue interpretazioni. Tacchi non altissimi,

nella maggior parte dei casi, ma colorati, borchiatati o preziosità in altri modi. Elegantissimo il sindaco Roberto Di Piazza, e avvolta in un abito blu romantico Serena Tonel, vicesindaco. Semplicemente perfetto, il presidente del Rossetti, Francesco Granbassi, in una serata in cui l'eleganza classica è stata declinata soprattutto al maschile.

Le signore, invece, hanno interpretato questo debutto di un'opera nuova, su un libretto che è un adattamento di un libro di Vincenzo Cerami, con degli outfit che guardavano all'Oriente. La presidente degli amici della Lirica, Elisabetta D'Erme, ha scelto un abito in seta nero completato con un foulard bordeaux in stile giapponese, mentre Cristina Lipanje ha scelto nero e arancione, ma sempre dal sapore orientale e non sono mancati i total white. Tanti cappelli, di diverse forme e colori che rubava-

Il sovrintendente Polo: «Sono molto felice di questa serata. Un primo passo verso un ritorno alla normalità»

Il direttore artistico Rodda non ha dubbi: «È qualcosa di speciale. Questo evento rimarrà nella storia del teatro»

no la scena ai gioielli, vere opere d'arte esibite con nonchalance su abiti lunghi o cortissimi, spesso tempestati di paillettes. Incantevole, e a un primo sguardo molto somigliante a Carla Fracci, Lidia Stain in un abito argenteo che sembrava uscito da una favola, scelto, appunto per una favola moderna: «Da pubblico ritengo che sia importante impegnarsi quando ci si prepara per una serata come questa, afferma, anche perché tutte le maestranze hanno lavorato tanto per prepararsi per noi, e questo è il nostro modo per dimostrare loro la nostra riconoscenza». Tanti i giovani in jeans e sneakers, perché la moda, per loro, va vissuta così. «In tutta la mia carriera lavorativa, non ho mai affrontato una prima esecuzione mondiale - commenta il direttore artistico Paolo Rodda -. L'attività è stata frenetica, fino all'ultimo istante». E, a poche ore dal debutto ha dovuto affrontare il cambio del protagonista, sostituito da Motoharu Takei: «Spero di vedere la gente uscire dalla sala con sguardi sorridenti. Per me la riuscita di uno spettacolo si vede dai loro volti e questo è quello che noi ci auguriamo. Sto vivendo questa esperienza con la sensazione di essere davvero di fronte a qualcosa di speciale, non solo una prima mondiale ma un evento che credo che rimarrà nella storia del teatro».

E con gli ultimi ritardatari che guadagnano la sala, scendono le luci e parte l'applauso per il maestro che dopo l'innno, si appresta a dirigere una prima che i fortunati in sala potranno raccontare per lungo tempo. —

La prima mondiale



ORAZIO

Motoharu Takei



Il tenore Motoharu Takei è Orazio. Laureato in Canto al Tokyo College of Music, ha debuttato al Teatro Verdi di Trieste con "Norma" nel 2015. Tra gli impegni recenti sempre al Verdi Ismaele in "Nabucco", Bastiano in "Bastiano e Bastiana" e in "Mozartiana", Le Remendado in "Carmen", Alfredo ne La Traviata. Laureato in Canto al Tokyo College of Music, nel 2007 esordisce a teatro nel ruolo di Tamino in "Die Zauberflöte", a cui segue il ruolo di Alfredo ne "La Traviata".

TATA

Aloisa Aisemberg



La Tata della storia è il mezzosoprano Aloisa Aisemberg. Tra i suoi ruoli da citare nel 2018 il debutto in Rosina del "Il Barbiere di Siviglia" al Teatro Nazionale di Sarajevo in un allestimento promosso dall'ambasciata italiana. Nel 2019 ha cantato in "Sinfonia delle stagioni" di Nicola Piovani. Nata a Urbino nel 1988, appartiene a una famiglia di musicisti. Dall'ottobre 2011 collabora con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, diretta da Riccardo Muti.

TUTORE

William Hernandez



Il baritono William Hernandez, originario del Costa Rica, riveste i panni del Tutore nell'"Amorosa presenza" di Nicola Piovani in scena al Verdi di Trieste. Alle spalle di Hernandez c'è già una lunga serie di personaggi già interpretati, tra i quali Figaro ne "Il barbiere di Siviglia" di Rossini Gaudenzio nel "Signor Bruschino", Dandini ne "La Cenerentola", Papageno in "Die Zauberflöte" di Mozart e tanti altri ancora.

Arriva al cuore la prima opera del compositore premio Oscar. Ottima prova dell'Orchestra e del giovane cast vocale

La comicità gentile di una fiaba d'amore che spazia da Rossini fino a Piazzolla

LA RECENSIONE

PATRIZIA FERIALDI

Una bella fiaba, piena di sentimento e passione, punteggiata da flash di comicità gentile e qualche ripiego malinconico, incorniciata in una scenografia elegante (Leila Fteita, anche per i bei costumi) che il raffinato gioco di luci (Vincent Longuemare) impreziosisce e rinnova a ogni cambio di situazione narrativa.

La mano registica di una figlia d'arte (Chiara Muti) che fa muovere i personaggi e regge le fila della storia con poetica sensibilità, in perfetta sintonia d'intenti con la musica scorrevole e accattivante di un pluripremiato compositore, per l'occasione anche sul podio alla guida dell'Orchestra e del Coro della Fondazione. Sono questi gli ingredienti che hanno fatto apprezzare "Amorosa presenza", l'opera in due atti di Nicola Piovani – su libretto di Aisha Cerami e Nicola Piovani ispirato dall'omonimo romanzo di Vincenzo Cerami – che, ieri sera, ha debuttato con grande successo al Teatro Verdi in prima mondiale assoluta.



Una foto di scena di "Amorosa Presenza" di Nicola Piovani al Teatro Verdi. Foto di Fabio Parenzan

Il sipario si apre su una piazza che vede al centro un grande albero e una panchina, ai lati le case dei due protagonisti, sullo sfondo un panorama di grattacieli dai rimandi fumettistici. In questo contesto, che rimane tale per tutta la durata dell'opera, si svolge la vicenda di amore e travestimenti di Orazio e Serena affiancati da Tutore e Tata, sorta di spiriti guida cui è affidata la voce della coscienza, mentre l'imponente Albero, con il suo perde-

re le foglie e rivestirsi di fiori scandisce lo scorrere delle stagioni ed è lo specchio del tempo che passa fino all'ultima scena, quando si dissolve per lasciare spazio a una romantica luna.

Gli interventi coreografati (Miki Matsuse) di ballerini e comparse sono adeguatamente suggestivi, dalla scena dei palloncini del primo atto – quasi un rimando alla trasognata poesia della "Passeggiata" di Marc Chagall – al fasci-

no delle ombre cinesi nel balletto del secondo atto. Sul fronte musicale la partitura di Piovani ne evidenzia l'attitudine melodica nel fluire narrativo, volutamente costruito con citazioni di generi diversi – frammenti d'opera di Rossini Verdi e Puccini, romanze di Tosti, tango di Piazzolla, accenti blues – e utilizzo di strumenti inusuali come l'ukulele, la chitarra elettrica e il sax, oltre ad avvalersi del recitativo per rendere ancora più inci-

sivo il testo. Attenta e precisa la prestazione dell'Orchestra così come di buon livello è apparso il cast vocale, che schierava le voci giovani ma già esperte del soprano Maria Rita Combattelli, scenicamente briosa e frizzante e pure vocalmente agguerrita nell'affrontare l'impervio ruolo di Serena, e del tenore Motoharu Takei che presta a Orazio lo squillo richiesto e la giusta baldanza d'accenti. Accanto a loro hanno ben figurato per prestanza vocale e disinvoltura scenica il mezzosoprano Aloisa Aisemberg (la Tata), il baritono William Hernandez (il Tutore) e il basso Cristian Saitta (l'Albero). Sebbene collocato fuori scena, risulta sempre efficace e inappuntabile l'apporto del Coro preparato da Paolo Longo. Al termine calorosi e prolungati applausi al Maestro Piovani e agli artefici tutti di uno spettacolo davvero ben confezionato.

Si replica stasera alle 20.30, domani alle 16, il 25 e il 27 gennaio alle 20.30. Ultima replica il 29 gennaio alle 16. I biglietti sono in vendita, alla biglietteria del teatro da martedì a sabato dalle 9 alle 16 (domenica dalle 9 alle 13.30) e online attraverso il circuito Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Mike Sponza Band
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio (accesso con Green pass), suonerà la Mike Sponza Band. il triestino Mike Sponza, chitarrista, cantante e compositore, da oltre 5 lustri sulla scena live europea. Una vita dedicata a sviluppare uno stile blues personale, moderno e ricco di differenti sapori. In questo concerto presenta il suo nuovo album di inediti, “Made in the Sixties” scritto a 4 mani insieme al leggendario autore Pete Brown e prodotto agli Ab-

bey Road Studios di Londra, il disco è un personale omaggio agli anni Sessanta. Ingresso a pagamento.

Alle 18.30
Ginnastica Triestina
"Classici Zeffiretti"

Musiche di Tartini, di Cervellini e anche di papà Mozart. Si configura così il programma di sala di “Classici Zeffiretti di Spirito Galante”, il concerto di oggi, alle 18.30, allestito nella Sala “Rovis” della Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47), teatro dell'evento curato dal gruppo strumentale Lumen Harmonicum nel segno della

“Accademia Settecentesca per flauto, violino e violoncello”. Biglietti a 8 euro, acquistabili da Ticketpoint di Corso Italia 6 oppure direttamente alla cassa dalla Sala “Rovis”.

Domani
Martà Cuscunà
al Verdi di Muggia

Domani, alle 17.30, Marta Cuscunà andrà in scena al Teatro Verdi alle 17.30 con “È bello vivere liberi!”, lo spettacolo che l'ha proiettata sulla ribalta nazionale. La storia di Ondina Pe-teani, prima staffetta d'Italia, deportata ad Auschwitz nel 1943 verrà presentata a Mug-

gia nell’ambito delle iniziative per il Giorno della Memoria. Informazioni al sito ertfvg.it, biglietti presso La Rambla agenzia viaggi in Corso Puccini 21 a Muggia (t. 040 271754).

Mostre
CollezioneArte 2022
alla Rettori Tribbio

Alla Galleria d’arte Rettori Tribbio (Piazza Vecchia, 6) è in corso la mostra collettiva di pittura, scultura e grafica CollezioneArte, con opere di T. Alberti, F. Bomben, Bressanutti, Brumatti, Carà, Chersicla, Cralli, Croatto, Dequel, Dot, Duiz, Ferfoggia, Gambone, Garzoli-

ni, Guttuso, Mascherini, Mocchiutti, Murer, Rosignano, Sormani, Spacal, Treccani e altri. La mostra resterà aperta fino 4 febbraio con questi orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12.

Ultimi giorni
Luigi Forgini
alla Sala comunale

Il Comune di Trieste informa che, la mostra personale di Luigi Forgini, allestita nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, sarà visitabile fino a domani, solo il pomeriggio con orario feriale e festivo 17-20.

Ultimi giorni
Alice Psacaropulo
nella Sala Veruda

Ultimi giorni per visitare la retrospettiva che, in occasione del centenario della nascita, ripercorre la vicenda umana e artistica di Alice Psacaropulo (1921-2018). Tra gli inediti esposti, le caricature degli anni Trenta, l'imponente Martirio di San Giusto (1946) e i bozzetti per le decorazioni del transatlantico “Raffaello”. L'esposizione è visitabile alla sala Veruda di piazza Piccola 2 fino a domani con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

MUSICA

Orchestra di fiati Una masterclass per la direzione con Andrea Loss

Domani alle 18 nella Sala Piccola Fenice
il concerto finale con la Verdi di Trieste

Francesco Cardella

Il ruolo del direttore di una orchestra di fiati, le caratteristiche primarie e il suo impatto all'interno di una associazione musicale. È il tema della masterclass in programma oggi e domani nella Sala Piccola Fenice di via San Francesco 5 organizzata dalla Civica Orchestra di Fiati “Giuseppe Verdi” Città di Trieste in collaborazione con l'Iseb (Istituto superiore europeo bandistico).

La due giorni di didattica musicale vede in cattedra Andrea Loss, classe 1977, originario di Rovereto, diplomato in clarinetto al Conservatorio “Tomadini” di Udine ma passato ben presto a spe-

cializzarsi nel ramo della conduzione d'orchestra. Attorno alla fine degli anni '90 Loss fonda l'Orchestra di fiati di Rovereto, progetto con cui si aggiudica diversi riconoscimenti, come il Flicorno Junior, il Flicorno d'Oro, il Concorso internazionale della Val d'Aosta, il Concorso internazionale di Cremona.

Andrea Loss attualmente è alla guida, in veste di direttore artistico, dell'Istituto superiore europeo bandistico, attività che coniuga con alcuni impegni da docente, come la cattedra di direzione all'Orchestra di Fiati “Euforia” di Triver, l'insegnamento all'Orchestra di Fiati di Vicenza, oppure la collaborazione avviata dal 2017 attra-



Il direttore d'orchestra Andrea Loss. Foto di Petr Slavik

verso il piano didattico intrapreso con l'EgadiB (Escuela Galega de Direccion de Banda) all'Università di Vigo, in Galizia.

Sempre in terra spagnola poi, Andrea Loss dalla primavera del 2018 lavora con l'Union Musical Santa Maria de El Puig, a Valencia. Non solo “lezioni” alla Piccola Fenice.

Il piano della masterclass sfocia infatti in una vetrina pubblica dimostrativa, nel concerto in programma nella Sala Piccola Fenice con inizio alle 18, e che vedrà all'opera la Civica Orchestra di Fiati “Giuseppe Verdi” Città di Trieste. Gli allievi del corso ed un piccolo ensemble di strumenti a fiati (Settimino), il tutto affidato al dire-

zione dello stesso Andrea Loss in un programma di sala ancora da ufficializzare.

La prevendita per il concerto ha aperto i battenti al Ticket Point di Corso Italia 6, effettuabile anche in rete. I biglietti sono in vendita al prezzo simbolico di 1 euro acquistabili anche alla cassa del Teatro Piccola Fenice nel giorno della rappresentazione, a partire dalle 17 di domani. Ulteriori informazioni sull'evento al numero 370.3752439, scrivendo a info@orchestradi-fiati.it o visitando il portale www.orchestradi-fiati.it. Per partecipare al concerto è necessario disporre del Super Green Pass e l'obbligo di mascherina tipo Ffp2.—

TEATRO

“Tu sì che contages” del gruppo Stolen Wordz arriva all’Hangar Teatri

Si può ridere della pandemia ed esorcizzarla magari su un palco? A crederci è la compagnia Stolen Wordz, protagonista di “Tu sì che contages”, spettacolo in programma domenica 23 gennaio, alle 16, all'Hangar Teatri di via Pecenco 10. Scritta da Matteo Verdiani e diretta da Gigliola Bagatin, la rappresentazione porta in scena una autentica parodia della situazione sanitaria, dando vita ad un improbabile talent show che assembla quattro delle peggiori pandemie scatenate negli anni nel mondo, tentando così di decretarne la più “talentuosa” all'interno di gioco scenico colorato da balletti, gags e canzoni. Le coreografie sono curate da Gabriele Margiore, il video creato da Beatrice Vecchio, mentre gli interpreti sono Omar Macaluso, Gigliola Bagatin, Giulio Di Bin, Sara Macaluso, Alessio Cecchi, Giacomo Suerzi Stefanin, Emanuele Nicolini, Beatrice Vecchio, Raffaele Verdiani, Samuele Ferrante, Andrea Lucchesi, Giulio Ciabatti, Giovanna Lanza e Gaia Mencagli.



"Tu sì che contages"

Il gruppo Stolen Wordz nasce nel 2016 e si definisce un “collettivo di poeti da strada”, una sorta di contenitore di giovani, tra rapper, aspiranti scrittori ed attori, con cui, recita il manifesto “portare la cultura Hip Hop” in altri ambiti, dalla strada verso luoghi istituzionali, quali teatri e festival”. Biglietti interi a 12 euro, ridotti a 8 per soci del Cut Trieste e del Teatro degli Sterpi, studenti universitari, soggetti sotto i 18 e oltre la soglia dei 65 anni. Biglietti in prevendita sul sito vivaticket.com. Prenotazioni o ulteriori dati sull'evento scrivendo a biglietti-ria@hangarteatri oppure al numero 388.3980768.

F.C.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 11.00 con **Bobi Bazlen – Con uno zaino pieno di libri** del regista triestino Giampaolo Penco, in anteprima assoluta.

Ore 18.30 **ZZZ** (Journal About Zelimir Zilnik, 2021) di Janko Baljak.

Ore 20.30 **I'll Stand by You** (2021) di Virginija Varekita e Maximilien Dejoie.

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

È andato tutto bene 16.00, 21.00
Il capo perfetto 18.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Aline – La voce dell'amore (Celine Dion) 16.30, 18.45, 21.15 di Valérie Lemerrier, dal Festival di Cannes.

America latina 16.20, 18.00, 19.45, 21.30 dei D'Innocenzo Bros, con Elio Germano.

Un eroe 16.30, 18.40, 21.00 Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Il lupo e il leone 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Spider-man: no way home 16.15, 21.30
Diabolik 16.30, 18.45, 21.15 dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

Una famiglia vincente – King Richard 16.30, 18.45, 21.30 con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.

L'ultimo giorno sulla terra 18.30, 20.00, 21.30 con Jean Reno, Iya Lessert, Hugo Becker.

House of Gucci 18.00 di Ridley Scott con Lady GaGa, Adam Driver.

The King's Man – Le origini 21.00

Matrix Resurrections 21.00

Sing 2: sempre più forte 16.45

Scream 19.00

Me contro te 16.40

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Il lupo e il leone 14.15, 16.45, 18.30, 21.00

Marvel-Spider man: No way home 17.00, 20.30

Marvel-Spider man: No way home 15.45 V.O. Vers. orig. con sottotitoli ita.

Una famiglia vincente – King Richard 18.00, 21.10

Scream 19.15, 22.00

King's man – Le origini 15.30, 21.30

Matrix Resurrections 17.30, 20.45

America latina 19.00
House of Gucci 14.30
007 – No time to die 20.15

Me contro te
Persi nel tempo 14.00, 15.00, 16.00
Sing 2: sempre più forte 14.45

La famiglia Addams 2 17.45

POLITEAMA ROSSETTI

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 10.30. Ore 18.00 **Murina** (2021) della regista croata Antoneta Alamat Kusijanovic.

Ore 20.00 **Strahinja Banovic** (2021) del regista serbo Stefan Arsenijevic.

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL

TSFF dei PICCOLI proiezioni e laboratori.

Ore 11.00 programma di animazioni: **A ciascuno il suo cinema & Racconti d'inverno**.

Ore 16.30 **Gli orsi della Kamchatka – L'inizio della vita** il documentario girato nel paradiso degli orsi.

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Il lupo e il leone 15.30, 17.20

Scream 5 (vm14) 19.00, 21.00

L'ultimo giorno sulla Terra 17.20, 21.10

Aline
La voce dell'amore 15.20, 17.40, 20.20

Una famiglia vincente

King Richard 17.45, 20.30

America latina (vm14) 15.45

Un eroe 17.30, 20.30

Me contro te – Persi nel tempo 16.00

Sing 2 – Ancora più forte 15.45

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Illusioni perdute 15.30, 20.10

America latina (vm14) 16.00, 18.10, 20.30

Il lupo e il leone 15.30, 17.30

Una famiglia vincente
King Richard 17.45, 20.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

È stata la mano di Dio 18.00, 20.30 5,00 euro.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022

Amorosa Presenza Opera di Nicola Piovani. Prima esecuzione mondiale. Oggi sabato 22 gennaio ore 20.30 (E), domenica 23 gennaio ore 16.00 (D), martedì 25 gennaio ore 20.30 (B), giovedì 27 gennaio ore 20.30 (C), sabato 29 gennaio ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Dal 27 al 30 gennaio **Belle ripiene** con Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Roberta Lanfranchi e Annalisa Favetti.

Rinviato dal 10 al 20 febbraio **Harold e Maude** la nuova produzione Contrada con Ariella Reggio e Davide Rossi.

TEATRO DEI FABBRI

Domani alle 11 e alle 15.30 **Il frigorifero lirico** per Ti racconto una fiaba.

AMICI DELLA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Lunedì alle 17.30 **Il Dubbio** di John Patrick Shanley, per la regia e l'adattamento di Daniela Gattorno, sul palco insieme a Elke Burul, Lorenzo Zuffi ed Enza De Rose.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 2 febbraio, **Miracoli metropolitani** di e con CARROZZERIA ORFEO.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.



"Il frigorifero lirico" ai Fabbri

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina a pieni giri per il derby al Rocco Bucchi ha alternative davanti torna De Luca

Assenti con il Padova solo lo squalificato Giorico e i lungodegenti
Probabile la conferma del modulo con l'attacco a tre punte

Antonello Rodio / TRIESTE

A un mese dall'ultima partita di campionato, si riparte. E per la Triestina sarà una ripartenza tosta, con le sfide alle prime due in classifica nel giro di tre giorni, domani il Padova e mercoledì il Sudtirolo. Domani al Rocco (inizio ore 14.30) c'è innanzitutto il derby con i biancoscudati, importante per il suo fascino ma soprattutto per la classifica. La buona notizia per i tifosi alabardati è che l'Unione ci arriva in una delle migliori situazioni quanto a disponibilità della rosa. Se non fosse per la squalifica di Giorico, purtroppo pesante, saremmo forse di fronte a una delle partite nelle quali Bucchi ha maggiori possibilità di scelta. Ancora nell'ultima partita del 2021 mancavano Negro, De Luca e Capela, c'era Lopez acciaccato, altri giocatori a rischio. Adesso tutto questo gruppo è recuperato, naturalmente c'è stato nel frattempo anche il covid che ha colpito la squa-



L'attaccante Giuseppe De Luca torna a disposizione dopo due mesi

dra con 17 giocatori positivi, creando probabilmente differenze di condizioni fra i singoli, ma rispetto ad altri momenti critici della stagione, il panorama è migliore. A dire il vero rispetto a fine 2021 è andato via Brey, e questo qual-

che preoccupazione nella cassetta di terzino sinistro la desta, anche se ci sono ancora Lopez e Giannò in rosa. Ma allora su cosa punterà Bucchi per la sfida all'ex tecnico alabardato Pavanel? Sul modulo probabile la conferma del

4-3-3, al limite potrebbe cambiare qualcosa davanti a seconda degli interpreti, forse un albero di Natale o un 4-3-1-2. Ma sulla disposizione numerica di difesa e centrocampo ci sono pochi dubbi. Davanti a Offredi, la coppia difensiva dovrebbe essere formata da Ligi e Volta, anche se Capela rappresenta sempre una valida alternativa a quest'ultimo. A destra è scontato l'impiego di Rapisarda, a sinistra dovrebbe esserci Lopez, anche se la velocità di Iotti potrebbe essere un'opzione per contrastare le avanzate di Chiricò. A centrocampo, dove la coperta dopo la partenza di Paulinho è ancora più corta, Giorno e Crimi sono punti fissi, ma c'è incertezza su chi sostituirà Giorico: anche qui il favorito sembra Iotti, ma potrebbe esserci anche subito il ritorno di Calvano. Difficile pensare ad altre soluzioni. In attacco Gomez non si discute, probabile anche l'impiego di Procaccio, per il resto è da vedere: se De Luca è già pronto giocherà lui, altrimenti ci sono le soluzioni Trotta e Sarno, con Litteri pronto a entrare.

BIGLIETTI I biglietti per il derby sono acquistabili ancora oggi e domani nei seguenti punti vendita: in sede societaria (oggi 10-13, domani fino alle 11), al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi 9-12 e domani 9-11), al Bar Capriccio di via Bramante (oggi 7.30-13 e in via eccezionale per l'occasione domani 10-13), al Ticket Point di Corso Italia (oggi 8.30-12.30 e 15.30-19), online tramite il circuito di vendita www.diy-ticket.it, o tramite il call center 060406. Domani le biglietterie dello stadio non saranno operative. Dagli anni 12 in su si entra al Rocco solo con Green Pass rafforzato, obbligatorio l'utilizzo della mascherina FFP2 o superiore. —

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

CALCIOMERCATO

Paulinho resta in Lega Pro e si accasa al Legnago Dezi, operazione in salita

TRIESTE

La sua partenza dalla Triestina era pressoché certa, ma la destinazione è stata sicuramente una sorpresa. Si pensava infatti che Paulinho andasse in prestito in Brasile e che avesse manifestato la voglia di rientrare in patria, invece pare che al centrocampista interessasse soprattutto giocare di più rispetto a quanto avvenuto finora: ecco dunque spuntata la soluzione del prestito fino a fine stagione al Legnago, ufficializzato ieri dalla società rossoalabardata. In pratica Paulinho tornerà al Rocco il 27 marzo, ma stavolta da avversario, nel match di ritorno con il Legnago.

Intanto la Triestina ha sondato il terreno per Jacopo Dezi, sul quale c'è un sicuro interesse da parte dell'entourage alabardato. Il centrocampista (ma può fare anche l'esterno o il trequartista) classe 1992 è attualmente al Venezia in serie A, dove però non ha trovato spazio in questa stagione: oltre a qualche presenza nella massima serie con il Parma, Dezi vanta una solida carriera in B con Crotona, Bari, Perugia, Empoli, Entella e gli stessi Parma e Venezia. Ma soprattutto il giocatore piace molto a Bucchi, che lo ha già avuto con sé a Perugia (fra l'altro miglior stagione di Dezi per realizzazioni con 6 reti) e a Empoli. L'operazione



Jacopo Dezi (Venezia)

però appare molto complessa e difficile da portare a termine: il giocatore del Venezia ha infatti un ingaggio molto oneroso, da massima serie, per cui far quadrare il tutto appare al momento piuttosto complicato.

Si muovono anche le altre squadre. Il Legnago, oltre all'operazione Paulinho, accoglie in prestito anche il difensore Stefano Pellizzari dalla Vis Pesaro, mentre la Juventus U23 ha comunicato l'acquisto dal Lecco di Simone Iocolano, fantasista che nell'ultima stagione e mezza ha segnato 15 gol.

A proposito di Lecco, arriva in Lombardia dalla Ternana l'esterno Gian Marco Nesta, mentre il Renate ha praticamente chiuso per il prestito di Lorenzo Gavioli dalla Reggina e il Seregno ingaggia dalla Paganese il portiere Leonardo Caruso.

A.R.

IL CASO

Gemonese assediata dai tabloid per la rottura tra la star Bychkova e il calciatore sloveno Skarabot

Francesco Tonizzo / GEMONA

Brexit? Il "partygate" che sta inguaiando il Premier Boris Johnson? Macché! Negli ultimi giorni, l'attenzione mediatica degli inglesi è stata catturata da una storia di gossip che coinvolge, suo malgrado, un giocatore di calcio della Gemonese. Matija Skarabot, quotato difensore sloveno in forza da quest'anno nel team del presidente Pino Pretto, ha rotto la sua relazione con Nadiya Bychkova, ballerina slovena-ucraina di fama mondiale, stella della trasmissione della BBC "Strictly Come Dancing", in sostanza la versione britannica

del "Ballando con le Stelle" in onda sulla Rai.

Da giorni, giornali, tabloid e trasmissioni tv in terra d'Albione, non parlano d'altro. L'occhio dei reporter inglesi s'è rivolto anche a Gemona, catapultata nel vortice di quell'autentico tritacarne che è il gossip made in England. La serafica e placida tranquillità dell'ambiente giallorosso è stata sconvolta da media inglesi, tanto che il patron Pretto sta gestendo in queste ore richieste di interviste e di servizi giornalistici, che arrivano direttamente da Londra e dintorni. Soprattutto il DailyMail, il Sun, il Mirror, il Times e tutti i

principali giornali britannici stanno scoprendo Gemona, in cerca delle parole di Skarabot, che si è trincerato nel più tomale dei silenzi. E non solo: l'eco della storia ha toccato, ovviamente, anche la Slovenia, patria dei due ex fidanzati.

Nadiya Bychkova, 32 anni, bellissima ballerina nata a Voroshilovgrad, in Ucraina, è una pluricampionessa mondiale ed europea di ballo latino americano. Prima di conoscere Matija, è stata legata al ballerino russo Sergey Konovaltsev. Secondo la stampa specializzata, la relazione della soubrette con Skarabot è iniziata nel 2015: dalla loro unio-



Matija Skarabot assieme a Nadiya Bychkova

ne è nata anche una bimba. Nella sua ascesa verso l'olimpico mediatico della Bbc, la Bychkova ha conquistato anche la copertina di Playboy nell'edizione ucraina e della rivista inglese FHM, che l'ha inserita nella lista delle donne più sexy del mondo.

Accanto a Nadiya, Matija Skarabot, 33 anni, ha continuato a giocare ad alto livello, soprattutto in Slovenia: ha fatto parte della nazionale bian-

coverde, sia nelle selezioni giovanili, sia nella squadra senior, con la quale ha disputato le qualificazioni ai Campionati Europei del 2012. Ha avuto un'esperienza al Gent, al Rijeka e ha girato diversi club tra i quali l'Olimpia Lubiana, il Gorica e il Primorje di Aidussina, prima di accettare le lusinghe della Gemonese, che oggi fa di tutto per proteggerlo dall'assalto mediatico.

In assenza di dichiarazioni

ufficiali, non si conosce la ragione della rottura dopo sei anni della relazione tra Skarabot e la Bychkova, che però appare un dato di fatto. Sui giornali inglesi si legge che la ballerina "si sia avvicinata" al presentatore della Bbc Dan Walker, suo partner nella trasmissione televisiva. Tant'è che sui profili social di Nadiya, che ha oltre 130mila follower solo su Instagram, si vedono solo immagini che la ritraggono con lo stesso Walker. Quella tra il difensore sloveno della Gemonese e la ballerina era una relazione a distanza.

Matija Skarabot, che in questi giorni si sta allenando con la Gemonese in vista della ripresa del campionato di Eccellenza ai primi di febbraio. A Gemona sono arrivati – e a quanto pare arriveranno anche nei prossimi giorni – diversi reporter e la risposta sarà la stessa per tutti: no comment. Rispettando la privacy di Skarabot e la sua necessità di concentrarsi solo sul calcio, il filo diretto tra Londra e Gemona diventerà una storia da raccontare ai posteri. —

BASKET SERIE A

Davis è già leader dell'Allianz

«Mi sto integrando al meglio»

Il play arrivato da poco più di un mese è decisivo: «La famiglia mi manca ma a Trieste tutti mi stanno aiutando. Ora continuiamo su questa strada»



Un'entrata di Corey Davis: l'americano è già diventato un giocatore decisivo per l'Allianz

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sta provando a imitare il suo idolo Chris Paul, vestendo nell'Allianz il ruolo di leader. Con grande umiltà e senso del sacrificio, Corey Davis si è inserito in breve tempo nei meccanismi della sua nuova squadra completando in breve tempo l'ambientamento dopo il passaggio dal Montenegro a Trieste. Esordio difficile nella peg-

gior serata del campionato al Paladocza contro la Fortitudo poi un crescendo che lo ha visto protagonista nei successi contro Milano e Cremona. Il passo falso di domenica scorsa contro Reggio Emilia non ha scalfito la buona impressione lasciata da un giocatore che in questo primo scorcio giocato in biancorosso fattura oltre 11 punti con due rimbalzi e 3 assist a partita. «Sono contento-

racconta nell'intervista rilasciata al sito ufficiale della società - a Trieste sto bene, inserito in un ambiente nel quale ho trovato persone gentili che mi hanno aiutato ad ambientarmi e con cui non ho fatto fatica a stringere rapporti di amicizia. Gli Stati Uniti e la famiglia mancano, naturalmente, ma oggi come in tutti gli ultimi tre anni trascorsi lontano da casa, cerco di prendere da questa

esperienza le cose migliori superando le difficoltà». Tempi normali di ambientamento nella vita di tutti i giorni, un feeling immediato, invece, mostrato sul campo con una squadra nella quale si è trovato da subito a suo agio. A Cremona, nel momento forse più difficile della stagione biancorossa, ha saputo sopprimere all'assenza di Fernandez e Banks caricandosi sulle spalle la responsabilità di trascinare la squadra alla vittoria. «Non vedevo l'ora di arrivare a Trieste e misurarmi con l'Allianz in un campionato nuovo. Ho cominciato carico e questo mi ha sicuramente aiutato a dare immediatamente alla squadra l'apporto che serviva. Stiamo facendo bene, l'obiettivo è continuare su questa strada per fare felici i nostri tifosi e ottenere il miglior risultato possibile in questo campionato». Leader con la mentalità necessaria per voltare pagina e cancellare già da domani contro la Carpegna Pesaro il passo falso di domenica scorsa contro Reggio Emilia. Servono i due punti per riprendere il cammino e cominciare con il piede giusto il girone di ritorno. Scontata l'assenza di Lever, che continua il suo percorso di recupero dopo la distorsione al ginocchio rimediata a Cremona, l'Allianz si presenterà al gran completo reduce da una buona settimana di lavoro. Allenamenti che sono serviti a Fernandez e Banks, i giocatori più colpiti dal lungo stop delle scorse settimane, per ritrovare una buona condizione. Pesaro arriva all'Allianz Dome reduce prima dallo strepitoso successo casalingo contro Milano e poi dal pesante passo falso rimediato giovedì sera a Brescia. Per coach Ciani e il suo staff l'ennesimo rebus da risolvere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AVVERSARIE

Comincia il girone di ritorno

Ancora in bilico per Covid il match tra Treviso e Milano



Il coach di Milano Ettore Messina: gara con Treviso ancora in forse

TRIESTE

Si apre domani, dopo il rinvio dell'anticipo che questa sera avrebbe dovuto portare in campo Unahotels Reggio Emilia e Openjobmetis Varese, il girone di ritorno del massimo campionato. Dopo aver definito il quadro delle otto partecipanti alle finali di coppa Italia (da decidere ancora chi tra Trieste e Trento occuperà nella griglia terzo e quarto posto) la serie A riparte nella lunga volata che porterà al termine della stagione regolare. Seconda giornata nella quale resta ancora in dubbio il match che al PalaVerde dovrebbe opporre Nutribullet e Armani Milano. Dopo aver accertato la positività di quattro giocatori e due membri dello staff (che si aggiungono a Sims, assente già nella trasferta di coppa), fino alla serata di ieri Treviso non aveva comunicato aggiornamenti. Resta da vedere, oggi la decisione definitiva, se il numero di atleti coinvolti non è aumentato, se la formazione di Menetti conserva il numero minimo di tesserati per scendere in campo e dunque se la Lega confermerà la partita. Situazione che coinvolge indirettamente anche l'Allianz che venerdì prossimo, sempre al palaVerde, dovrebbe disputare il recupero della

quindicesima giornata (in contemporanea con Dolomiti Energia Trento- Openjobmetis Varese) per definire posizioni alla final eight.

PROGRAMMA: HappyCasa Brindisi- Segafredo Bologna (domani ore 17, arbitri Paternicò, Quarta, Valzani), Nutribullet Treviso- Armani Milano (domani ore 17, arbitri Mazzoni, Grigioni, Pepponi), Vanoli Cremona- Umana Venezia (domani ore 17.30, arbitri Rossi, Pagliarunga, Catani), Allianz Trieste- Carpegna Pesaro (domani ore 18, arbitri Lanzarini, Bettini, Borgo), Dolomiti Energia Trento- Ge.Vi Napoli (domani ore 18.30, arbitri Begnis, Perciavalle, Gonella), Kigili Bologna- Bertram Tortona (domani ore 19, arbitri Lo Guzzo, Bongiorno, Vita), Germani Brescia- Banco di Sardegna Sassari (domani ore 20.45, Giovannetti, Bartoli, Noce).

CLASSIFICA: Armani Milano 26, Segafredo Bologna 24, Allianz Trieste, Dolomiti Energia Trento, Germani Brescia, Bertram Tortona, HappyCasa Brindisi 16, Banco di Sardegna Sassari, Umana Venezia, Unahotels Reggio Emilia, Gevi Napoli 14, Carpegna pesaro, Nutribullet Treviso 12, Fortitudo Bologna 10, Vanoli Cremona, Openjobmetis Varese 8

LO.GA.

PALLA DI CRISTALLO

Gli errori dei fischiotti e il derby che l'Unione non può sbagliare



GIOVANNI MARZINI

Inaspettatamente il calcio a volte è capace di regalarci anche sprazzi di umanità, nonostante sia ormai figlio del mero profitto e schiavo delle iper-tecnologie che lo avvicinano sempre più ad un video gioco. Ma l'«effetto Serra» abbattutosi giorni or sono sul Milan con la giravolta nel punteggio (da 2-1 a 1-2 grazie appunto al si-

gnor Serra) ci ha restituito per merito dei protagonisti della vicenda, quell'umanità che sempre più di rado troviamo dentro uno stadio.

Non si fossero comportati con quella comprensione ed umanità i protagonisti del macroscopico errore di San Siro, avremmo avuto una valanga di critiche, attacchi e (anche) articoli al veleno sulla vicenda. Ed invece, ne è uscito quell'elogio dell'errore addirittura dal semi-dio Ibra, che per primo ha perdonato l'arbitro.

«Ha sbagliato, come spesso sbagliamo anche noi» ha

detto in estrema sintesi. Chiudendo a suo modo (seguito poi da tutti gli altri, allenatore Pioli in primis) la questione. Giornali e critica si sono accodati. Ed una mega-papera arbitrale è diventata esempio, per come andrebbero vissute le vicende di 22 atleti in mutande che corrono dietro ad un pallone. Immagine semplificativa che farebbe tanto bene a quel calcio che troppo spesso si alimenta con chiacchiere e sterili polemiche: dal gol annullato per una stringa individuata dal VAR oltre l'ultimo difensore, alle mancate esultanze di un giocatore che non ha anco-

ra rinnovato il suo contratto miliardario, al dilettantismo di certi dirigenti che giocano con gli esoneri di un allenatore dopo cinque partite come fossero le cassette da comprare e vendere giocando a Monopoli.

Da qui a ringraziare Serra per il suo umanissimo pianto nello spogliatoio, ne corre. Ma il cosiddetto «elogio dell'errore» ci restituisce la bellezza di un gioco e di uno sport (la regola non vale solo per il calcio) che a volte tendiamo a scordare, travolti da tutto il resto.

Fermi tutti! Se poi riusciamo a limitare gli errori..., è sempre meglio. Ma tollerar-

li, capirli e perdonarli (almeno in alcuni casi) può regalarci un pizzico di serenità in più.

Tanto per arrivare dalle nostre parti, quella che ad esempio ha accompagnato gli ultimi 100 secondi da harakiri dell'Allianz domenica sera.

Saper guardare con il giusto equilibrio il perché degli errori commessi e cercare di capire come non ripeterli è il miglior viatico per la partita successiva.

Ad esempio, quella di domani, che seguirà di pochissimo, a pochi metri di distanza, il big match del Nereo Rocco dove semplice-

mente sarà proibito sbagliare. Sorriso, a questo punto dovuto, dopo quanto scritto finora.

Diciamo allora che elogeremo l'errore, soltanto se in campo avrete dato e tentato tutto. E visto che si parla del derby del Paron, non possiamo chiudere che con uno dei suoi marchi storici. «Vince il migliore? Speremodeno...»!

«Ma se i migliori fossero gli alabardati?», mi chiede seriosa la Palla di Cristallo. Pensiamoci, in attesa del verdetto che avremo domani all'ora di cena. Perché quello sarà con pochi margini di errore. —

DOMANI LA PARTITISSIMA. CAMBIA L'ARBITRO: DI BELLO AL POSTO DI ORSATO

Ibra e Dybala: le star di Milan-Juve Record, sfide e tabù da sfatare

Lo svedese potrebbe diventare il giocatore più vecchio a segnare ai bianconeri
La Joya reduce dal successo personale con la Samp cerca il primo gol a San Siro

Gianluca Oddenino / TORINO

Sotto a chi segna. Milan-Juve vale un pezzo della prossima Champions, un bel po' di storia del calcio e soprattutto un festival del gol con due solisti che non vedono l'ora di far sentire la loro voce a San Siro. Zlatan Ibrahimovic e Paulo Dybala sono diversi per età, fisico e percorsi, ma ad unirli non c'è solo lo scettro di migliori bomber delle proprie squadre (rispettivamente 8 e 7 reti in questo campionato) e un futuro in bilico con un contratto in scadenza a fine giugno. Entrambi inseguono un gol che nella Scala del calcio non trovano da troppo tempo: il padrone di casa Ibra non timbra il cartellino da oltre 4 mesi a Milano, l'ultima volta fu contro la Lazio lo scorso 12 settembre, mentre la Joya con la maglia bianconera non ha mai esultato nella tana rossonera.

C'è sempre una prima volta e anche Ibrahimovic la insegue a suo modo, dopo aver scritto e riscritto record. L'attaccante svedese, infatti, a 40 anni e 112 giorni può diventare il marcatore più anziano a segnare alla Vecchia Signora in Serie A, superando il primato del mito Silvio Piola stabilito nel lontano 1953 a 39 anni e 174 giorni. Il milanista vuole un gol dell'ex che varrebbe doppio e a San Siro c'è già riuscito in due diversi decenni: nel luglio 2020 – dopo il lockdown – avviò su rigore la folle rimonta (da 0-2 a 4-2) per la squadra di Pioli e nell'ottobre 2010 fece il suo anche se i rossoneri guidati da Allegri (poi futuri campioni d'Italia) persero 2-1 contro la Juventus di Del Neri.

Facile immaginare come Ibrahimovic userà in campo



Zlatan Ibrahimovic, 40 anni



Paulo Dybala, 28 anni

IL PROGRAMMA

Anticipo al Bentegodi Bologna ko col Verona

Serie A

23ª giornata

Ieri	
Verona-Bologna	2-1
Oggi	
Genoa-Udinese	ore 15
Inter-Venezia	ore 18
Lazio-Atalanta	ore 20.45
Domani	
Cagliari-Fiorentina	ore 12.30
Napoli-Salernitana	ore 15
Spezia-Sampdoria	ore 15
Torino-Sassuolo	ore 15
Empoli-Roma	ore 18
Milan-Juventus	ore 20.45

Classifica
Inter* 50; Milan 48; Napoli 46; Atalanta* 42; Juventus 41; Fiorentina*, Roma e Lazio 35; Verona 33; Torino* 31; Empoli 29; Sassuolo 28; Bologna* 27; Udinese* 23; Spezia 22; Sampdoria 20; Venezia* 18; Cagliari 16; Genoa 12; Salernitana* 10 (*una partita in meno; Salernitana penalizzata di un punto).

tanta "Adrenalina" (titolo del suo ultimo libro) per tenere la Juventus lontana dalla zona Champions e rilanciare il Milan dopo la clamorosa sconfitta contro lo Spezia. I bianconeri, invece, si aggrappano alla Joya per fare il colpo grosso in uno scontro diretto.

Finora hanno ottenuto poco contro le prime quattro della classe (3 punti sui 12 disponibili) e proprio a San Siro hanno ottenuto il meglio con l'1-1 in rimonta contro l'Inter: merito del rigore trasformato da Dybala dopo essere entrato dalla panchina, ma domani sera il numero dieci argentino sarà titolare. Sta vivendo un ottimo momento in campo, 3 gol nelle 4 partite giocate in questo 2022 (assente contro il Napoli e a vuoto solo in Supercoppa italiana) che lo confermano come miglior bomber della squadra di Allegri (11 reti stagionali in 1.460 minuti), mentre fuori prosegue il braccio di ferro con la società per il nuovo con-

tratto. Anche per questo Dybala ci tiene ad essere protagonista contro il Milan, uno dei suoi bersagli preferiti: in 11 partite di campionato ha segnato 7 gol e servito 5 assist con la maglia della Juve.

Sarà un duello nel duello quello tra Ibrahimovic e Dybala, che però in campo non si incrociano addirittura dal 13 febbraio 2020 causa infortuni vari e squalifiche dello svedese. Era la semifinale d'andata della Coppa Italia e finì con raro pareggio tra le due grandi rivali (1-1 firmato da Rebić e Ronaldo su rigore al 91'), ma quella fu anche l'ultima volta in cui Milan e Juventus si sfidarono in uno stadio tutto pieno visto che c'erano 76.768 tifosi. La pandemia ha stravolto tutto e domani ci saranno solo 5mila spettatori (prezzi da 155 a 480 euro), mentre mancherà l'arbitro designato Orsato: causa indisponibilità verrà sostituito da Di Bello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atalanta, Salernitana e Cagliari a rischio Covid

Venezia decimato ma con l'Inter gioca Tre partite in bilico



Edin Džeko, 35 anni, ha segnato 8 gol in 20 partite con l'Inter

IL CASO

Rientra il pericolo Venezia, ma restano sul filo Atalanta, Cagliari e Salernitana. La squadra veneta è partita per Milano dove oggi alle 18 affronta l'Inter. La lotta scudetto non dovrà aggiungere altri asterischi a quello del rinvio di Bologna-Inter del 6 gennaio (che per il giudice sportivo si dovrà disputare). Un sollievo anche per il calendario visto che i Campioni d'Italia sono in corsa su tutti i fronti e sarebbe complicato trovare date per i recuperi.

Il presidente del Venezia, Duncan Niederauer, ha dato una lezione di stile: «Dei 25 giocatori in lista cinque risultavano positivi. Salvo che gli ultimi test non dicano diversamente, è nostra intenzione disputare la partita contro l'Inter. Siamo una società che rispetta le regole. I nostri giocatori sani sono pronti a lottare. La squadra rappresenterà il Venezia come i leoni che siamo». Atteggiamento esemplare, non sempre seguito da tutti i club. Applausi dalla Lega Serie A.

Tre squadre sono a un passo della soglia del 35% dei positivi, l'asticella oltre la quale interviene l'Asl per bloccare la partita. L'Atalanta ha posticipato a questa mattina il decollo verso Roma, dove alle 20.45 dovrebbe incontrare la Lazio. Ci sono numerosi calciatori contagiati. Meglio attendere l'esito dell'ultimo giro di tamponi. Otto i positivi di Cagliari e Salernitana. Dati che mettono a rischio le gare di domani con Fiorentina e Napoli. Di fronte a questo bollettino passano quasi in secondo piano gli infortuni. L'Inter ha perso Correa per almeno un mese per una lesione muscolare ai flessori della coscia sinistra. Rientrerà a fine febbraio.

ATALANTA-TORO VERDETTO RINVIATO

E il primo tempo delle partite non giocate il 6 gennaio davanti al giudice sportivo: Atalanta-Torino, Salernitana-Venezia e Fiorentina-Udinese, casi che troveranno la loro sentenza entro il 31 gennaio. L'unica decisione è arrivata su Bologna-Inter, e la società nerazzurra sta valutando l'eventuale ricorso. —

STE.SCA E G.BUC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Australian Open, l'azzurro supera Alcaraz in 5 set e vola agli ottavi

Tennis, Berrettini come in un film Si fa male e vince al tie break

LA STORIA

Stefano Semeraro

Matteo Berrettini sarà una delle star del docufilm che Netflix sta girando sul tennis, forse per questo ha deciso di mettersi avanti con il lavoro e mostrare a tutti che con la suspense ci sa fare.

Al terzo turno degli Australian Open, contro il killer istintivo adolescente ma già sviluppato di Carlos Alcaraz è uscito vivo da un thriller in cinque set (6-2 7-6 4-6 2-6 7-6) con tanto di colpo di scena fina-

le – il doppio fallo di Carlito sul matchball del tie-break – e dall'ennesima puntata della sua personalissima faida con il proprio corpo. Nel sottofinale gli si è girata la cavaglia destra, lo stadio ha trattenuto il respiro e la memoria di tutti è andata al problema agli addominali che proprio a Melbourne l'anno scorso lo aveva costretto al ritiro, riacutizzandosi a Torino durante le Finals; e all'impaccio gastrico risolto grazie a una pastiglia di Imodium pochi giorni fa. Stavolta Matteo ne è uscito alla Berrettini, più forte di prima. L'ottimismo della volontà contro il pessimismo della fisiologia. «Alla fine

mi sono detto che il match lo avrebbe vinto chi lo voleva di più. Quindi penso di averlo desiderato più di lui. La cavaglia? È ok, del resto agli infortuni ci sono abituato». Chiamasi maturità. Andare avanti due set a zero, con il ricamo di un passante di rovescio lungolinea in back di puro cashmere, piazzato nel primo tie-break tanto per ribadire la qualità dell'artigianato italiano – e poi farsi rimontare da uno smanicato diciottenne che ha gesti diversi, ma gli stessi neuroni testosteronici di Rafa Nadal, non è stato divertente. Matteo però a differenza del niño prodigio sa già come pettinarsi i nervi nei



Matteo Berrettini, numero 7 delle classifiche Atp

momenti che contano. Mentre a ingastirsi era coach Santopadre è riemerso dalla buca e nel tie-break finale, che a Melbourne si gioca a 10 punti, ha navigato con la classe dei grandi. «È la prima volta che gioco

un supertiebreak, non so se mi piace o no, però l'ho vinto. Carlos mi aveva battuto al tie-break decisivo nel nostro primo incontro (a Vienna l'anno scorso, ndr), ma gli Slam sono diversi, c'è più pressione e

credo di averla gestita meglio». Alcaraz, n° 30 Atp, è giovane, fa comunque paura. «Alla sua età io neanche avevo giocato un match Atp... È solidissimo, farà grandi cose. La partita è stata di livello altissimo (vero, ndr), la differenza l'ha fatta giocare i due tiebreak in maniera aggressiva».

L'anno scorso si era dovuto fermare prima del quarto contro Tsitsipas, oggi in ottavi si ritrova lo spagnolo Carreno Busta, n° 21 del mondo. La buona notizia è che dietro l'angolo stavolta non c'è Djokovic, l'unico che nel 2021 è riuscito a battere Berrettini nei tornei dello Slam, in finale a Wimbledon e nei quarti a Parigi e agli Us Open. «Il caso Djokovic non mi ha distratto, l'ho seguito come tutti. Ma ora devo pensare al quarto turno». Con dedica finale all'amico di Roma con cui si chiamano a vicenda «Antonello». Bomba o non bomba – e malgrado tutto – l'idea è di arrivare fino in fondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sport
come terapia

La battaglia dell'atleta triestina

RICCARDO TOSQUES

«**E**rano le 9.30 del 6 aprile dello scorso anno quando mi chiamarono dal Maggiore. Senza preavviso mi dissero che a mezzogiorno avrei dovuto recarmi in ospedale. Lì una dottoressa lesse l'esito delle mie analisi diagnosticandomi un carcinoma mammario. Mentre fuori nevicava, io scoprii di avere un tumore».

Lucida e analitica, Beatrice Pastore rivive il momento più scioccante della sua vita. Le sensazioni di quel giorno sono rimaste cristallizzate. Scolpite. Intatte. Nel suo cuore e nella sua mente.

«Come reagii? Trovai incredibile che da un momento all'altro una persona sana potesse ritrovarsi malata. E trovai ancora più impossibile che ciò stesse accadendo a me. La prima notte non riuscii a chiudere occhio. Iniziai a pensare a tutte le persone care. E dentro di me iniziai a fare una lista delle cose che avrei voluto lasciare loro per ricordarsi di me. Mi sentivo smarrita».

Pochi giorni fa Beatrice, 50 anni il prossimo primo aprile, neurobiologa alla Scuola internazionale superiore di Studi avanzati (Sissa), ha preso parte al 21 km della Corsa della Bora. Ha sudato, faticato e soprattutto gioito per essere arrivata al traguardo. Come ogni qual volta le distanze superano di gran lunga la sua disciplina preferita: la 10 km.

La corsa è entrata un po' a sorpresa nella vita di Pastore grazie a Matteo Zolia, il suo compagno di vita da 19 anni.

«Ho praticato danza classica alla Società Ginnastica Triestina fino a circa 30 anni. Nel mentre ho fatto anche un po' di palestra, per tenermi in forma. Inizialmente il mio rapporto con l'atletica si è limitato a qualche gara di salto in lungo ai Giochi della Gioventù quando frequentavo il liceo "Galilei": mi piaceva come sport, ma non ho mai combinato nulla di importante forse provocando la delusione delle mie professoressine di educazione fisica. Nel 2003 ho conosciuto la mia dolce metà, Matteo, cestista reduce pochi mesi prima da un'operazione ai legamenti del ginocchio. Successivamente entrambi abbiamo avuto altri problemi con le ginocchia: io ho sono stata costretta ad abbandonare la danza, lui la sua adorata pallacanestro».

Matteo è il primo della coppia ad avvicinarsi al mondo dei runner, seguito nel 2012 da Beatrice: entrambi decidono di iscriversi al Gruppo sportivo Val Rosandra.

Due allenamenti settimanali,

La 49enne Pastore gareggia con il Gs Val Rosandra

La neurobiologa Beatrice «La corsa mi ha dato forza per combattere il cancro»



La triestina Beatrice Pastore assieme al suo compagno di vita Matteo Zolia

perlopiù sulla ciclopedonle triestina – da Moccò a Draga il tratto preferito – oppure nella parte bassa della Cottur, ma ogni tanto anche in Napoleonica e più raramente in Porto Vecchio. Nel maggio del 2013 Pastore mette a referto la prima esperienza podistica agonistica prendendo parte alla 5 km non competitiva della Corri Trieste. Da lì la coppia partecipa a diverse mezze maratone: Palmanova, Lubiana, Klagenfurt e anche una spettacolare prova ad Atene con tanto di epico arrivo al Kallimarmaro,

lo stadio di marmo della capitale ellenica.

L'avvicinamento alla corsa di Pastore combacia anche con la laurea in Farmacia. La seconda, dato che nel 1999 l'ex danzatrice classica triestina aveva già terminato gli studi universitari in Biologia-indirizzo molecolare.

La vita della coppia scorre serenamente. Sino a quel terribile 6 aprile 2021.

«Normalmente l'intervento sarebbe stato programmato in tempi più rapidi, invece, a causa della pandemia, ho dovuto at-

LA CURIOSITÀ

Una gran appassionata di greco moderno e di tartarughe

Il greco moderno e le tartarughe. Sono queste le altre due grandi passioni della neurobiologa triestina Beatrice Pastore.

«Mi sono avvicinata al neogreco nel 2013 grazie ai corsi organizzati dalla Comunità Greco-orientale di Trieste. Adoro la Grecia e la cultura di questo Paese così ricco di storia e passione. Il mare, il cibo e le persone sono davvero unici».

Ed uno degli animali simbolo della penisola ellenica è proprio la tartaruga. «L'amore per le tartarughe è scoppiato quando avevo quattro anni. Mio padre mi portò a vedere la mostra "Reptilia" alla Fiera di Trieste. Quando le vidi mi innamorai all'istante. Oltre a due vere tartarughe, ho iniziato a collezionare delle statuine che rappresentano questo splendido animale: ne ho a centinaia. Ma non solo. Una ventina di anni fa ho fatto diversi giorni di volontariato per curare le tartarughe marine nella riserva di Lampedusa. Un'esperienza unica che porterò sempre con me». —

tendere un mese e mezzo e posso ritenermi pure fortunata rispetto ad altre pazienti che hanno dovuto attendere di più. Dopo aver ricevuto una bella dose di fiducia da parte del mio medico di base, Dorian Battigelli, sono tornata subito a fare quello che mi faceva stare meglio: correre. La prima volta dopo aver ricevuto la diagnosi, proprio sulla mia adorata ciclabile, ho avuto un senso di ansia che mi ha costretto a fermarmi e a tornare indietro. Ma poi la corsa si è rivelata terapeutica. Anche l'antivigi-



Pastore è tesserata con il Val Rosandra

lia dell'operazione l'ho trascorsa facendomi una bella seduta sulla Cottur sino a Draga Sant'Elija».

Il 20 maggio è il giorno dell'operazione: tutto va per il verso giusto. «Oggi mi sento bene, anche se la mia vita è cambiata. Ogni 6 mesi devo fare un controllo e per i prossimi cinque anni dovrò prendere delle medicine. Sicuramente in questi otto mesi ho trovato grande conforto e forza nel praticare sport. Il nordic walking, il sup con la maestra di fama mondiale Caterina Stenta, ma soprattutto la corsa mi hanno aiutata, sia fisicamente che psicologicamente. Compatibilmente con il proprio stato di salute, ritengo che dedicare almeno una parte della propria vita allo sport sia un toccasana a cui non dovremmo per nessun motivo rinunciare».

Tra i due l'impiegato dell'Alleanza Matteo è sicuramente il più competitivo. Beatrice però, dopo la malattia, riesce a godersi appieno ogni istante di ogni allenamento e di ogni gara. «Non posso nascondere che l'ultima Corsa della Bora sia stata piuttosto impegnativa. Se nelle 10 km gareggio unicamente con me stessa per cercare di migliorare i miei tempi, sulle lunghe distanze, che mi posso permettere di affrontare anche grazie al grande lavoro svolto dal mio fisioterapista Enrico Bartoli, l'obiettivo è sostanzialmente arrivare sino in fondo al traguardo e possibilmente non arrivare proprio ultima. Per ora non mi è mai capitato. Ma alla fine ho poco da lamentarmi: la gara più importante l'ho già vinta». —

CICLISMO

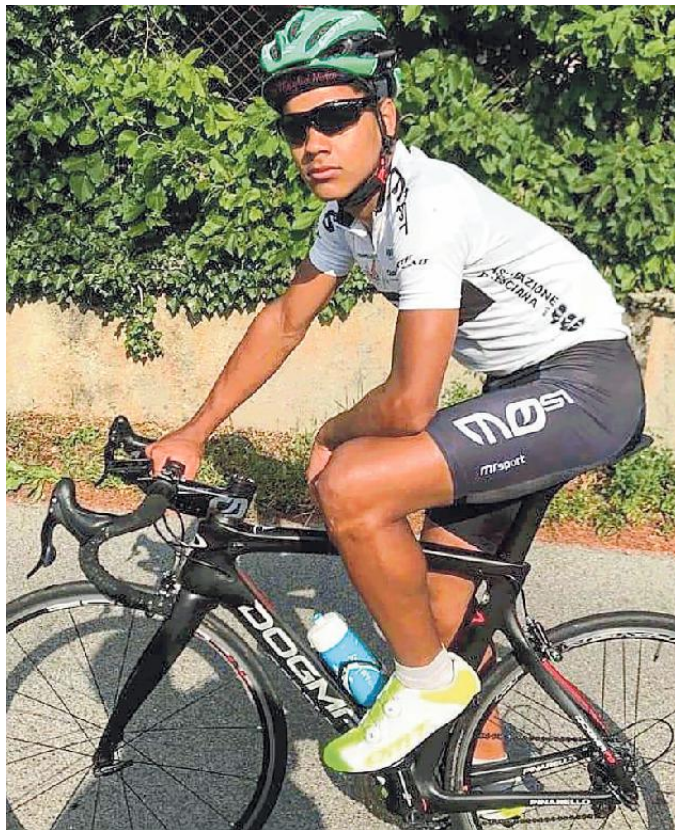
«Che emozione allenarsi con Pogačar e Evenepoel»

L'opicino Daniel Skerl è approdato al Ct Friuli, club che collabora con la Bahrain. Il ds triestino Boscolo: «Grande opportunità per tutti i nostri giovani atleti»

Emanuele Deste / TRIESTE

Uno dei talenti più cristallini espressi dal ciclismo triestino negli ultimi anni è la società regina della categoria Under 23 in Italia. Si sta parlando del binomio creatosi tra il diciottenne opicino Daniel Skerl, che dopo le due stagioni tra gli Juniores ha fatto il salto al piano di sopra nella categoria Under 23, e il Cycling Team Friuli, capaci di fare incetta anche nel 2021 di titoli tricolori e di crescere ciclisti in grado di battere sui maggiori palcoscenici internazionali, vedi per esempio l'oro olimpico Jonathan Milan.

Skerl, cresciuto al Ctf Lab (centro di preparazione e casa anche del gruppo del Cycling Team Friuli), indosserà dunque la maglia del Ct Friuli: «Tra gli junior ho imparato ad adattarmi su tutte le tipologie di percorso e a battere con i migliori prospetti europei. In questa



Il triestino Daniel Skerl è passato al Cycling Team Friuli

stagione voglio continuare su questa strada per diventare un ciclista sempre più completo. In più da quest'anno faccio parte di un sodalizio dimostratosi uno scalino superiore alla concorrenza, un motivo d'orgoglio e di responsabilità ma soprattutto un'occasione da non perdere».

Il 18enne ex Ctf Lab è passato di categoria lasciando gli Junior per aggregarsi agli U23

Skerl è rientrato venerdì scorso dalla Spagna, precisamente da Altea (costa valenciana), dove ha svolto il primo raduno assieme ai nuovi compagni di squadra e ai professionisti della Bahrain Victorious, team con il quale il Cycling Team Friuli ha intrapreso una collaborazione esterna di notevole im-

portanza per i componenti della formazione bianconera.

«Sono stati dieci giorni di lavoro molto intenso e incentrati principalmente sullo sviluppo della forza e della resistenza. Inoltre abbiamo effettuato anche un importante "test sul lattato" per vedere come sta il nostro "motore". Non posso negarlo che sia stata una grande esperienza allenarmi, sia in palestra che in bici, con i componenti della Bahrain e poter incrociare in strada molti ciclisti d'alto livello come Tadej Pogačar e Remco Evenepoel. Tornato a casa insisteremo con sedute sempre più intense per arrivare pronti alle prime gare di fine febbraio».

Il direttore sportivo e capo struttura del Ct Friuli è il triestino Renzo Boscolo che sintetizza con queste parole la collaborazione con la Bahrain e le prospettive di questo 2022: «È una collaborazione esterna che premia il nostro lavoro e soprattutto dà la possibilità ai nostri ragazzi di avere ulteriori opportunità e stimoli. In questa stagione abbiamo una squadra di 15 corridori, ben sei al primo anno, e come di consueto il nostro obiettivo sarà di portare anche nel 2023 qualche ragazzo nel professionismo. Per Daniel questo deve essere un anno d'apprendimento nel contesto di un percorso di 2-3 anni studiato su misura per lui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WATERPOLO FEMMINILE

Trieste in campo il 29-30 gennaio per concludere il girone d'andata

TRIESTE

Dopo un mese e mezzo le orchestre sono pronte per tornare a giocare una partita ufficiale. La Fin ha definito i due recuperi (terza e sesta giornata) che la Pallanuoto Trieste deve disputare per completare il girone di andata del campionato di serie A1 femminile. Queste le date: sabato 29 gennaio alle 14.30 con il Bogliasco, domenica 30 gennaio alle 11.30 con l'Orizzonte Catania. Entrambe le gare si svolgeranno alla "Bruno Bianchi".

In una situazione di classifica ancora tutta da decifrare, sono ben 12 le gare saltate per Covid nella prima parte del massimo torneo nazionale.

Le ragazze di Ilaria Colautti hanno bisogno di punti per rilanciarsi nella corsa al sesto posto, ultimo utile per accedere ai play-off e soprattutto per scongiurare i temuti play-out (a cui saranno costrette le ultime quattro). Dopo i due recuperi Trieste si tufferà nel girone di ritorno, che scatterà il 5 febbraio con la trasferta contro il Como. —

OPEL MOKKA-e LA MIGLIORE AUTO IN GERMANIA 100% ELETTRICA, AUDACE E PURA.

Eletta Migliore Auto ai Golden Steering Wheel Awards 2021.*



1 ANNO TUTTO INCLUSO
RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA
TAN 4,90% - TAEG 5,91%



Opel Mokka-e non lascia indifferente nessuno. La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida. Prenota il test drive, e lasciati stupire da un'energia 100% elettrica.

- /// L'inconfondibile Vizor, il nuovo volto di Opel
- /// L'esperienza detox del nuovo Pure Panel
- /// Fino a 337 km di autonomia
- /// Fari IntelliLux LED® Matrix
- /// Sistemi avanzati di assistenza alla guida

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

*Opel Mokka-e ha vinto il Premio Volante D'oro nella categoria "Miglior auto sotto i 25.000 Euro". Fonte: AUTO BILD (#45/2021) e BILD am SONNTAG (#46/2021).

249€/35 MESI - TAN 4,90% - TAEG 5,91% - Mokka-e Edition - ANTICIPO 11.200 € - VALORE FUTURO GARANTITO 17.780,90 € (Rata Finale).

Mokka-e Edition BEV al prezzo promozionale di 33.198 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 34.098 €; anticipo 11.200 €; importo totale del credito 23.460,23 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.112,23 €). Interessi 3.035,67 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 26.643,90 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/01/2022 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su Opel.it. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/al mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di verificarne l'utilizzo corretto. Gamma Mokka: CONSUMI CICLO MISTO: 4,4 - 6,1 (/100km). EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 0-139. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 17,0 - 18,3 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 316 - 322 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

Scelti per voi



Tali e Quali
RAI 1, 21.25
Un'altra serata dove protagonisti saranno le esibizioni di persone comuni pronte a regalare grandi emozioni e incredibili performance. Conduce Carlo Conti con Loretta Goggi, Giorgio Panariello e Cristiano Mangioglio.



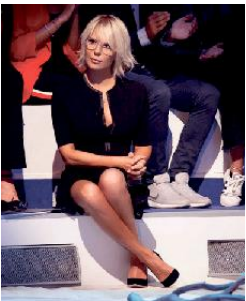
F.B.I.
RAI 2, 21.05
Le indagini su una bomba esplosa al Tribunale Federale portano alla scoperta di un gruppo di veterani che, in difficoltà nel reinserirsi nella società, cercano di farsi giustizia da soli.



La fabbrica del mondo
RAI 3, 21.45
Marco Paolini e Telmo Pievani esplorano il rapporto tra evoluzione del genere umano e tecnologia, mentre nel mondo surreale di Marta Cuscunà i corvi meccanici parlano di inquinamento.



Storia di una ladra di libri
RETE 4, 21.25
Liesel (Sophie Nélisse) ha nove anni quando viene adottata e si trasferisce con i suoi genitori in Germania. Il paese è tormentato dal nazismo e Liesel trova rifugio nelle pagine dei libri.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Nuove storie saranno al centro del programma, con i postini pronti a recapitare gli inviti alle persone care ai protagonisti della serata. Come sempre, ci saranno ospiti d'eccezione. Conduce **Maria De Filippi**.

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
8.30	Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.20	Buongiorno benessere
11.15	Gli imperdibili Attualità
11.20	Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00	Linea Verde Explora Attualità
12.30	Linea Verde Life Attualità
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Dedicato Lifestyle
15.15	Linea bianca Documentari
16.05	A Sua Immagine Attualità
16.45	TG1 Attualità
17.00	Italia Si! Spettacolo
18.45	L'Eredità Week End Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Tali e Quali Spettacolo
0.10	TOP - Tutto fa tendenza Lifestyle

RAI 2	Rai 2
9.00	Il fiume della vita: Okavango Film
10.30	Avventura ('18)
11.30	Onorevoli confessioni Attualità
11.15	Meteo 2 Attualità
11.20	Discesa Femminile Sci alpino
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	Il Provinciale Documentari
14.50	Le indagini di Ruby Herring: Testimone silenzioso (1ª Tv) Film
16.30	Giallo ('19)
16.30	Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.20	Stop and Go Attualità
18.00	Gli imperdibili Attualità
18.05	Tg2 - L.I.S. Attualità
19.40	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.05	F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
21.50	F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3	Rai 3
10.30	Gli imperdibili Attualità
10.35	TGR Amici Animali Attualità
10.50	TGR Bell'Italia Lifestyle
11.25	TGR - Officina Italia Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR - Il Settimanale Attualità
12.55	TGR Petrarca Attualità
13.25	TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Attualità
14.55	TG3 - L.I.S. Attualità
15.00	Tv Talk Attualità
16.30	Frontiere Lifestyle
17.25	Report Attualità
18.55	Meteo 3 Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Le Parole Attualità
21.45	La fabbrica del mondo Attualità
23.45	Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4	4
7.45	Due imbroglioni e mezzo Film Commedia ('07)
9.35	Due mafiosi contro Al Capone Film Comico ('65)
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Flikken Coppia In Giallo Serie Tv
16.50	La casa stregata Film Commedia ('82)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controrcorrente Attualità
21.25	Storia di una ladra di libri Film Drammatico ('13)
24.00	L'uomo in più Film Drammatico ('01)

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Alla scoperta delle Highlands Attualità
10.00	Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.40	Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.00	Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30	Verissimo Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20	C'è posta per te Spettacolo
0.20	Speciale Tg5 Attualità
1.20	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
9.35	Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv
10.30	Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv
11.25	Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv
12.20	Back To School - Le Lezioni Spettacolo
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Back To School - Le Lezioni Spettacolo
13.55	I Simpson Cartoni Animati
14.45	Kung Fu (1ª Tv) Fiction
15.35	Kung Fu (1ª Tv) Fiction
16.30	Rush Hour Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Cattivissimo me 2 Film Animazione ('13)
23.20	I Griffin Cartoni Animati

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50	Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Juventus - Fiorentina Calcio
17.00	Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
19.15	Uozzap Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Eden Documentari
0.30	Tg La7 Attualità

TV8	8
17.30	Un principe per Natale Film Commedia ('18)
19.00	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	L'aroma dell'amore Film Commedia ('19)
23.15	Un matrimonio per Natale Film Commedia ('15)
1.00	12 giorni a Natale Film Commedia ('17)

NOVE	NOVE
17.10	Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
18.10	Beverly Hills Cop II Film Azione ('87)
20.05	I migliori Fratelli di Crozza Show
21.30	Maurizio Minghella - Il predatore (1ª Tv) Doc
23.00	Costa Concordia - Trappola in mare Attualità

20	20	20
14.20	The Big Bang Theory Serie Tv	
14.55	Arrow Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Killer Elite Film Azione ('11)	
23.30	Il cavaliere del Santo Graal Film Avventura ('11)	
1.45	The Originals Serie Tv	
3.05	2 Broke Girls Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
15.15	Today Attualità	
16.00	Primo amore Telenovela	
17.30	Eccomi Documentari	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa di Notre Dame Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.50	Soul Attualità	
21.10	Il diario di una Tata Film Commedia ('06)	
23.20	Fra' Manisco cerca guai Film Commedia ('61)	

RAI 4	21	Rai 4
14.10	Skyline Film Fantascienza ('10)	
15.45	Batman Serie Tv	
16.35	Gli imperdibili Attualità	
16.40	Murders on the railway Serie Tv	
17.35	Scorpion Serie Tv	
21.20	Miss Bala - Sola contro tutti Film Commedia ('19)	
23.10	The Illusionist Film Drammatico ('06)	
1.05	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

LA7 D	29	7d
14.00	La cucina di Sonia Lifestyle	
14.35	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
18.15	Tg La7d Attualità	
18.20	L'ingrediente perfetto Lifestyle	
20.50	La cucina di Sonia Lifestyle	
21.30	Lie to me Serie Tv	
22.20	Lie to me Serie Tv I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)	
0.50		

IRIS	22	IRIS
11.25	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)	
13.45	Via col vento Film Drammatico ('39)	
18.15	Agente 007 - Al servizio segreto di Sua Maestà Film Azione ('69)	
21.00	The Game - Nessuna regola Film Thriller ('97)	
23.45	Frantic Film Giallo ('88)	
2.10	Cin cin Film Commedia ('91)	
3.45	Ciaknews Attualità	

LA 5	30	La 5
15.00	Legacies Serie Tv	
17.00	Amici di Maria Spettacolo	
19.45	Rosamunde Pilcher: Ghostwriter Fiction	
21.40	Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.55	Grande Fratello Vip Spettacolo	
2.30	Il Segreto Telenovela	
5.30	Vivere Soap	

RAI 5	23	Rai 5
18.00	Terza pagina Attualità	
18.50	Rai News - Giorno	
18.55	Acciarada - Il circolo delle parole Documentari	
19.50	Grandi Direttori D'Orchestra Documentari	
20.45	Lungo la via della seta Documentari	
21.15	Paradiso Prima Visione RAI Spettacolo	
22.15	Stabat Mater - Aterballetto Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
14.45	Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle	
15.15	Fatto in casa per voi Lifestyle	
15.45	Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle	
17.00	Primo appuntamento Spettacolo	
19.50	Drag Race Italia Spettacolo	
21.25	Vite al limite Documentari	
23.15	Vite al limite Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai
15.15	A Hong Kong è già domani Film Comm ('15)	
16.35	Entrapment Film Giallo ('99)	
18.50	Borsalino Film Poliziesco ('70)	
21.10	A United Kingdom: L'amore che ha cambiato la storia Film Drammatico ('16)	
23.05	Un mercoledì da leoni Film Drammatico ('78)	
1.15	Zeta - Una storia Hip-Hop Film Drammatico ('16)	

GIALLO	38	Giallo
10.20	Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	
12.45	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
14.50	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.00	Tandem Serie Tv	
19.05	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	Profiling Serie Tv	
22.10	Profiling Serie Tv	
1.20	A Crime to Remember Documentari	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.05	Caro Diego Attualità	
15.30	Gli imperdibili Attualità	
15.35	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.40	Il paradiso delle signore - Daily Soap	
19.30	Mai scherzare con le stelle! Film Commedia ('19)	
21.20	Doc - Nelle tue mani Serie Tv	
23.20	Non mi lasciare Serie Tv	
1.15	Mistero In Blu Documentari	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	All Rise (1ª Tv) Serie Tv	
14.55	All Rise (1ª Tv) Serie Tv	
15.50	Olivia - Forte come la verità Serie Tv	
17.35	Harrow Serie Tv	
18.25	Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.10	Poirot Serie Tv	
22.55	Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv	
23.50	Chicago P.D. Serie Tv	
1.35	Whiskey Cavalier Serie Tv	

CIELO	26	cielo
14.15	Fratelli in affari Spettacolo	
16.15	Buying & Selling Spettacolo	
17.15	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.00	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	La iena Film Thriller ('97)	
23.00	Ossessione fatale Film Drammatico ('91)	

DMAX	52	DMAX
14.30	Real Crash TV Lifestyle	
15.30	Affare fatto! Documentari	
18.35	River Monsters Lifestyle	
19.35	River Monsters: World Tour Documentari	
21.25	Nostradamus: nuove profezie (1ª Tv) Documentari	
22.25	Nostradamus: nuove profezie (1ª Tv) Documentari	
23.20	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari	

TWENTYSEVEN	27	27
14.30	La casa nella prateria Serie Tv	
18.50	Molto incinta Film Commedia ('07)	
21.00	Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)	
22.45	L'Ultima Coppia Sposata Film Commedia ('80)	
0.25	The Swap Film Commedia ('16)	
2.05	Piovuto dal cielo Film Commedia ('03)	
3.40	Tgcom24 Attualità	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG; al termine Onda verde regionale; 11.30: Byblos: "Sacrilegio" di Alessia Biasatto. La mostra su Ilse Aichinger; 12.30: Gr FVG; 13.42: Trasmissioni in lingua friulana; 14.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Il Campo Profughi per Stranieri di Padriciano nelle parole della signora Tatiana Poldrugac.

RADIO 1
RADIO 1
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Lazio - Atalanta
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box
RADIO 3
20.00 Il Cartellone: Voci in Barcaccia
22.00 Il Cartellone: GOG - Giovine Orchestra Genovese Kharkiv Symphony Orchestra

DEEJAY
12.00 DeeJay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 DeeJay Time
CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
M20
14.00 DeeJay Time
15.00 M20 Chart con Ilario
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezzia con Shorty

SKY-PREMIUM
SKY CINEMA
21.00 Quelli che mi vogliono morto Film Sky Cinema Action
21.00 Ragazze da sballo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Regina Film Sky Cinema Drama
21.00 Al lupo al lupo falso allarme! Film Sky Cinema Family
21.00 The Romantics - Intrecci d'amore Film Sky Cinema Romance
21.00 Red Dragon Film Sky Cinema Suspense
21.15 Arma letale Film Sky Cinema Collection
21.15 Hugo Cabret Film Sky Cinema Due
21.15 I delitti del BarLume - Compro oro Film Sky Cinema Uno
SKY UNO
7.05 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menu Lifestyle
7.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
9.35 Italia's Got Talent Spettacolo
11.40 MasterChef Italia Spettacolo
14.15 Italia's Got Talent Spettacolo
15.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
16.30 MasterChef Italia Spettacolo
19.05 Italia's Got Talent Spettacolo
21.15 MasterChef Italia Spettacolo
22.35 MasterChef Italia Spettacolo

TV LOCALI
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
11.25 Sci alpino: Coppa del Mondo (discesa M)
13.30 Videomotori
13.45 Oramusica
14.00 Tv transfrontaliera tg r.f.v.g.
14.20 Curiosità istriane
14.30 Folkfest 2021 - Spilimbergo
15.00 Ricordi di una città
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttioggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttioggi l'edizione Tg sport
19.25 Domani è domenica
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
20.30 Tuttioggi l'edizione Folkfest 2018
21.15 Slovenia magazine
22.40 Free spirits
22.50 Videomotori
23.05 Porrajmos - L'olocausto dimenticato degli zingari
TELEQUATTRO
07.00 Svegilia Trieste !
10.00 Svegilia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Svegilia Trieste - zumba
10.40 Svegilia Trieste - pilates
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Svegilia Trieste ! - il meglio
16.30 Svegilia Trieste - tai chai
16.45 Svegilia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta - 2022
18.35 Svegilia Trieste - ginnastica dolce
18.55 Macete... il meglio...
19.15 La parola del Signore 2022
19.25 Tg Confortigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Film: Proposta indecente
23.00 Il notiziario - r 2022
23.30 Ring - 2022 r

TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 ISO FORT con Pasquale Laricca
16.00 Calcio s 5 maschile - Maccan Prata vs Udine City (diretta)
18.30 People movie - live
20.30 Volley A3 maschile - Tinet Prata Pn vs Abba Pineta Volley TE (diretta)
22.00 Teleantenna external live
04.00 Ora musica

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9.00: Primo turno; 10.00: Notiziario; 10.10: Viaggi musicali; 11.15: Pogled skozi čas; 12.00: Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: 30 minuti di musica country; 12.58: Segnale orario; 13.00: GR ore 13.00; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15.00: #Bumerang; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Jazz e dintorni; 18.00: Piccola scena: August Strindberg; PARIJA - radijska enodejanka, režija Igor Pison; 18.59: Segnale orario; 19.00: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

Cielo da sereno a poco nuvoloso. Gelate notturne diffuse in pianura, locali sulla costa, intense sulla zona montana. Soffierà vento moderato da nord-ovest in quota. Non si esclude qualche banco di nebbia notturno sulla bassa pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-3	-1/3
massima	5/8	5/5
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-6	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: In prevalenza soleggiato, salvo nebbie in Valpadana, specie nelle ore più fredde e nubi sulle Alpi alto atesine.
Centro: Stabile, cieli sereni o poco nuvolosi salvo deboli piogge sull'Abruzzo la notte.
Sud: Tra notte e mattino precipitazioni su Calabria e Sicilia. Più sole altrove ma in serata nuovi fenomeni dal versante adriatico.
DOMANI
Nord: Soleggiato, nebbie e foschie in Valpadana nelle ore più fredde; nubi in progressivo aumento sulla Liguria.
Centro: Soleggiato salvo variabilità su Abruzzo e Toscana; banchi di nebbia sulle valli tosco-umbre.
Sud: A tratti instabile su Sicilia, Campania interna e Lucania, con deboli nevicate fino a bassa quota. Più sole altrove.

DOMANI IN ITALIA

DOMANI IN FVG

Cielo da sereno a poco nuvoloso. Gelate notturne sui monti e in pianura. Vento moderato da nord-ovest in quota.

Tendenza: Lunedì cielo da poco nuvoloso a variabile. Gelate notturne sui monti e pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/-1	2/5
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,9	8,3	32%	15 km/h	Pordenone	-2,0	8,9	40%	6 km/h
Monfalcone	-2,0	10,0	31%	11 km/h	Tarvisio	-10,2	1,8	31%	4 km/h
Gorizia	-0,8	8,7	19%	10 km/h	Lignano	3,6	10,6	43%	10 km/h
Udine	-1,0	9,4	33%	9 km/h	Gemona	-6,0	6,0	36%	8 km/h
Grado	2,8	8,9	33%	15 km/h	Tolmezzo	-1,8	8,3	35%	8 km/h
Cervignano	-3,0	11,0	31%	8 km/h	Forni di Sopra	-3,6	3,9	28%	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,4	0,15 m
Monfalcone	calmo	8,4	0,15 m
Grado	calmo	9,2	0,21 m
Lignano	calmo	7,8	0,25 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		7	8	9
10						11			
12					13				
14			15	16					
17		18		19					
20			21	22				23	
		24					25		
	26					27	28		
29					30		31		
32					33	34			
35					36				
37				38					

ORIZZONTALI: **1** Scalpello per metalli - **7** Una sulla scala - **10** Esigono alti interessi - **11** Diversi e mutevoli - **12** Pianta dal profumo penetrante - **13** Il generale sconfitto a Marengo - **14** Un indice nei mutui - **15** Stanato - **17** È contrapposto all'amore - **19** Bagna Grenoble - **20** Una preposizione - **21** I fondi sono per i primi - **24** Jacqueline attrice - **25** Il pittore Rousseau (iniz.) - **26** Spiccioli di dollaro - **27** Campione di valore - **29** Vasetti con l'inchiostro - **31** Illustre sotto forma di lava - **35** Lampada non elettrica - **36** Gettone di presenza - **37** Divinità della mitologia nordica - **38** Succinto, stringato.

VERTICALI: **1** L'angelo protettore - **2** Prende parte alla corrida - **3** Lo sono maiali e cinghiali - **4** Il deserto con le dune - **5** Confina, tra gli altri, con il Vietnam - **6** In quel luogo - **7** Stipendi di operai - **8** Pre-giati pesci di mare - **9** Come dire consumato - **11** Prima donna dello spettacolo - **13** Eterogenee - **16** Il lago ribattezzato Malawi - **18** Avere un proprio parere - **22** Lingua di terra fra due mari - **23** Carica ecclesiastica - **24** Un'opera narrativa di Maupassant - **25** Katie di *Dawson's Creek* - **26** Albert, il romanziere che scrisse *La peste* - **28** Le linee del quaderno - **29** Insenatura marina - **30** Dotto musulmano - **34** Accusativo in breve - **36** Il dominio internet della Colombia.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

**Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
35219 Padova

La tiratura del 21 gennaio 2022
è stata di 16.091 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Avrete successo in tutto quello che farete og-
gi. Nell'ambito dei rapporti sociali, sarete di
grande aiuto ad una persona che ha bisogno
di consigli concreti.

TORO
21/4 - 20/5

Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e
questo fatto vi restituirà una grande serenità
e sicurezza interiore. Per la sera scegliete un
programma diverso e stimolante.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Nessuna novità di rilievo, se non quella che
potrete rischiare certe ombre all'interno
di un rapporto, amoroso o familiare. Evita-
te, se possibile, i luoghi troppo affollati.

CANCRO
22/6 - 22/7

Avete la possibilità di vivere momenti di ot-
tima sintonia con il partner, state solo at-
tenti a non toccare certi argomenti. Un nuo-
vo interesse personale si sta sviluppando.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi vi sentirete più in forma, in vena di in-
contrarvi con amici e conoscenti. Potrete fa-
re progressi con un progetto personale. Mo-
menti di gioia nella vita sentimentale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Grazie alla buona posizione degli astri sa-
prete crearvi una giornata disinvolta e ricca
di soddisfazioni. Avrete la possibilità di in-
contrarvi con gli amici e di divertirvi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Rimanete al vostro posto, non forzate le si-
tuazioni, dovete procedere con molta abilità.
Sono in arrivo notizie sul piano affettivo. Pos-
sibilità di nuovi amori.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Parlate poco, specialmente con chi cono-
scete superficialmente, c'è rischio di creare
pasticci e sollevare polemiche. Per i guada-
gni è solo questione di tempo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La vostra vita di relazione ha bisogno di
maggiori soddisfazioni e di nuove emozio-
ni. Tutto vi sembra piatto, ora. Dipende da
voi apportare qualche cambiamento.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Per il pomeriggio di oggi prendete contatti
con persone che frequentate poco, ma che
rappresentano in questo momento una va-
lida opportunità di incontrare persone.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non pensate solo al divertimento, ma an-
che alla salute. Nelle ore libere da impegni
familiari svagatevi ma senza affaticarvi
troppo. Date spazio alla persona amata.

PESCI
20/2 - 20/3

Verso la fine della mattinata farete delle co-
noscenze che susciteranno in voi un eccessi-
vo entusiasmo. Frenatevi se non volete cor-
rere incontro ad una delusione.

Grazie

Friuli Venezia Giulia



164.762,96 €

È la cifra totale raccolta grazie alle 355.049 donazioni effettuate dai nostri clienti del Friuli Venezia Giulia in occasione dell'iniziativa da noi promossa

"Un Natale da donare alla comunità".

Tale contributo sarà devoluto all'**Ospedale Burlo Garofalo di Trieste**, che opera nel settore pediatrico e in quello della tutela della maternità.



Ospedale
Burlo Garofalo
di Trieste



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta